



Verbale

Consiglio comunale del 16 gennaio 2023 Seduta di aggiornamento

In conformità all'art. 51 LOC il Consiglio comunale è convocato per la seconda sessione ordinaria con le seguenti

TRATTANDE

1. Approvazione verbale della seduta del 10 ottobre 2022;
2. Dimissioni Consigliere comunale Signor Sutter Nadir;
3. Eventuale aggiornamento delle Commissioni permanenti;
4. **MM N. 45 /2022**
Bilanci Preventivi 2023 Amministrazione comunale e Fondazione Don Giorgio Bernasconi;
5. **MM N. 46 /2022**
Bilanci Preventivi 2023 Aziende Industriali Mendrisio;
6. Interpellanze e mozioni.

Sono scusate le assenze dei Consiglieri comunali: Allio Alessio, Aostalli Manuel, Battaglia Marco, Bernardi Marion, Bordogna Niccolò, Calderari Tiziano, Fitas Davina, Galfetti Paola.

1	AGUSTONI	Maurizio	27	MARAZZI SAVOLDELLI	Cristina
2	ALBERTALLI	Benjamin	28	MEDICI	Giovanni
3	BARAGIOLA	Giampaolo	29	MERONI	Monica
4	BIANCHI	Marcella	30	PADLINA	Gianluca
5	BOSSHARD	Vera	31	PELLEGRINI	Roberto
6	BREMER BERNASCONI	Antonia	32	PESTELACCI	Luca
7	BRENNI TONELLA	Raffaella	33	PFISTER	Filippo
8	CAIMI	Samuele	34	POLONI	Giovanni
9	CAIMI	Alessandra	35	POMA	Fabrizio
10	CANTALUPPI	Andrea	36	PONTI	Gabriele
11	CARRARA	Andrea	37	PONS	Corinna
12	CARRARA	Daniela	38	RAFFA	Daniele
13	CARRI	Andrea	39	ROBBIANI	Massimiliano
14	CONCONI	Alberto	40	ROBBIANI	Nicholas
15	CRIMALDI	Vincenzo	41	ROSSI	Davide
16	CRIVELLI BARELLA	Claudia	42	ROSSINI	Simona
17	ENGELER	Beatrice	43	RUSCONI	Lorenzo
18	FISCALINI	Milena	44	SCACCHI	Jacopo
19	FISCHER KISKANC	Monika	45	SISINI	Cesare
20	FONTANA	Tiziano	46	STANGA	Daniele
21	FUMAGALLI	Daniele	47	STEPHANI	Andrea
22	GALLI	Simone	48	SULMONI	Ramona
23	GALLINA	Gianluca	49	SUTTER	Nadir
24	GIANOLLI	Lorena	50	TELA	Marco
25	LORDELLI	Matteo	51	VALSANGIACOMO	Raffaele
26	LUCINI	Claudio	52	VALTULINI	Patrick

Eseguito l'appello nominale e constatata la presenza di N. 52 Consiglieri all'inizio della seduta, il Presidente dichiara aperta la seduta.

I. TRATTANDA

Approvazione verbale della seduta del 10 ottobre 2022

Non chiedendo la parola nessun Consigliere, il Presidente mette quindi in votazione l'approvazione del verbale inerente la seduta del 10 ottobre 2022, **che è approvato con 52 voti favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti.**

All'unanimità è approvato l'esito della votazione inerente l'approvazione del verbale della seduta del Consiglio comunale del 10 ottobre 2022.

Presidente Albertalli Benjamin:

Avrei desiderato che questa seduta non si svolgesse oggi, bensì ancora nel 2022, ma è vero: non è la prima volta che i preventivi si votano a inizio anno. È anche vero che anche altri grandi Comuni, penso a Chiasso, quest'anno fanno altrettanto. Però ammetto che mi

è dispiaciuto – per un usare un termine diplomatico – che si parlasse di Mendrisio sui principali media cantonali non per qualcosa di virtuoso, bensì per l'incapacità di redigere i rapporti sui preventivi entro i termini legali. Senza prenderci in giro, chiunque avrebbe potuto prevedere che un aumento del moltiplicatore avrebbe generato maggiori discussioni e necessità di approfondimenti in Commissione. Ma dato che i termini legali sono chiari, se occorre fare il doppio delle discussioni sarebbe più opportuno organizzare il doppio delle riunioni commissionali nello stesso arco di tempo, anziché richiedere una semplice proroga... È tutta una questione di organizzazione, oltre che di reputazione di questo legislativo e quindi della Città. Detto questo, nel mio discorso di inizio presidenza avevo detto che – cito – il legislativo, anziché definire concretamente quale Città vogliamo essere e in quale direzione vogliamo andare, si ritrova a fare politica quasi limitatamente in occasione della discussione del preventivo e per di più su aspetti amministrativi, valutando quante penne sono state acquistate, se non era possibile acquistarne meno e soprattutto di un altro colore: questioni paradossalmente di competenza esecutiva e non legislativa. Ora: io sono contento del fatto che una discussione vi sia stata e che qualche proposta di emendamento è stata presentata. Si tratta di un primo passo. Però d'altro canto mi fa sorridere che – ironia della sorte – tra le proposte di emendamento vi sia un taglio del 10% sui costi per il materiale d'ufficio – a proposito delle famose penne... Qualcuno ha già affermato che ancora una volta al Consiglio comunale è mancato il coraggio di fare vere scelte politiche. Forse è vero. Ma è altrettanto vero che nemmeno lo stesso Municipio ha avuto il coraggio di farle, se non proponendo un aumento del Moltiplicatore del 2%. Che detto tra noi era il minimo che si potesse fare, vista la situazione... Detto questo, mi rallegro di poter aprire una seduta sicuramente importante per il futuro della nostra Mendrisio e di poter assistere a quello che spero sarà un interessante dibattito – ovviamente sempre nel rispetto dei tempi che vi sono concessi, e che, come avete avuto modo di vedere, faccio sempre rispettare. (trascrizione del testo originale)

II. TRATTANDA

Dimissioni Consigliere comunale Signor Sutter Nadir

Il Presidente richiama la lettera di dimissioni dalla carica di Consigliere comunale del Signor Sutter Nadir, nonché il preavviso favorevole dato alla stessa dalla Commissione delle Petizioni.

Il Presidente apre la discussione e prende la parola
il Consigliere Massimiliano Robbiani.

Consigliere Robbiani Massimiliano:

Sottolinea come, con Nadir Sutter, il Gruppo della Lega/UDC/UDF sia stato anche una famiglia, anche se composta da tre fazioni politiche. Si dice dispiaciuto per le dimissioni del collega Sutter. Per ammirazione nei suoi confronti, e come pensa farà anche il resto del Gruppo, non voterà le sue dimissioni.

Consigliere Fontana Tiziano:

Interviene spiegando come la Lista Civica sia molto dispiaciuta della scelta di Nadir Sutter di lasciare il Consiglio comunale. Lo si è conosciuto in occasione degli incontri, negli anni passati, della Commissione della Pianificazione: una delle pochissime persone esperte di beni culturali, che aveva appoggiato proposte pianificatorie e che sapeva formulare contro le proposte del Municipio. Cita ad esempio la variante per Piazza del Ponte, con il rapporto di minoranza e poi con il referendum vinto. Nel caso Nadir Sutter non avesse nel frattempo ritirato le dimissioni, informa che la Lista Civica o si asterrà o voterà contro.

Non chiedendo la parola nessun Consigliere, il Presidente mette in votazione le dimissioni del Consigliere comunale Signor Sutter Nadir, **che sono accolte con 44 voti favorevoli, 6 contrari e 2 astenuti.**

All'unanimità è approvato l'esito della votazione inerente le dimissioni del Consigliere comunale Signor Sutter Nadir.

Il numero di Consiglieri scende a 51.

III. TRATTANDA Eventuale aggiornamento delle Commissioni permanenti

Il Presidente chiede se vi sono aggiornamenti riguardanti le Commissioni permanenti.

Consigliere Padlina Gianluca:

Propone, in sostituzione della Consiglieria Corinna Pons, la Consiglieria Ramona Sulmoni.

La Commissione delle Petizioni risulta ora così composta:

Commissione delle Petizioni	BORDOGNA Niccolò	BOSSHARD Vera
	CONCONI Alberto	MEDICI Giovanni
	MERONI Monica	PFISTER Filippo
	ROBBIANI Nicholas	ROSSINI Simona
	SCACCHI Jacopo	STEPHANI Andrea
	SULMONI Ramona	

**È approvato l'aggiornamento della
Commissione delle Petizioni.**

IV. TRATTANDA Bilanci preventivi 2023 Amministrazione comunale e Fondazione Don G. Bernasconi

Il Presidente richiama il MM N. 45 /2022 e il rapporto di maggioranza della Commissione della Gestione che ne raccomanda l'accettazione e il rapporto di minoranza che ne raccomanda l'approvazione con gli emendamenti enunciati.

Il Presidente apre la discussione, invitando chi non l'avesse ancora fatto, a consegnare gli emendamenti ora o al più tardi nel corso della trattanda, entro il termine della discussione, così da poter aggiornare eventualmente la tabella degli emendamenti che successivamente andrà a leggere.

Consigliere Robbiani Massimiliano:

Interviene a titolo politico, poi passerà la parola al collega Pellegrini, per la spiegazione degli emendamenti, così da ufficializzarli alla serata odierna.

Parlo a nome di parte del Gruppo Lega-UDC e UDF in merito al Messaggio Municipale sui bilanci preventivi del nostro Comune. Tengo a evidenziare che la discussione fatta in Commissione della Gestione sui contenuti del Messaggio in oggetto è stata lunga e molto

democratica. Ci ha consentito di ascoltare le motivazioni che stanno alla base di ogni singola posta e la volontà di comprendere e analizzare tutto con cognizione di causa. Tutto questo ha determinato lo slittamento del voto a gennaio. Ribadisco di intervenire a nome di una grande maggioranza del Gruppo, quella contraria a questo preventivo di cui parlerò in generale, riservandomi poi di esprimermi successivamente sui singoli emendamenti richiesti. Punto focale della nostra contrarietà è il principio di innalzamento del moltiplicatore. Poco conta, che siano solo due punti percentuali: a importare è il principio, quello di imporre al cittadino una spesa ulteriore che va ad aggiungersi agli aumenti annunciati anche a livello comunale, con il rincaro esorbitante di elettricità e gas. Tutti oneri che si accumulano in un periodo francamente difficile per i cittadini. Il gesto fatto dal Municipio è incomprensibile, eticamente riprovevole e denota una mancanza di rispetto per tutti noi contribuenti. Chi come me è contrario lo è per questi motivi, ma anche per coerenza. Personalmente sono sempre stato contrario e continuo ad esserlo, non come altri Gruppi e altri Partiti che hanno predicato gli stessi principi per poi rimangiarseli alla prima occasione. In Commissione della Gestione il Municipio ci ha ripetuto che si aspettano buoni contribuenti. Allora da parte nostra diciamo, aspettiamoli veramente, attiriamoli in fretta e decideremo poi eventualmente un ritocco del moltiplicatore, perché una volta alzato poi difficilmente lo si abbassa. Coerenza e coraggio devono essere le parole d'ordine di un Comune responsabile. Perché, Signore e Signori, gridare ai quattro venti che siamo la Città ticinese con il moltiplicatore più basso non ci impone l'obbligo di alzarlo per metterci ai livelli altrui, anche se gli errori del passato pesano sui conti attuali. Non ci nascondiamo dietro ad un dito dicendo che le difficoltà attuali sono tutta colpa della pandemia, della congiuntura, delle guerre in atto. Tutti sappiamo che abbiamo ereditato qualche pasticcio dal passato. Ma occorre rimediare mettendo mano al borsellino del Comune e non a quello dei cittadini. La Commissione ha saputo produrre proposte di emendamenti che vanno proprio in questa direzione. Lo stesso avrebbe dovuto fare il Municipio. Diciamocelo senza troppi peli sulla lingua: se volessimo salvare le casse comunali, lasciando tutto come ora, allora il moltiplicatore andava alzato del 5 e non del 2%. A meno che questo sia solo il primo 2 di una serie che potrebbe arrivare a 10. Votiamo gli emendamenti e salviamo la baracca senza far male ai contribuenti. Per quanto ci riguarda la proposta è quella di votare tutti gli emendamenti e poi chiedere al Municipio di presentare un Messaggio Municipale separato per il moltiplicatore, aspettando anche l'attuale consuntivo. (trascrizione del testo originale)

Consigliere Pellegrini Roberto:

Interviene, per una questione formale, con la lettura della tabella firmata da lui e dal collega Massimiliano Robbiani a nome del loro Gruppo, perché per prassi è necessario che vi sia la firma di almeno un Consigliere comunale. Avvisa che farà una correzione, perché c'è una ripetizione rispetto ad una delle poste presenti anche nel rapporto di minoranza, firmato con riserva insieme al Gruppo del Centro.

Emendamenti Gruppo Lega, UDC e UDF (MM 45/2022) - Preventivi Città di Mendrisio 2023

		Preventivo	Potenziale risparmio/taglio
1	AMMINISTRAZIONE		
101	Consiglio comunale		
3636.003	Contributi ai partiti politici	60'000.00 CHF (-10%)	CHF 6'000.00
3	SPORT / TEMPO LIBERO		
300	Ufficio sport e tempo libero		
3636.004	Contributi a società sportive-ricreative	115'000.00 CHF (-10%)	CHF 11'500.00
320			
4472.013	Affitto infrastrutture stadio comunale	10'000.00 CHF	CHF 30'000.00
330	Manifestazioni cittadine		
3130.008	Spese per manifestazioni ed eventi	405'000.00 CHF (tetto)	CHF 50'000.00
3161.003	Noleggio attrezzature pista ghiaccio e manifestazioni	35'000.00 CHF	CHF 35'000.00
8	MUSEO E CULTURA		
800	Museo d'arte		
3119.000	Acquisti opere d'arte	20'000.00 CHF (taglio)	CHF 20'000.00
812	Attività culturali e musicali		
3130.024	Onorari e prestazioni per manifestazioni culturali	85'000.00 CHF (tetto)	CHF 10'000.00
3636.006	Contributi a società culturali	95'000.00 CHF (tetto)	CHF 15'000.00
840	Centro culturale		
3130.025	Spese per animazione	40'000.00 CHF (tetto)	CHF 10'000.00
3010.006	Gratifiche per volontariato LaFilanda	135'000.00 CHF	CHF 135'000.00
9	FINANZE E ECONOMIA		
980	Ufficio sviluppo economico		
3636.022	Contributo Fondazione Ticino Film Commission per Mendrisio Film Fund	30'000.00 CHF (taglio)	CHF 30'000.00
3632.101	Contributi a parrocchie	190'000.00 CHF	CHF 190'000.00
3632.103	Contributo cassa pensione del clero	6'500.00 CHF	CHF 6'500.00
3636.018	Contributi altre chiese	7'500.00 CHF	CHF 7'500.00
TOTALE			CHF 556'500.00

Consigliere Crimaldi Vincenzo:

Analizzando il messaggio sui preventivi mi è sorta la domanda che mi sono posto ai tempi delle scuole elementari: cosa vorrei fare da grande? Così sono pure i preventivi che ci vengono presentati che fanno sorgere la domanda "cosa vogliamo per la nostra Mendrisio in futuro? Ad un certo punto della vita poi ci si rende conto che la stessa ci riserva imprevisti e circostanze che dobbiamo affrontare e cercare di risolvere. Come pure ci si rende conto che vi sono dei diritti e dei doveri da onorare, uno di questi è pagare le imposte (anche se la maggior parte della gente le chiama le così dette tasse). Una volta un ragazzo adolescente mi ha fatto questa domanda, ma perché bisogna pagare le tasse? E io gli ho fatto degli esempi: per poter permettere a tutti i bambini e ragazzi di frequentare la scuola, per avere le strade pulite e in ordine, per essere protetto dalla polizia in caso di bisogno, per avere l'elettricità e l'acqua in casa, per poter andare nei parchi giochi a giocare ed anche per aiutare tutte le persone che hanno bisogno i soldi per vivere (linguaggio molto semplice ma comprensibile). Tutti questi aspetti introducono la mia riflessione sui preventivi che questa sera ci apprestiamo a votare. Sappiamo tutti che il Municipio negli ultimi anni ha messo in atto diverse misure di contenimento dei costi, pur non aumentando il carico fiscale. Si è fatto il possibile per poter far funzionare la macchina amministrativa offrendo e mantenendo tutti i servizi possibili. Purtroppo gli ultimi anni sono stati caratterizzati da una crisi sanitaria che nessuno si sarebbe aspettato durante la quale anche il nostro Municipio ha fatto la sua parte erogando per esempio buoni a tutta la cittadinanza da spendere nei commerci della Città. Tutto questo chiaramente ha portato a consuntivi in rosso, come pure gli oneri caricati dal cantone per la gestione degli anziani hanno fatto la loro parte (visto l'invecchiamento della popolazione aspettiamoci altri ulteriori aumenti nei prossimi anni); non si continui quindi a sottolineare il fatto che dal 2018 ad oggi il fabbisogno è aumentato, sono sotto gli occhi di tutti i motivi di questo maggior fabbisogno. Il rapporto di minoranza presenta delle proposte che per la maggior parte non possono essere considerate dei tagli di servizio veri e propri a medio/lungo termine. Infatti è questo che avrebbe bisogno il Comune, risparmi sotto forma di tagli di servizio a medio/lungo termine. Nello stesso rapporto si fa riferimento a diversi elementi di cui ne riporto alcuni:

- Manutenzione della videosorveglianza:

Fa specie notare come anni indietro si sia sollecitato il Municipio su questo aspetto, anzi con l'intenzione addirittura di potenziare la videosorveglianza in tutti i punti della Città, e adesso si vuole ridurre il costo a preventivo per CHF 55'000.--.

- Manutenzione strade

Si propone la riduzione di spesa per la manutenzione delle strade, quando sappiamo tutti che lo stato delle nostre strade non è dei più idonei, infatti negli ultimi anni si è intervenuti e si sta intervenendo effettuando lavori di sistemazione anche grazie a crediti votati da questo consiglio comunale.

- Contributo per aiuto complementare comunale

Come si dice nel rapporto appunto non si tratta di un taglio della prestazione bensì è un adeguamento ai dati di consuntivo degli ultimi anni. Visto il continuo invecchiamento della popolazione sembra opportuno prevedere un importo maggiore. Non si può neanche sapere quante persone ne faranno richiesta oltre a quelle attuali. Resta però il fatto che una revisione del servizio offerto venga rivisto come sembra stia già facendo il dicastero preposto.

- Ambiente e territorio

Penso che la sensibilizzazione delle persone in campo energetico non debba essere messa in discussione, pertanto tutto quello che viene erogato è da intendere come investimento per il futuro vista anche la situazione climatica che viviamo quotidianamente.

I costi supplementari preventivati sono dovuti principalmente al trasporto pubblico per il quale sono costi che non possiamo governare direttamente (il trasporto pubblico va incentivato), e ai costi maggiori per la fornitura di materiali e altro dovuti all'inflazione.

- Interessi passivi

Visto l'aumento dei tassi d'interesse sembra alquanto azzardato proporre una riduzione di costo per CHF 70'000.--, ciò vuol dire (come riportato nel rapporto di minoranza) rinunciare a qualche investimento, quali non si sa. Una Città per progredire deve investire.

- Costi del personale

Si vuole riconoscere un rincaro salariale del 2.5% fino ad una retribuzione di CHF 90'000.-- per i dipendenti comunali (ricordo che in questi non entrano in considerazione gli agenti di polizia e i docenti delle scuole comunali e i dipendenti AIM). La ritengo una disparità di trattamento. Ritengo più opportuno semmai iniziare ad intavolare un discorso di revisione generale del ROD.

- Sopravvenienze d'imposta

Con la situazione economica/finanziaria che stiamo vivendo si vuole prevedere una sopravvenienza maggiore di CHF 250'000.-- ? Non la ritengo una previsione idonea alla situazione stessa. Difficile fare questi tipi di previsioni, anche perché è abbastanza una perdita di un grande contribuente (già successo in passato) che tutto si capovolge. Per quanto riguarda invece le voci materiali d'ufficio, mobili e apparecchi d'ufficio, visti gli aumenti dei prezzi delle materie prime (posso pensare alla carta ma anche altro) non comprendo come si possa ridurre i budget in questo ambito. In sostanza se si vuole veramente risparmiare bisogna intervenire sui servizi totali offerti alla popolazione a medio/lungo termine che al momento non ritengo opportuno vista la situazione che stiamo vivendo. Tutti noi consiglieri comunali siamo coscienti della situazione finanziaria del comune che speriamo prima o poi possa essere più rosea di quella attuale. Personalmente penso che l'aumento del 2% del moltiplicatore sia adeguato alla situazione in cui ci troviamo, mantenendo la maggior parte dei servizi offerti alla popolazione. Come diceva il collega Robbiani, il moltiplicatore andrebbe alzato del 10% e non del 2% ma non è il caso. Chiaro che come dicevo all'inizio, tutti dobbiamo chinarci sul fatto di "quale Mendrisio vogliamo in futuro?" Affaire a suivre. (trascrizione del testo originale)

Consigliera Claudia Crivelli Barella:

Consentimi di partire da un pensiero che vola alto sulle finanze comunali prima di scendere ai calcoli "da farmacista" degli emendamenti: "L'intero modello economico deve essere ripensato, in modo più equo e sostenibile dopo la pandemia", dice Thomas Piketty parlando del suo libro "Capitale e ideologia". Le disuguaglianze, spiega nelle oltre milleduecento pagine del suo lavoro, sono relazioni. Relazioni di potere ideologico-politico tra diversi gruppi. La copertura ideologica assicura ai pochi una possibilità di *governance* e

azzera le possibilità di *governo* per i molti. Insomma, la democrazia è messa sotto scacco non tanto dai populismi e dalle democrazie illiberali, che sono sintomi, ma dalla patologia che la segna: aver tradito un sogno di uguaglianza e parità non meramente formali. Il punto importante è che queste relazioni di potere non sono solo materiali: sono anche e soprattutto intellettuali. In altre parole, le idee e le ideologie contano nella storia e ci permettono di immaginare e strutturare costantemente nuovi mondi e società diverse». Da qui lo stallo attuale, ma anche la possibilità (molto remota, va detto) di uscirne. Per questo, è molto difficile prendere in considerazione soluzioni ad altre grandi sfide, a partire dalle sfide climatiche e migratorie, se non mettiamo mano al problema cruciale: «bisogna ridurre le disuguaglianze e costruire una società più equa». Il prospettato aumento del 2% del moltiplicatore d'imposta a Mendrisio ha suscitato reazioni esagerate di allarmismo, e siamo convinti che vada sciolto questa sera, ripensando ad anni nei quali aumenti maggiori sono stati votati senza batter ciglio. La decisione di aumentare il moltiplicatore non è mai presa a cuor leggero, come diceva anche Carlo Croci, quando nel 2014 l'aumento è stato di 5 punti e contemporaneamente si era dato avvio al prelevamento del dividendo delle AIM. Un aumento del moltiplicatore può comportare qualche sacrificio, ma un aumento di 2 punti è più che altro simbolico e non incide in modo importante sulle finanze delle cittadine e dei cittadini. A livello cantonale, e a Mendrisio le cose non sono molto diverse, il 26% dei contribuenti è esente da imposte: si tratta di famiglie e persone con un reddito basso, che non raggiungono il minimo imponibile. Sui redditi medio/bassi l'aumento proposto a Mendrisio significa 20 franchi all'anno in più per chi paga 1'000 fr di imposte cantonali. Un sacrificio tutto sommato sopportabile, ci pare, che permetterebbe al Comune di continuare a funzionare e soddisfare i bisogni della popolazione. Perché questo è ciò che ci sta a cuore: che la Città continui ad investire sui servizi alla popolazione, in modo da essere accogliente e attrattiva per le famiglie e per le persone di ogni età. Sarebbero invece le famiglie che fanno più fatica ad arrivare a fine mese a essere maggiormente penalizzate da un'eventuale infelice riduzione di servizi e prestazioni, in un momento dove sono in aumento le persone in difficoltà anche nel nostro Comune, e dove i giovani in particolare risentono della situazione storica che stiamo vivendo. Non possiamo permetterci di risparmiare a scapito di aiuti ad anziani e fasce sfavorite, del sostegno a società sportive e di attività culturali, dei mezzi per la cura del territorio e più in generale di servizi, ai quali nessuno vuole rinunciare, anzi, se ne chiedono sempre di nuovi anche attraverso mozioni e interrogazioni da parte di questo nostro Consiglio comunale. L'aumento della spesa è causato in modo importante, oltre che dalle conseguenze a cascata della situazione geopolitica, da un nuovo e sensibile aumento dei costi per la presa a carico delle persone anziane. La stima al ribasso (di 1,3 milioni) del gettito persone giuridiche tiene conto degli sgravi previsti dalla seconda fase della riforma fiscale delle imprese, riforma sostenuta anche da chi ora si oppone all'aumento del moltiplicatore. Certo, in ottica elettorale opporsi all'innalzamento del moltiplicatore è forse pagante, ma non del tutto intellettualmente onesto. In quanto ai conti da farmacista, o piuttosto direi da pizzicagnolo, degli emendamenti, mi chiedo se il gruppo del Centro e della Lega parlino con i propri Municipali, e se questo lavoro non andasse svolto a monte del lavoro sul preventivo, non certo a cose fatte, come compitino da mostrare all'esterno per fare a gara a chi è più bravo a risparmiare, senza una visione realistica e di grande respiro. In un momento ambientalmente drammatico come quello attuale, proporre dei tagli su questioni ambientali è inammissibile, per non parlare dei costi sociali che questi tagli comporterebbero, e dell'impoverimento culturale che è alla base di ogni regime dittatoriale. Non si può risparmiare su ambiente, socialità e cultura! E sono certa che bisogna dare fiducia, una fiducia ragionata e attenta, al Municipio e al personale tutto del Comune. Per questo ci opponiamo per principio a tutti gli emendamenti proposti, salvo astenerci puntualmente su alcuni, come ad esempio quello sulla pista del ghiaccio su cui da tempo ci interroghiamo sull'impatto ecologico.

Con queste considerazioni, porto l'adesione del gruppo L'Alternativa ai conti preventivi così come presentati. (trascrizione del testo originale)

Consigliere Padlina Gianluca:

Intervengo quale relatore del rapporto di minoranza della Commissione della Gestione che, come noto, giunge alla conclusione di non condividere il messaggio, così come presentato e, soprattutto, l'aumento di due punti percentuali del moltiplicatore d'imposta comunale. I bilanci preventivi che ci troviamo a discutere questa sera sono dei bilanci preventivi molto deludenti e preoccupanti in quanto, evidenziano ancora una volta, un ulteriore importante aumento del fabbisogno di gestione corrente, senza una benché minima misura di contenimento della spesa. Questo nonostante tutte le promesse e tutte le rassicurazioni che il Municipio ha continuato a fare, da oltre tre anni a questa parte. Non mi posso qui esimere dal ricordare che il consulente incaricato dal Municipio di individuare le misure da mettere in campo per cercare di affrontare i disavanzi di esercizio inanellati negli scorsi anni, aveva consegnato il suo rapporto il 18 febbraio 2021. Ripeto: 18 febbraio 2021, ossia poco meno di due anni fa. Il 28 settembre 2021 il Municipio stesso aveva adottato un'apposita risoluzione municipale (la risoluzione municipale 1755) con tutta una serie di obiettivi di contenimento e revisione della spesa pubblica. Incomprensibilmente, ad oggi, nonostante una mole impressionante di riunioni, da tutto questo processo non è scaturita nessuna misura concreta e nemmeno 1.-- CHF di risparmi che sia uno! Tutto questo non è evidentemente accettabile e il Municipio non può pretendere, come ha fatto nel messaggio, di parlare di "*leggero ritardo*", perché il ritardo è grave e non più scusabile. Per altro nel messaggio stesso il Municipio aveva indicato che avrebbe riferito sullo stato di avanzamento dei lavori alla Commissione della gestione, cosa che non è avvenuta. Nel rapporto ho avuto modo di esporre, con dovizia di particolari, l'evoluzione dal 2018 dei dati più significativi, con una serie di grafici che parlano letteralmente da soli. A tutta la compagine municipale ma in particolare all'On. Sindaco Cavadini e all'On. Capo Dicastero Caverzasio, che sono i primi referenti con i quali ci confrontiamo in materia di finanze non posso esimermi dal chiedere se siano consapevoli del fatto che la strada imboccata è suscettibile di portarci al completo dissesto dei conti. Certamente abbiamo l'annoso problema degli oneri cantonali e della spesa non governabile a livello comunale, in particolare tutto quanto riguarda il comparto delle cure agli anziani, problematica che il sottoscritto denuncia da anni, ma questa è solo una parte del problema. A fronte di gettiti che, nonostante, la crisi Covid-19 e la guerra in Ucraina, hanno avuto uno sviluppo positivo, le spese sono andate fuori controllo, prime fra tutte quelle per il personale. Da 31 milioni di CHF nel 2018 siamo passati a un dato previsionale di 35 milioni di CHF per il 2023 e questo nonostante il Municipio avesse annunciato l'intenzione di attuare un blocco delle assunzioni. La realtà è invece stata quella per cui, per fare esattamente le stesse cose che facevamo 4 anni fa, il Municipio ha deciso di assumere custodi, tecnici, giuristi, una responsabile del personale, e ora nuovi docenti d'appoggio e aspiranti di polizia. Alla faccia del blocco delle assunzioni. Sarei curioso di sapere che reazioni pensava di raccogliere il Municipio quando ha licenziato il Messaggio per questo preventivo, visto che oltre al nostro Gruppo, altre voci in questo nostro consesso avevano avuto modo di manifestare la propria contrarietà ad un aumento del moltiplicatore che non fosse accompagnato da serie misure di contenimento della spesa. Come avete avuto modo di apprendere dai rapporti, la Commissione della Gestione si è sostanzialmente divisa a metà, con il fronte dei contrari che non si è limitato a dire che avrebbe respinto il preventivo e l'aumento del moltiplicatore -come avrebbe legittimamente potuto fare- ma che è andato concretamente a ricercare la via per giungere a far quadrare i conti. È stato un esercizio estremamente lungo e complesso, che ha richiesto molti approfondimenti ed un notevole impegno, in termini di tempo. Un lavoro in capo al quale è scaturito il pacchetto di misure esposte nel rapporto di minoranza che, se implementate permetterebbero di ridurre di oltre 1 milioni di CHF il fabbisogno del Comune e, conseguentemente, di evitare l'aumento del moltiplicatore per il 2023. Mi corre qui l'obbligo di ringraziare sentitamente i colleghi Roberto Pellegrini, Fabrizio Poma, Massimiliano Robbiani e Davide Rossi per la proficua collaborazione e per tutto quanto fatto nelle ultime settimane. Si poteva fare meglio? Si poteva fare diversamente? Probabilmente sì. Certo che se il Municipio avesse

implementato tutte le misure suggerite dal consulente esterno e quelle contenute nella risoluzione sugli obiettivi di contenimento della spesa, il lavoro si sarebbe potuto evitare. Si parla di 35 pagine di rapporti e proposte che non sono state ancora attuate. Sulle singole misure, rispettivamente, sui singoli emendamenti mi riservo di entrare nel merito, al momento in cui saranno messe in discussione e poi al voto, in ogni caso nel rapporto sono state raggruppate in 9 pacchetti. Contrariamente a quanto ci è stato rimproverato, i nostri non sono stati interventi di cosmesi contabile, bensì l'esatto contrario. Per la maggior parte delle misure ci siamo limitati a correggere voci di costo sovrastimate ed entrate sottostimate che erano state proposte PER giustificare l'aumento del moltiplicatore. Laddove adeguatamente giustificati e documentati abbiamo pure ratificato degli aumenti di spesa rispetto agli anni precedenti, in particolare nel Dicastero ambiente e in quella della sicurezza pubblica. Laddove invece non ci sono state fornite giustificazioni adeguate e dove abbiamo evidenziato la possibilità di rinviare spese non prioritarie e comunque rinviabili, abbiamo apportato i correttivi del caso. In particolare ci riferiamo alla video sorveglianza, che può tranquillamente attendere. Per molti aspetti è indispensabile che in seno all'amministrazione comunale sia attuato un vero e proprio cambiamento culturale, nel senso che deve essere abbandonata la logica per cui il budget a disposizione debba essere necessariamente consumato a favore di un impiego più parsimonioso dei soldi pubblici. Efficacia ed efficienza devono essere ricercate in primo luogo tagliando sul lusso e sul superfluo ed iniziando a mettere delle vere priorità nelle cose. Mi preme rilevare il fatto che sul fronte delle entrate ci siamo limitati ad una puntuale correzione sulle sopravvenienze, allorquando più di un indicatore concorrevano invece a giustificare interventi più importanti sui gettiti delle persone fisiche e giuridiche ma pure su quello delle imposte alla fonte. In commissione avevamo richiesto di poter ricevere i dati di preconsuntivo, che non ci sono arrivati. Si tratta di elementi importanti che potrebbero concorrere a supportare la proposta di mantenere invariato il moltiplicatore di imposta. Per questa ragione, indipendentemente dalle decisioni sugli emendamenti sul preventivo, abbiamo formulato la richiesta di rinvio della decisione sul moltiplicatore d'imposta. Nel rapporto avete trovato anche il riferimento a due punti importanti che sono: A - le modalità di controllo di una parte degli enti autonomi e dei consorzi ai quali il Comune partecipa, e dove si registrano importanti aumenti di spesa e sui quali riteniamo che vada esercitato un controllo più puntuale e continuativo; B - la necessità di approfondire la possibilità di procedere con il cambio di forma giuridica delle AIM, progetto che sulla carta avrebbe il potenziale di portare ampiamente in attivo l'esercizio 2023 ma, soprattutto, di assicurarsi tutti quei vantaggi strategici ed operativi di cui dispongono già tutte le altre aziende municipalizzate del Cantone. Ciò detto, per quanto riguarda il nostro Gruppo, a fronte di tutti gli aggravi con i quali cittadini ed aziende si vedono già confrontati (elettricità, gas, cassa malati, beni di consumo, ...), senza aver posto in essere alcuna misura di risparmio, un aumento delle imposte di ben 1 milione e 200 mila CHF è assolutamente inaccettabile e non troverà il nostro sostegno. 1 milione e 200 mila CHF di soldi dei contribuenti per noi non sono noccioline. Negli ultimi anni gli aumenti registrati sul fronte delle spese di gestione corrente sono stati puntualmente mal digeriti a fronte di tutte le rassicurazioni fornite dal Municipio circa lo stato di avanzamento dei lavori di approfondimento delle misure di riorganizzazione e contenimento della spesa. Il credito accordato al Municipio si è tuttavia esaurito con la prospettiva di un aumento della pressione fiscale senza la presentazione di alcuna delle misure promesse. Visto che l'esercizio del potere di bilancio e dunque della possibilità di fissare l'importo complessivo e la distribuzione delle spese di un ente pubblico è una delle prerogative essenziali che la legge riserva al Consiglio comunale, questa volta abbiamo deciso di fare uso compiutamente. La strada alternativa per evitare l'aumento del moltiplicatore l'abbiamo individuata e presentata. A questo punto una decisione diversa da quella proposta dal Municipio è a tutti gli effetti possibile e ad ognuno compete il compito di assumersi le responsabilità delle proprie scelte. (trascrizione del testo originale)

Consigliere Fontana Tiziano:

La Lista Civica è contraria all'aumento del moltiplicatore che, quindi, non sosterrà perché ritiene che non vi siano le premesse politiche, che riassumiamo nell'espressione *cambiare rotta e mentalità* e che spiegheremo più avanti, anche se la situazione finanziaria preoccupa visto il divario tra moltiplicatore politico e moltiplicatore aritmetico. La Lista Civica valuterà, sulla base del dibattito in Consiglio comunale e delle risposte del Municipio, se votare una parte degli emendamenti proposti dal rapporto di minoranza – quelli che ritiene sensati – e alcuni proposti dal Gruppo Lega-UDC per dare un segnale circa la necessità di intervenire su conti non sostenibili a lungo termine. In linea generale non si può che concordare con quanto dice il rapporto di maggioranza su (cito) «*una gestione finanziaria allegra da parte delle amministrazioni precedenti*» e «*una gestione del personale e delle assunzioni molto vivace*» e «*mancata revisione dell'organizzazione comunale*». Caratteristiche piuttosto negative esistenti da oltre un decennio e che sussistono tuttora. Troviamo che le analisi contenute nei due rapporti della Commissione della Gestione contengano spunti interessanti, come quelli appena citati, ma i due rapporti hanno un difetto: gli autori di quello di minoranza si concentrano sulla critica dell'attuale amministrazione a maggioranza PLR analizzando i dati solo dal 2018 in avanti, dimenticando l'eredità delle legislature passate, un'eredità che riteniamo negativa su diversi punti; mentre gli autori di quello di maggioranza criticano le «*amministrazioni precedenti*», a maggioranza PPD, ma sono alquanto generici sulle responsabilità dell'amministrazione attuale. Ora, la verità non sta nel mezzo, come dice il detto, ma può scaturire da un'analisi pluridecennale della conduzione politica del nostro Comune e delle scelte di fondo della sua evoluzione territoriale, sociale ed economica, con un focus sul periodo che intercorre tra l'ultima aggregazione e il 2022. Procedendo in tal modo si riesce a comporre una visione d'insieme su scelte di lungo periodo che la Lista Civica non condivide e su alcuni temi scomodi che i partiti rappresentati in Municipio hanno volutamente ignorato per svariati anni, se non decenni, e che sono entrati nell'agenda politica contro la loro volontà. Tra questi temi vi è la questione legata alla spesa per il personale dell'amministrazione comunale, con un costante aumento annuale dei costi: segnaliamo da anni questa voce di spesa e, finalmente, leggendo i due rapporti commissionali, notiamo che tutti se ne sono accorti e reclamano misure. L'aggregazione ha comportato un aumento del personale da gestire e un sovrapporsi di cariche e funzioni, senza che sia stata fatta un'analisi esterna da professionisti per rivedere l'organizzazione dell'amministrazione. L'attuale Municipio si è reso conto di questa situazione. Il documento "Progetto ottimizzazione risorse umane e finanziarie" del 18 febbraio 2021 elaborato da IQ Center preannuncia possibili misure per risparmi importanti. Dai documenti della Commissione della Gestione abbiamo appreso che il Municipio sta procedendo in ulteriori approfondimenti. È evidente che l'amministrazione comunale va riorganizzata da cima a fondo e soprattutto devono essere scelti nuovi dirigenti con una nuova mentalità. Lugano l'ha fatto già sette anni fa. Ci sembra comunque che la riorganizzazione debba comportare anche il taglio di determinate funzioni o servizi. Certi uffici e certe funzioni andrebbero eliminate, come l'Ufficio dello sviluppo economico poiché riteniamo che dovrebbe esserci una figura a livello di Distretto, legata all'Ente regionale di sviluppo, secondo una logica di economia di scala. Per loro natura le amministrazioni tendono a crescere senza soluzione di continuità aggiungendo sempre nuovi compiti, settori e personale. La trasformazione da amministrazioni al servizio dei cittadini in burocrazie autoreferenziali è oggetto di una moltitudine di studi universitari. E su quest'ultimo punto ci riferiamo a certe risposte, scritte da funzionari di vari uffici e in particolare dell'Ufficio tecnico, a interrogazioni che abbiamo presentato in questi anni, come per esempio le ultime ricevute nel corso delle ultime legislature: tali risposte denotano un'autoreferenzialità con errori tecnico-scientifici e legali non accettabili e ci chiediamo come possano essere sottoscritte dai rispettivi Capi Dicastero e approvate dal Municipio. A questa voce di spesa bisogna porre un limite che deve essere invalicabile: oggi su CHF 93'400'000.-- di spese correnti, CHF 34'700'000.-- sono per il personale. Le

spese per il personale a Consuntivo 2015 corrispondevano a CHF 29'000'000.-- . A proposito di spese e di moltiplicatore, ricordo che in occasione della seduta del 26 maggio 2014 il Consiglio comunale discusse il MM N. 17 /2014 *Linee direttive per il risanamento finanziario della Città - Prime misure operative*, tra cui vi era la proposta di aumento del moltiplicatore dal 70% al 75%; il 75% era ritenuto dal Municipio, allora guidato dal sindaco Carlo Croci, sufficiente per sopperire alle esigenze finanziarie del Comune, anche in una prospettiva di svariati anni. In quell'occasione, come ogni anno fino ai rapporti commissionali in discussione stasera, Consiglieri comunali di diversi partiti accusarono il Cantone di ribaltare sui Comuni nuove spese e oneri finanziari, obbligando il Municipio a proporre l'aumento del moltiplicatore. Peccato che il Cantone è governato da rappresentanti degli stessi partiti politici che governano Mendrisio. Forse una maggiore collaborazione e discussione porterebbe a maggiori risultati positivi. Però non smetteremo di ricordare che minori entrate per l'erario comunale e maggiori costi per i cittadini nell'ordine di svariati milioni di franchi sono legati direttamente a scelte politiche che gli stessi partiti che siedono in Municipio hanno sostenuto sia a livello locale sia a livello cantonale e federale; penso a livello cantonale, per esempio, alla "riforma fiscale e sociale" voluta da tutti i partiti. In conclusione, concordiamo con la critica sulla gestione finanziaria «allegria» e sulla gestione del personale «vivace» contenuta nel rapporto di maggioranza, ma sui conti pesano scelte politiche di fondo che tutti i partiti in Municipio fanno finta di non vedere. Non basta solo riorganizzare l'amministrazione ma si deve riorientare anche il Comune su scelte di sobrietà e di limiti di spesa. Ora, né l'aumento del moltiplicatore voluto dal Municipio né gli emendamenti proposti dalla minoranza della Commissione per tagliare certe spese possono risolvere il problema dei deficit finanziari consolidati. Riteniamo però, come detto in entrata, che determinate proposte di tagli alla spesa abbiano senso e debbano essere sostenute, mentre l'aumento del moltiplicatore riteniamo sia una via troppo facile e che sia una scappatoia per non cambiare nulla. (trascrizione del testo originale)

Consigliere Baragiola Gianpaolo:

Interviene brevemente, in quanto alcuni aspetti sono già stati anticipati. Si sofferma in particolare sulla richiesta di aumento di due punti del moltiplicatore. Premesso che, soprattutto nell'attuale situazione economico-congiunturale, qualsiasi ulteriore onere è spesso un reale sacrificio per le cittadine e i cittadini, si chiede cosa significhi questo aumento:

- circa CHF 20.-- annui per un'imposta cantonale di CHF 1'000.--,
- cifra che ascende a CHF 40.-- per chi ne paga 2'000 a livello cantonale,
- CHF 200.-- per chi ne paga 10'000.-- e via di seguito.

Giova inoltre ricordare che, a livello cantonale, il 26% dei contribuenti è esente da imposte: sono famiglie e persone con un reddito talmente basso, da non raggiungere il minimo imponibile. Ripete che CHF 20.-- o 40.-- o 50.-- all'anno in più o in meno oggi possono essere importanti per molte persone, e lasciarli nelle tasche di cittadine e cittadini potrebbe sembrare la scelta più giudiziosa. D'altro canto, proprio alle persone per le quali anche CHF 50.-- all'anno possono fare la differenza, la Città di Mendrisio offre una serie di importanti aiuti e servizi di diverso genere. A livello economico-sociale, ad esempio, con il contributo per l'aiuto complementare comunale, i sussidi all'alloggio, i servizi dell'Ufficio famiglie e giovani ecc. Ricorda, tra l'altro, che Mendrisio ha ottenuto la certificazione quale "Organizzazione amica delle famiglie" per la durata del triennio 2021-23, e vogliamo che Mendrisio rimanga una Città anche attrattiva per le famiglie e i giovani; culturale (dal Museo d'arte al centro culturale La Filanda, da sempre voluta e sostenuta dalle forze politiche dell'Alternativa, contrariamente a quanto qualcuno scrive sui giornali). Ricorda che a suo tempo qualcuno aveva lanciato un referendum contro la Filanda e, guarda caso, chi si era opposto erano i Partiti che oggi sono confluiti nell'Alternativa. Quindi non crede che l'Alternativa voglia mortificare il volontariato e l'associazionismo o altro; ambientale (dalle misure per far fronte ai problemi causati dal cambiamento

climatico, al Parco di Villa Argentina, fortemente voluto dalla cittadinanza, e anche qui qualcuno aveva scritto sui media che nessun piangerebbe se dovessimo rinunciare a parte del parco), al futuro Piano Direttore comunale, che auspica possa promuovere la qualità di vita e il rispetto del territorio invece che gli interessi palazzinari, al polmone verde del futuro comparto di Valera. Mette l'accento ora sulla questione che si pone: si sta operando veramente nell'interesse delle cittadine e dei cittadini

- a) permettendo loro una sola volta all'anno di concedersi una pizza in più al ristorante (CHF 20.--), di riempire mezzo serbatoio dell'auto (CHF 50.--) o di acquistare pochi generi alimentari oppure...
- b) chiedendo loro un sacrificio in grado però di assicurare alla Città una base finanziaria meno precaria affinché possa continuare a offrire, durante tutto l'anno, in particolare alle fasce di popolazione meno favorite, servizi volti ad alleviarne le difficoltà?

Ritiene che questa sia la domanda a cui seriamente e onestamente si debba rispondere. Attenzione quindi a proporre tagli nel sociale, a spese e investimenti in ambito ambientale e territoriale (ne va della qualità di vita, altrettanto fondamentale per il benessere della popolazione); ad auspicare tagli nella cultura (nell'errata convinzione che "carmina non dant panem") e nel settore dello sport e tempo libero (anch'esso importante per la qualità di vita). Chiede di tener presente, inoltre, che in Svizzera esiste una povertà "visibile" che tocca l'8,5% della popolazione ma anche una povertà "invisibile", stimata al 20% della popolazione, percentuale che tende progressivamente ad aumentare. Si tratta di persone con un reddito paradossalmente troppo alto per aver diritto ad aiuti. Fa queste considerazioni per invitare le colleghe e i colleghi ad essere alquanto prudenti prima di proporre misure certamente popolari nell'immediato, ma deleterie a medio termine. È dell'idea che un conto è dover rinunciare a qualche matita e a un paio di risme di carta (i cui effetti andrebbero comunque ben valutati caso per caso, in primis in ambito educativo), un altro è illudere le cittadine e i cittadini con un regalo gradito oggi, ma dagli effetti venefici a breve-medio termine. Infine, conclude rivolgendosi in particolare a quelle forze politiche i cui rappresentanti, in questa sede, oggi si oppongono a un lieve per quanto doloroso aumento del moltiplicatore e chiedono tagli alla spesa, mentre a livello cantonale le stesse forze politiche promuovono importanti sgravi fiscali i cui effetti si ripercuoteranno anche sui Comuni e di conseguenza sulla popolazione. Reputa questo un ulteriore aspetto che dovrebbe portare a un serio esame di coscienza, a un voto davvero responsabile prima di prendere decisioni che alla resa dei conti risulteranno fallaci.

Consigliere Pestelacci Luca:

Interviene brevemente a fronte di quanto indicato dal Capo Gruppo del Centro su un aspetto che lo lascia perplesso. A più riprese Gianluca Padlina ha citato lo studio commissionato dal Municipio al consulente esterno, il cosiddetto rapporto IQ Center, rimproverando l'Esecutivo di non averlo messo in atto e addirittura indicando che, attuando tutte le misure contenute in questo rapporto, in sostanza si sarebbero risolti i problemi finanziari della Città. Ma la domanda allora sorge spontanea: perché tra le varianti non sono state emendate tutte le misure contenute in questo rapporto? Troppo facile citare a ripetizione questo documento. Ritiene che bisogna anche essere pronti ad adottare dei tagli e si tratta proprio di ciò, non risparmi proposti dal consulente esterno. Un esempio: il taglio di 350 manifestazioni ed eventi all'interno della Città, ovvero tutte le manifestazioni della Città, a parte Processioni, Sagra e San Martino. Un risparmio certo ci sarebbe, mezzo milione di franchi. Ma ci si chiede se davvero il Centro voglia una misura simile e se sì che abbia il coraggio di dirlo. In caso contrario, forse è meglio non rimproverare il Municipio di non aver messo in atto completamente questo rapporto. Spiega come la misura citata sia solo un esempio. Il rapporto IQ Center prevede numerosi tagli ai servizi di prestazioni erogate dalla Città che comporterebbero sicuramente un risparmio, ma si parla della complementare AVS, del taglio degli sportelli dei Quartieri e non invece di risparmiare il 10 % sulla manutenzione delle strade. Chiede quindi se si è

davvero pronti a tagliare servizi come questi e lo chiede al Centro, anche se per lui la risposta è evidente.

Consigliere Agustoni Maurizio:

Spiega che, visto che vige la democrazia, è giusto partire dalla volontà popolare. In materia di gestione finanziaria l'ultima volontà popolare che si è espressa è quella sul decreto di equilibrio dei conti, che è stato proposto dal PLR, dalla Lega e dall'UDC e che a Mendrisio è stato accolto dal 60 %, quindi in modo più accentuato che a livello cantonale, dove la percentuale dei favorevoli è del 57 %. Questa maggiore opposizione della popolazione di Mendrisio con l'aumento delle imposte per sistemare i conti pubblici, può essere stata influenzata dal fatto che già un anno e mezzo fa tirava aria di aumento di imposte in Città, e bisogna tenere conto del fatto che meno di un anno e mezzo fa il 60 % della popolazione ha chiesto di non aumentarle per mettere a posto i conti. Si trattava di imposte cantonali, ma come messaggio ritiene che sia ripetibile anche su quelle comunali. Si è detto che le proposte di emendamento che riguardano il contenimento dei costi sarebbero cosmesi. Sarebbero cosmesi se non ci fossero conseguenze nel fatto di avere a preventivo dei costi che sono manifestamente superiori a quelli che sono stati registrati a consuntivo. Ma dato che la conseguenza di questi costi così alti è che si propone di aumentare il moltiplicatore, in realtà il fatto di far tornare queste spese a un livello più realistico non è cosmesi, ma è difesa del fatto che non si vuole aumentare il moltiplicatore. Si collega a quanto detto dal collega Baragiola: nessuno vuole mettere in discussione i servizi essenziali, tant'è vero che le proposte di contenimento dei costi prendono come riferimento i consuntivi, quindi non si chiede di spendere meno di quello che si è speso negli anni scorsi, bensì si chiede di non mettere a preventivo delle spese che non sono realistiche e sul taglio di servizi non sembra che negli emendamenti ce ne siano, mentre sembra che ce ne siano nel rapporto di maggioranza. Questo non a livello di emendamento, ma a livello di riflessioni che si chiede di fare al Municipio e cioè rivedere le convenzioni con associazioni e parrocchie definite nei patti aggregativi, con una diminuzione dei costi a carico del Comune che sostanzialmente vuole dire togliere i soldi alle associazioni e alle parrocchie e poi presentare il nuovo Regolamento comunale sui contributi alle associazioni e alle società della Città, dunque anche in questo caso l'idea è di ridurre questi contributi. Quindi in realtà l'unico rapporto dei due che prevede (meno sostegno alle associazioni e alle parrocchie e dunque meno sostegno alla vitalità della nostra comunità) è nel rapporto di maggioranza e non nel rapporto di minoranza. Si è detto che la spesa sarebbe esplosa per via del Covid. A pagina 3 del rapporto di minoranza, il fabbisogno 2018-2023, in paragone al bilancio consuntivo 2020 e il bilancio consuntivo 2021 - cioè negli anni Covid -, è sceso rispetto al bilancio consuntivo 2019. Quindi il Covid non ha contenuto le spese del Comune, però non si può imputare al Covid un'esplosione della spesa pubblica. Sulla stima del gettito. Si dice di aver aumentato artificialmente quello che poteva essere una previsione di gettito: lui non fa parte della Commissione della Gestione di questo Consiglio Comunale, ma gli sembra di aver capito che si abbia preso ispirazione dalla stima del gettito cantonale che è stata presentata dal DFE. È vero che non sempre il DFE è prudente nelle sue stime, lo si è visto sulla Banca Nazionale. Spiega come a volte si lasci prendere dall'entusiasmo, non sempre giustificato, ma ritiene che almeno sulle previsioni di gettito si possa lasciare una certa fiducia al DFE e quindi se a livello comunale si riprendono i dati che sono stati fissati a livello cantonale dall'Autorità, non si sta facendo nulla che metta a repentaglio le finanze comunali. Nell'intervento del Capo Gruppo del PLR, dove viene detto che bisognerebbe aumentare del 10 % il moltiplicatore, non significa che il PLR voglia aumentare del 10 % il moltiplicatore, (in termini relativi, perché si ragiona sempre in termini assoluti), ma vorrebbe dire portarlo dal 75 % al 85 %, che non è un aumento del 10 % per la gente

che paga le imposte, ma del 13 %. Rivolge dunque un appello al Municipio, chiedendo quale sia la strategia per evitare di trovarsi in uno scenario che è stato paventato e auspica che non sia quella presentata nel rapporto di maggioranza, vale a dire tagliare i contributi alle associazioni e alle parrocchie o di far pagare CHF 20'000.-- l'affitto del campo di calcio. Questo non per il passaggio dal 75 % al 85 %, perché in questo caso ritiene che abbia ragione il collega Baragiola: per le persone fisiche del ceto medio è sicuramente un aumento fastidioso, ma che probabilmente non cambierà la vita, ma in prospettiva dei prossimi anni, quando, per effetto di quella riforma fiscale di cui parlava prima il collega Fontana, verranno sdoppiati i moltiplicatori, tra persone fisiche e persone giuridiche. Ritiene quindi che se si avrà il moltiplicatore delle persone giuridiche all' 85 %, vorrà dire che confineremo con dei Comuni come Stabio e Castel San Pietro, ma anche Novazzano e Riva San Vitale, che avranno il moltiplicatore delle persone giuridiche probabilmente alla metà di quello della Città di Mendrisio. È vero che come Città probabilmente saremo ancora una delle Città con il moltiplicatore più basso, ma si chiede che politica economica si possa portare avanti quando agli investitori che vogliono venire a Mendrisio si offre un moltiplicatore che è il doppio dei Comuni che ci circondano. Conclude dicendo che condivide la linea del suo Gruppo che è quella di rispettare la volontà popolare che è stata espressa meno di un anno e mezzo fa: i conti non si risanano aumentando le imposte. Si aspetta dal Municipio una risposta sulla strategia, per evitare lo scenario dell'orrore che è stato pronosticato dal suo collega Capo Gruppo.

Consigliere Rusconi Lorenzo:

Intervengo sul MM 45/2022 attualmente in discussione in relazione al Preventivo comunale 2023. Il Messaggio in questione richiede un aumento del moltiplicatore d'imposta dal 75 al 77%. Due punti percentuali che fermerebbero il disavanzo a 3.9 milioni anziché a 5.1 mio con il moltiplicatore al 75%. Sappiamo bene che il Comune può intervenire con misure di risparmio e tagli solo sul 30% della spesa. Quindi per ogni franchetto messo sul tavolo, possiamo gestire 30 cts che è comunque quasi 1/3. Quindi dobbiamo fare l'esercizio sui 30 cts sulle entrate/uscite attuali senza pensare a chi un domani verrà a Mendrisio, siano esse persone fisiche facoltose o giuridiche. Questo esercizio non è però stato fatto dal Municipio che non ha proposto né tagli e né misure di risparmio. Nulla di concreto,. Abbiamo un Preventivo che prende qualsiasi forma si voglia dare e che si adatta a qualsiasi situazione: in poche parole un Preventivo....Barbapapà! Questa richiesta di aumento mette le mani nelle tasche dei cittadini per altro già confrontati con aumenti vari (soprattutto nel campo dell'energia) oltre allo scandaloso aumento dei premi di cassa malati, per evitare un passivo eccessivo. Ma le possibili soluzioni ci sono senza essere nessun Re Mida! Un esempio che riprende il rapporto di minoranza: è auspicabile che il Municipio intraprenda tutti quei passi necessari per il cambio di forma giuridica delle AIM ancora nel 2023 e non alle calende greche. Come Gruppo abbiamo individuato delle voci che potrebbero essere tagliate/ridotte subito e che portiamo come emendamenti oltre a quelli già inseriti nel rapporto di minoranza della Gestione. Un esempio: contributi ai partiti politici: CHF 6'000.-- non è tanto ma è un chiaro segnale. Il nostro Gruppo aveva anche proposto il taglio dei Consiglieri comunali da 60 a 45. Vogliamo scelte coraggiose. Volere è potere. Potremmo anche discutere degli investimenti 2023 che potevano essere ridotti o posticipati. Il MM 44/2022 "Laveggio, un fiume da vivere" (da solo è 1 punto percentuale di moltiplicatore – CHF 625'000.--), approvato dal lato tecnico ma infelice per la tempistica d'esecuzione, entro il 31.12.23. Un altro esempio: Casa comunale Salorino, trasformazione spazi co-working: CHF 525'000.-- *Dicastero Amministrazione*, risanamento edifici ecclesiastici, CHF 120'000 *Dicastero Amministrazione*, lavori Villa Argentina CHF 300'000.-- *Dicastero Costruzioni*, parco-percorsi pedonali-arredi e manutenzione parco CHF 650'000.-- *Dicastero Ambiente e territorio*. Oppure possiamo anche ragionare in modo pragmatico; pensare di rinunciare a

qualche campo di calcio? Magari il campo sportivo comunale che a PR è in zona R8 (entrate stimate in 7/8 milioni)? È una proposta che metto sul tavolo, chi vivrà vedrà. Alla luce di quanto sopra esposto, non avendo ricevuto proposte dal Municipio, non ho altra scelta di votare contro all'aumento del moltiplicatore e di votare gli emendamenti proposti dal nostro Gruppo e nel rapporto di minoranza della Commissione della Gestione. (trascrizione del testo originale)

Consigliere Stephani Andrea:

Spiega come il moltiplicatore difeso con le unghie e con i denti nel rapporto di minoranza sia un moltiplicatore "dopato", lo sa l'estensore del rapporto di minoranza ma non lo dice, lo è da diversi anni a questa parte, prima a causa della presenza di un contribuente importante ma volatile come Armani, ed ora con lo scollamento tra moltiplicatore politico e moltiplicatore aritmetico. Durante il Simposio Stato – Comuni del 2020, ci si è interrogati su quale sia il ruolo del Comune oggi e soprattutto domani. Nel corso dei lavori, è stata presentata una classifica delle aspettative della popolazione nella scelta del proprio Comune ideale di domicilio; sul podio dei desiderata dei cittadini vi è al primo posto il costo dell'abitazione (47%), al secondo la tranquillità (44%) e al terzo la qualità del paesaggio e dell'aria (41%). Il moltiplicatore occupa solo la sesta posizione con il 25%, dietro anche all'offerta dei trasporti pubblici (32%) e alla sicurezza (26%). E davanti di un solo punto alla vicinanza dal luogo di lavoro (24%). Questo per dire come non tutti si riconoscano nel tabù dell'inviolabilità del moltiplicatore politico, che, lo ricorda, è una decisione meramente politica. Sottolinea come, se facesse stato il moltiplicatore aritmetico, saremmo già all'83 o all'84%; un dato tra l'altro perfettamente in linea con la media aritmetica cantonale che si attesta all'83%. Infatti lo slogan "il moltiplicatore a Mendrisio non si tocca" si riferisce al solo moltiplicatore politico, attualmente al 75%, mentre quello aritmetico si attesta invece all'83.5%, come è scritto nei rapporti e nel Messaggio Municipale. Per avere una pietra di paragone nel confronto tra enti pubblici in Ticino, solo 22 Comuni su 108 vantano un moltiplicatore politico inferiore o uguale al 70%, mentre 10 Comuni applicano un moltiplicatore del 100%. Tutti i capoluoghi del Cantone mantengono – e manterranno dopo stasera, comunque vada la votazione – un moltiplicatore superiore a quello di Mendrisio. Alla luce di questi dati, ritiene che valga la pena interrogarsi seriamente e senza tabù se questa pressione fiscale già di per sé artificiosa e anacronistica sia ancora sostenibile. La discussione, però, andrebbe affrontata, valutando concretamente anche una misura prevista dal legislatore ma di cui sinora si è parlato ben poco, ovvero l'introduzione di un moltiplicatore differenziato tra le persone fisiche e giuridiche, una misura che potrà essere attuata dal 1. gennaio 2025, ma di cui in entrambi i rapporti non compare neppure una menzione. Inoltre, in terzo ed ultimo luogo, ricorda che il mantenimento del moltiplicatore non corrisponde per forza ad un risparmio automatico per i cittadini; se infatti per preservarne l'inviolabilità, l'ente pubblico deve ridurre le prestazioni ed i servizi erogati a favore della cittadinanza (o rivederne al ribasso e con criteri più stringenti le modalità), alla fine, alla cassa saranno comunque chiamati i cittadini che beneficiano direttamente di queste prestazioni e che dovranno mettere di tasca propria ciò che prima era coperto dalla Città. E qui sottolinea come si arrivi al tema di fondo di questa sera. Parafrasando Vespasiano, agli estensori del rapporto di minoranza, andrebbe ricordato che "pecunia non olet", o meglio in questo caso "publica pecunia non olet". Porta un breve excursus: l'imperatore Vespasiano, al figlio Tito che lo criticava per aver introdotto una tassa sull'uso degli orinatoi (la centesima venalium), rispose appunto "pecunia non olet", ovvero il denaro non ha odore. Spiega infatti, oltre al fatto che l'ammoniaca contenuta nelle deiezioni veniva riutilizzata dai conciatori, che con i proventi di questo balzello Vespasiano poté finanziare le proprie politiche sociali e numerosi lavori di riqualifica urbana e viaria: uno su tutti l'imponente costruzione del Colosseo. Sottolinea

come anche per l'Alternativa, il denaro pubblico non puzzi; nel senso che il denaro deve sempre essere un mezzo per raggiungere nuovi traguardi e nuovi obiettivi e non può essere il fine dell'agire di una collettività pubblica. Così, allo stesso modo, le imposte, prelevate sulla base del moltiplicatore comunale, servono a finanziare servizi, prestazioni e opere pubbliche di cui una comunità necessita. Nel 2020, il citato Simposio concludeva che il Comune ideale di oggi e di domani è un "Comune residenziale, (che) tramite i propri beni e i servizi erogati, contribuisce a determinare la qualità di vita sul proprio territorio". Un obiettivo condiviso anche nel documento Mendrisio 2030, che questo Municipio sta cercando di implementare e che, come Gruppo, si sentono di sottoscrivere. Un traguardo che per essere raggiunto necessita la creazione di migliori condizioni quadro per favorire l'insediamento di persone fisiche, proponendo un miglioramento della qualità di vita dei cittadini attraverso il mantenimento di una gamma invidiabile di servizi e prestazioni che, a loro dire, andranno addirittura potenziati. Conclude ribadendo ancora una volta, che l'Alternativa porta il proprio sostegno alla proposta del Municipio di ritoccare il moltiplicatore per il 2023, al fine di rafforzare e concretizzare la visione di un Comune che pone la qualità di vita della sua popolazione, e non il feticcio del moltiplicatore, al centro del proprio agire istituzionale.

Consigliere Stanga Daniele:

Interviene per sottolineare due piccoli appunti ai consiglieri Padlina Gianluca e Robbiani Massimiliano. Il collega Padlina diceva di aver trovato molto deludenti i bilanci presentati dal Municipio. Lui invece ha trovato molto deludente il livello del dibattito che in questi giorni si è potuto leggere sui media, e lo ritiene un sintomo di una mancanza di argomenti credibili. Sottolinea solo un aspetto, riguardo ai vari aumenti citati, ad esempio quello dei docenti d'appoggio nelle scuole, che è una conseguenza della scelta del Gran Consiglio che qualche anno fa ha bocciato. È vero, Padlina non era ancora al Centro, ma ancora PPD, quindi forse era un altro Gruppo, ma anche il PPD ha bocciato quella riforma della scuola che chiedeva meno allievi in ogni classe, perché tanto poi, si diceva, "potrete assumere i docenti di appoggio". Al Consigliere Robbiani vuole semplicemente fare un piccolo appunto: diceva che bisogna ammettere che il borsellino da prendere per le mani deve essere quello della Città e non quello dei cittadini. Forse l'inghippo sta proprio qui, perché il borsellino della Città è il borsellino dei cittadini.

Sindaco Cavadini Samuele:

Saluta i presenti e gli organi di stampa, per i quali stasera mostra solidarietà, per tutto quanto dovranno scrivere e riassumere di questo intenso dibattito. Saluta anche le cittadine e i cittadini presenti. Cercherà di ripercorrere tutto quanto è stato discusso sino a qui. Si scusa se forse non risponde a tutte le sollecitazioni, vi sono stati vari interventi. Ringrazia anche per il dibattito che c'è stato e per il lavoro che le varie Commissioni hanno fatto per arrivare ad una importante discussione, quella sul preventivo che sarà presentato questa sera per il voto, e che evidentemente ha un impatto che va oltre l'anno di competenza, il 2023. Ripensando a questo contesto, è tornata anche a lui alla mente una situazione analoga che molti hanno citato, cioè quella dell'ultimo aumento di moltiplicatore, avvenuto sul preventivo 2014, nel 2013. È andato così a rileggerne i verbali. Non entrerà nel merito, perché forse ha parzialmente ragione il Consigliere Fontana, dove i blocchi si erano un po' contrapposti. La discussione era però per un certo verso al rovescio rispetto a quella attuale. Ma non vuole trattare la cosa a livello politico, ma piuttosto sulla sostanza delle cose. Anche allora l'aumento del moltiplicatore (si parlava del 5%), era ritenuto necessario perché vi era stato un cambio paradigmatico di una situazione conosciuta precedentemente, che dava un certo equilibrio finanziario. Quell'aumento allora era stato proposto e poi deciso proprio per far sì che la Città mantenesse un certo livello di servizi e tutto quello che ha sempre potuto offrire, facendo

una scelta politica chiara su quello che si voleva prelevare come imposte, ma soprattutto su quanto si voleva fornire alle cittadine e ai cittadini, proprio perché l'aumento previsto allora non era determinato principalmente, per così dire, dalla volontà comunale. Ritiene che oggi siamo più o meno in una situazione simile, se si riguardano i conti e si cerca di comprendere quali siano le motivazioni per le quali il Municipio ha deciso di fare questa proposta. Una proposta che, chiaramente, non viene fatta a cuor leggero. In alcuni casi si è parlato di mancato coraggio. Ritiene invece sia proprio grazie al coraggio che si propone di fare un parere simile, perché sappiamo che non è popolare. Molti di noi erano prima dall'altra parte della barricata, per così dire. Spiega che, innanzitutto, il Municipio vuole avere una visione chiara della Città e soprattutto in questa legislatura questo Esecutivo ha lavorato secondo un principio di collegialità, per cercare di dare una nuova visione di Mendrisio, che è poi scaturita nel documento che spera presto arriveremo a discutere e a condividere anche con il Consiglio comunale, che sono le Strategie 2035. In questo documento si troveranno le indicazioni su quella che secondo il Municipio potrebbe essere la Mendrisio di oggi e di domani, relativamente alla quale servono anche le indicazioni del Consiglio comunale. Unitamente a quello, il Municipio ha deciso di iniziare a riorganizzare l'Amministrazione attraverso degli strumenti che molti hanno evocato, cosa che neanche nel 2013 era stata fatta, perché la Città che nasceva nel 2013 era una Città per così dire "sospesa". Ricorda che risaliva alla data di dieci anni fa, quindi all'ultima aggregazione che Mendrisio ha portato avanti, ma non era quella che Mendrisio avrebbe voluto fare perché l'idea del progetto iniziale era quella di contenere altri Comuni. L'organizzazione della Città era rimasta un po' in attesa, nel capire se questo processo avesse o meno continuato sulla strada delle aggregazioni per poi riorganizzare l'Amministrazione con un contesto più ampio. Da allora il Municipio si era preso un po' di tempo per sedimentare le varie tappe aggregative, per cercare di capire meglio il territorio, i compiti, la popolazione, insomma le loro esigenze e le loro necessità e non sono mai state prese delle decisioni di organizzazione, cosa che invece in questa legislatura si è deciso di fare con non poche difficoltà, con qualche ritardo, ma quantomeno con la volontà di portarle avanti. Il Consigliere comunale Stephani diceva che le finanze non sono il fine. Non possono essere il fine, ma devono essere il mezzo per cercare di dare alla propria comunità una visione di come si vuole vivere a Mendrisio, di quello che la Città può offrire, di quello che si può fare, di quale opportunità può creare, di quale sostegno può dare Mendrisio. Sembra che il dibattito di questa sera si sia effettivamente focalizzato sulle finanze, senza però approfondire bene quello che poi si vuole fare come Città. Questo Esecutivo non banalizza il tema finanziario, perché i temi della pressione sui risparmi, le riduzioni e quant'altro (e non è vero che non si è mai fatto nulla, come invece indicato dal Consigliere Padlina), sono stati affrontati, è stata messa pressione all'Amministrazione, delle misure sono state prese. Alcune le conoscete bene perché sono state anche presentate, ma poi ci sono stati dei fattori condizionanti e paradigmatici che hanno cambiato il nostro contesto, che vanno ben oltre. Non vuole però mettere questa discussione su delle contrapposizioni pratiche/ideologiche o divisioni. Prima vorrebbe vedere le conclusioni del rapporto di maggioranza, quelle di minoranza e la visione del Municipio. Entrambi i rapporti del Municipio centrano quali sono i motivi principali dell'aumento della spesa e cioè CHF 700'000.-- relativi al carovita che viene riconosciuto ai dipendenti, CHF 100'000.-- sono i costi maggiori delle materie prime, CHF 300'000.-- all'energia, CHF 650'000.-- sono l'aumento degli interessi e 2 milioni sono legati all'aumento delle spese per gli anziani, (infatti nel 2013 si parlava proprio di aumento di spese degli anziani e di altri costi caricati dal Cantone). In generale si può dire che ci sono stati anche degli effetti inflattivi. L'inflazione, per un'Amministrazione pubblica è devastante perché è un fattore di aumento per qualsiasi posta: che siano beni e servizi, che sia il riconoscimento del carovita, gli investimenti per effetto indiretto che aumentano i tassi di interesse e i ricarichi di altri consorzi che a loro volta hanno incamerato un'inflazione. L'inflazione l'ha avuta tutto il Cantone. L'altra cosa che accomuna le conclusioni che sono state fatte è cercare di contenere la spesa o la pressione fiscale chiaramente con delle misure diverse. Non si

vuole esagerare e gravare troppo sulle tasche del cittadino, tant'è che nel 2013 si parlava di un 5%, mentre oggi si parla di un 2%, ma è un 2% che ha una certa logica e una certa calibrazione. C'è anche un'unità di intenti sulla riorganizzazione del Comune. Nel Messaggio è indicato che si sta lavorando per immaginare una Mendrisio a sette dicasteri; non è un compito facile che si vuole affrontare, non si deve creare l'illusione che questo processo porterà dei risparmi immediati perché addirittura (e viene scritto anche in alcune parti nel rapporto IQ Center) in alcuni frangenti bisogna anche investire di più, causando quindi dei costi che però poi si potrebbero manifestare in risparmi proprio perché si sfruttano meglio delle sinergie, delle opportunità o delle gestioni dell'attività del Comune. Qua e là c'è un'approvazione, per esempio, del programma di digitalizzazione, che fa parte anche della revisione dei compiti o del modo di svolgere questi compiti da parte del Comune. Si riconosce una storicità del momento. Nel 2013 non c'era un momento storico con delle ripercussioni internazionali. Nel 2013 vi erano delle decisioni cantonali che avevano caricato dei costi a livello comunale e una crescita già evidente, che si è concretizzata ancora in momenti successivi, della spesa degli anziani, per effetto dell'invecchiamento della popolazione e quant'altro. Questa crescita non si è più fermata e negli ultimi 10 anni certi costi hanno continuato a progredire, ma la situazione pandemica, che non ha magari avuto gli effetti subito pensati nei preventivi precedenti a quello che si discute stasera, e soprattutto la crisi che è scaturita dalla guerra tra l'Ucraina e la Russia, che anche nel rapporto di minoranza viene evidenziato, hanno creato questi cambiamenti paradigmatici, imprevedibili e non condizionabili da parte del Municipio. Gli aspetti della pandemia non sono soltanto monetari, o quantomeno non sono così visibili dal punto di vista monetario. Ne sa qualcosa la collega Françoise Gehring nella conduzione del suo Dicastero Politiche sociali e politiche di genere, perché la pandemia ci si accorge che ha portato dei bisogni in più da parte della popolazione, qualche sofferenza in più e qualche disagio sociale in più. Anche il collega Danielli nell'ambito del Dicastero Sport Cultura e Tempo Libero ha visto certi bisogni dei giovani, segnalati anche dal Dicastero Politiche sociali, o certe situazioni in cui c'è anche un intervento della Polizia. Quindi sono quei compiti in più che sono trascritti all'interno di certe cifre che questa sera si discutono, ma che non sono matematicamente calcolabili. C'è anche una condivisione, una comprensione, sul fatto che è oggettivo: il Comune può condizionare ben poco della spesa che deve gestire. Come diceva il Consigliere comunale Rusconi, per questi famosi CHF 0.30 sul franco speso, (già allora si parlava di CHF 0.40), è chiaro che la possibilità di taglio è piuttosto limitata e si manifesta proprio in quei settori che Il Centro dice di non voler toccare: la cultura, la socialità di competenza comunale, gli aspetti di sport e tempo libero. Ma si rivolge a tutti, affermando che è lì che effettivamente c'è un margine per poter condizionare la spesa. È chiaro che questo l'Esecutivo non lo vuole fare perché ne riconosce la valenza. Quando era ancora Consigliere comunale si era creato un piccolo dibattito tra lui e l'allora Capo Dicastero delle Finanze che nella sua risposta gli aveva insegnato qualcosa: "il moltiplicatore non deve essere qualche cosa di granitico, ma dinamico che, quando necessario e solo se necessario, permetta di mantenere i servizi alla Città, permetta di conservare un certo standard che si è costruito perché sarebbe sbagliato fare il contrario, cioè tagliare dei servizi che si vogliono poi mantenere o di cui se ne riconosce la valenza, per ridurre il moltiplicatore, solo quando necessario. Non ha più ritrovato questo intervento nei verbali: era il Signor Padlina, padre di colui che adesso critica, legittimamente, l'operato del Municipio. Per trovare una convergenza: stasera tutti hanno riconosciuto le potenzialità di Mendrisio, potenzialità anche di miglioramento, ma anche come attrattiva della Città, come scritto anche nel Messaggio. Di questa potenzialità, di questa attrattiva il Municipio se n'è accorto e ben lo sa, non lo si è ancora numerizzato, perché alcune nuove attività che si sono insediate nella Città o che ancora chiedono di poterlo fare, potrebbero essere dei buoni contribuenti, ma non si conosce ancora la misura piena. Il Capo Dicastero Finanze, unitamente alla Vice-Sindaca e Capo Dicastero Economia, sono molto attenti verso quello che avviene sul nostro territorio. Si triangolano le esperienze dopo i colloqui, per capire chi arriva a Mendrisio e cosa voglia

fare. È sorprendente, e qui cita ancora l'Onorevole Stephani che dice che le persone fisiche mettono al sesto posto la scelta del moltiplicatore per decidere se vivere in un luogo piuttosto che in un altro. Aveva condiviso questa statistica, ed è stato sorpreso dal fatto di trovare anche delle aziende che fanno questo tipo di ragionamento, perché può assicurare che non tutte infatti, probabilmente solo alcune, preferiranno i cosiddetti "Comuni boutique", dove i moltiplicatori sono molto bassi; ma alcuni fanno, del posizionamento dei servizi che possono ottenere e degli aspetti strategici e delle sinergie che si creano, un motivo di scelta a prescindere dal moltiplicatore. E infatti se ne ha qualche esempio. Fa piacere che queste potenzialità siano riconosciute, perché al di là di tutto, dagli interventi emersi, traspare un certo apprezzamento per Mendrisio, se non per il Municipio, per le sue potenzialità e si vede quindi l'attaccamento a questa nostra Città. Vuole arrivare alle conclusioni dei vari rapporti: il rapporto di maggioranza, che chiaramente è quello che preferisce e il cui relatore è ammalato (gli augura una pronta guarigione), non arriva a formulare degli emendamenti veri e propri, ma esprime delle considerazioni sulle quali peraltro su alcune si sta già anche lavorando e cioè: rivedere il modello organizzativo del Comune (come già detto è qualcosa su cui ci si sta già chinando), continuare la revisione del modello di servizio decentralizzato (anche qui si sta già operando), tanto che sono già state informate le comunità di Meride e di Tremona che non si sarebbe più mantenuta l'apertura degli sportelli delocalizzati dell'Amministrazione, che era una misura di risparmio, ma c'era anche poca necessità. Questo processo si vuole comunque continuare a farlo per cercare di capire se questo principio sia ancora valido, perché era uno dei grandi concetti sulla quale l'aggregazione si fondava: mantenere spazi amministrativi aperti in tutti i Quartieri per dare la possibilità al cittadino di rivolgersi lì. Forse i tempi sono cambiati. Rivedere le convenzioni con associazioni e parrocchie: qui bisognerebbe capire meglio con la Commissione della Gestione fino a che punto ci sia margine e per quale tipo di trattativa. Si considera un componente di questo Municipio poco profilato sui temi religiosi. Non è comunque intenzione dell'Esecutivo andare a tagliare sulle parrocchie, proprio perché si riconosce la valenza sociale, così come la si riconosce anche per le varie associazioni di cultura, di tempo libero e di socialità presenti sul territorio. Rivedere le convenzioni e l'utilizzo del campo sportivo: probabilmente qui il collega Danielli sarà più preciso. Presentare un regolamento comunale sui contributi associazioni e delle società: ancora una volta qui risponderà il collega Municipale Danielli, al quale va il merito di aver portato a questo Esecutivo un nuovo regolamento per le manifestazioni, con forse non gli aumenti o i risparmi paventati dall'IQ Center, ma con un primo approccio per cercare di dare un ri-orientamento alla spesa legata agli eventi che la Città vuole comunque mantenere presenti, come forza di quello che la Città stessa può offrire. Si riferisce ora al rapporto di minoranza, e spiega di avere qualche difficoltà. Chiede scusa al Gruppo della Lega, per ripercorrere tutti i loro emendamenti, ma li ha visti troppo tardi. Quelli citati nel rapporto, invece, ha avuto modo di guardarli meglio. Chiaramente non li citerà tutti, è la sostanza generale delle voci che conta. Si riferisce al Consigliere Padlina e gli chiede di consentirgli una battuta. Molti di questi emendamenti si fondano su delle previsioni di fortuna o di "disleppa". Come si tradurrebbe dal dialetto un termine che usava spesso sua nonna: "una grande "disleppa"? Forse con sfortuna, perché alcuni di questi emendamenti in effetti non hanno un condizionamento strutturale, non vanno a definire se quella spesa è un compito che questo Esecutivo deve continuare a portare avanti oppure no, perché qui sta la grande discriminante sull'approccio adottato. Dire "caro Esecutivo, vogliamo che tu quella cosa lì non la fai più e quel compito te lo togliamo", per l'Amministrazione comunale è molto più difficile lavorare mantenendo il compito ma tagliando o riducendo ai limiti della gestibilità, per così dire, la voce di spesa. Questo lo dice per riconoscere all'Amministrazione comunale di tutti i Dicasteri un'attenzione alla spesa negli anni passati. Qui si evoca inoltre da un anno all'altro le spese di cui parlava prima, quelle insomma legate a eventi internazionali, che contano per circa quattro milioni, ma l'esercizio di cercare di commisurare bene le spese delle singole poste è un esercizio in corso, col quale spesso il Municipio si scontra anche con l'Amministrazione, la quale si sente troppo sotto

pressione per svolgere i suoi compiti. Quindi ancora una volta, se quel compito lo lasciate ma ci riducete la spesa, diventa difficile assolverlo. Alcuni esempi sono stati già evocati, pensiamo alla manutenzione delle strade, tanto per citarne uno. È dell'opinione che la condizione delle strade della Città di Mendrisio sia non ottimale, e che spesso viene criticata dalla cittadinanza. Quando il Dicastero Costruzioni presenta crediti quadro per il rifacimento delle strade, si esauriscono in un attimo. Questa voce di gestione corrente serve per le emergenze, ma togliendola è subito chiara la conseguenza. Così come non lo sono dal livello strutturale l'allineamento dei dati della spesa per la complementare dell'AVS ai dati di consuntivo: non è un risparmio, è un riallineamento contabile che speriamo si manifesterà a consuntivo. Ma non c'è un cambio di regolamento, non è stato detto "vogliamo che venga tolto il dieci per cento di quel contributo", che sarebbe stato un taglio a tutti quelli che ne beneficiano, seppur parziale. Ma se fosse stato così, il Municipio si sarebbe preso il tempo di modificare il regolamento dietro ordine del legislativo comunale e avrebbe riapplicato una nuova formula di spesa. Anche l'Esecutivo attende le conclusioni del Dicastero Politiche sociali e di genere, che sta lavorando per capire, e lì è molto importante, qual è lo stato sociale della povertà nella nostra comunità, per poi riallocare le risorse. Le spese su ambiente e territorio: parla quindi anche come Capo Dicastero. Vi sono delle riduzioni, non ripete chi ha difeso gli aspetti legati al clima, alle alberature, al verde pubblico e quant'altro. Vi è però secondo lui un'imprecisione, un aspetto sfuggito nelle spiegazioni date in sede di analisi commissionale, a meno che non sia una volontà specifica. C'è una voce di spesa pari a CHF 155'000.--, che crede si riferisca a progetti speciali, che viene decurtata di CHF 62'000.-- perché è stato visto un aumento da un anno all'altro: questa cifra ci occorre per poter fare un piano di mobilità aziendale richiesto da alcuni imprenditori in una zona specifica, che comporterà successivamente dei sussidi attorno al 70/80% da parte del Cantone. Tagliare così significa non fare il progetto, non portare avanti delle misure di sensibilità del traffico e di moderazione della mobilità aziendale, necessarie oltretutto non con quel risparmio, perché semplicemente il progetto salta, così come certi interventi per il verde, perché sono compensati da voci di ricavo a preventivo che forse il Consiglio comunale non ha visto. Sicurezza pubblica: lascia poi al collega Maffi entrare meglio nel dettaglio, così come per altre voci diverse lascerà ai colleghi specificare meglio nei particolari. Per quanto riguarda gli interessi passivi. Anche qui ci si fonda su delle supposizioni, sostanzialmente si dice "partiamo dal presupposto che forse non faremo tutti gli investimenti che sono preventivati nei conti". È vero, capita spesso, è sempre capitato. Si preventivano degli investimenti maggiori rispetto a quelli che si porteranno a termine. Ma non è un taglio né una misura di risparmio. Semmai si sposta il problema nella misura in cui non si riduce l'investimento, si decide che quell'investimento non si fa più. Si riferisce ora alle spese per il personale, che crescono comunque per effetto del ROD, in quanto esiste un meccanismo di carriera, previsto, che le aumenta, quest'anno di circa CHF 700'000.--, e in più vi è l'aspetto del cosiddetto carovita, che il Municipio ha deciso di riconoscere nella misura del 2,5%. Perché si è arrivati lì? Tradizione vuole che l'Esecutivo incontri il fronte unico sindacale, che nella fattispecie si compone di UNIA e OCST, per negoziare e discutere diverse misure che riguardano il personale. Le trattative vanno sempre di solito in una direzione. Spera che questa voce non giunga al fronte unico sindacale: si parte un po' alti per poi trovarsi eventualmente a metà strada, tant'è che, e non vi è nulla da nascondere, la richiesta del rincaro era molto più alta, unitamente ad altri benefit che ora non sta a specificare. L'Esecutivo ha detto no, sono disposti a trattare sul 2,5 %, che è quanto altre Città e il Cantone riconoscono come rincaro, ritenuto anche che il 40% della spesa del nostro personale è condizionato da regolamenti non nostri sulla scala salariale (leggasi la Polizia, che segue un discorso di Regolamento concernente l'uniformazione dei gradi e delle condizioni di stipendio dei corpi di polizia cantonale e comunali "RUGraS" e rispettivamente i docenti, sui quali ogni tanto l'autorità cantonale, o meglio il Gran consiglio, applica dei ricarichi). Porta un esempio: i costi per la refezione scolastica, su cui gli Esecutivi non possono pronunciarsi, se non indignarsi nei gremi preposti, cosa che

anche Mendrisio ha fatto, una misura in cui siamo stati chiamati a esprimerci su certi aumenti e che non possiamo condizionare. Spiega che sarebbe anche strano proporre un riconoscimento del 2,5 % a circa metà dell'Amministrazione, mentre all'altra metà no, a dipendenza poi dalla cifra (CHF 90'000.-- o quant'altro) ritenuto che così come presentato l'emendamento esclude le AIM, non sa se per volontà, quindi fosse soltanto per una parità di trattamento e ritenuto che, da quanto comprende, il risparmio proposto non è quello indicato. Ritiene che forse lì vi sia stato uno sbaglio di comunicazione con l'Amministrazione, perché si è posta anche lui la questione: le cifre non tornano ed ha verificato anche col capo Dicastero Finanze. Probabilmente quello che è stato riportato è l'effetto risultante se venisse applicato il 2,5 % sulla parte di competenza comunale, quindi non è il risparmio. Oltretutto è stato considerato l'effetto dell'aumento e non la parte del risparmio. Lì va quindi riformulato. Chiede eventualmente al Segretario comunale di correggerlo, in quanto i calcoli non li hanno più. Ma quel paventato risparmio di CHF 300'000.-- si riduce forse a circa CHF 100'000.-- / 120'000.--, quindi una misura che va anche lì ridimensionata. Condivide invece per contro con chi ha firmato il rapporto di minoranza, sul fatto di essere magari più vicini, pressanti e attenti alla spesa dei Consorzi, perché anche quelli sono costi di cui noi siamo chiamati a pagare senza nulla eccepire, eccetto forse un incontro con i nostri rappresentanti. Ammette che vi è del lavoro da fare e da approfondire. Comprende che questo è un argomento particolarmente caro al relatore del rapporto di minoranza: la questione della trasformazione delle AIM in ente autonomo, con tutte le conseguenze del caso che questo Consiglio comunale dovrà affrontare, perché, e non spetta a lui ricordarlo, un referendum in tal senso è stato bocciato. Un precedente tentativo di trasformare le Aziende in un ente autonomo, che però era una SA, è stato bocciato dal popolo. Quindi questa dovrebbe essere un'altra ripresentazione. Ma per certi aspetti di deficit democratico, di meccanismo di funzionamento dell'ente autonomo rispetto ad una SA, non c'è una grande differenza, quindi sarà una decisione politica importante da prendere, posto che questa trasformazione possa portare degli effettivi benefici, potrebbe anche essere nei conti del Comune, ritenuto che anche lì sono benefici di risanamento di media e corta durata, così come avvenne quando l'allora Municipio prelevò CHF 10'000'000.-- dalle Aziende per cercare di risanare i conti. Spiega inoltre che questo Esecutivo non condivide invece, per contro, il posticipo della decisione sul moltiplicatore d'imposta, che si potrà suddividere, ma proprio perché la discussione che stiamo facendo adesso tocca quello: il Legislativo presenta degli emendamenti che si fondano su questo ragionamento, rispettivamente non crede che faremmo dei ragionamenti diversi fra qualche mese. Ritiene vera però la questione, riguardante l'aumento di CHF 250'000.-- delle sopravvenienze d'imposta, che si basa anch'esso su una fortuna, un'ipotesi. Non è una misura di risparmio, è un riordino dei conti. Lo spiegherà meglio, immagina, il Capo Dicastero Finanze. È vero che i conti 2022 saranno presumibilmente migliori rispetto a quanto preventivato, così come è sempre accaduto da qualche anno a questa parte, rispetto ai dati di preventivo. Però, il ragionamento che il Municipio ha fatto era di non fondarsi su questo tipo di aspettativa, seppur positiva che sia, perché darebbe comunque dell'ossigeno in più ai conti del Comune, ritenuto che l'aumento del 2 % ha un inserimento logico in piani strategici che il Municipio ha utilizzato, ossia quando abbiamo presentato l'allora Piano Finanziario, dove si prevedeva di arrivare a pareggio proprio quest'anno, con un moltiplicatore del 77%, cosa che oggi non è data per i costi di cui parlava prima, quindi non condizionati da noi, ma perché si voleva correggere un certo deficit strutturale che la Città di Mendrisio si porta dietro ormai da legislature e questo tema non è mai stato affrontato fino in fondo. Quindi questa è la decisione per la quale ci ha portato lì e non oltre. Si rivolge al Consigliere Padlina e ai firmatari del rapporto di minoranza: si arriva alle vostre stesse conclusioni. Non si vuole gravare troppo sulle tasche dei cittadini prima di avere una situazione chiara che auspica si possa manifestare in nuovi contribuenti o in un rientro di questa atipicità di crisi internazionale, che ha portato dei costi piuttosto significativi a tutti. Non si sofferma ulteriormente sul moltiplicatore perché è già stato detto tutto, ma ricorda

come Mendrisio sia una Città polo. Spesso in questa sede se ne parla; si vuole che sia un polo forte, attrattivo e progettuale, che sia un riferimento per tutto il distretto. E lo vuole anche l'Esecutivo. Se si raffronta con altri poli cantonali, il livello fiscale di Mendrisio e la sua pressione tributaria sono ancora attrattivi, come ben ricordato da alcuni, e siamo ben sotto la media. Oggi come oggi siamo al pari del Municipio di Lugano. Conclude scusandosi se si è troppo dilungato. Riprenderà in caso di nuove sollecitazioni. Non entra nel merito dei vari interventi, ma ringrazia per tutto il lavoro fatto, per il dibattito sin qui avuto e per il voto, per chi lo farà, a favore di questo preventivo.

Municipale Caverzasio Daniele:

Spiega che eviterà di presentare i preventivi nel modo abituale. Dopo due ore di sana discussione e di approfondimento anche in Commissione della Gestione, ritiene che per tutti sia abbastanza chiara la situazione e il Messaggio Municipale presentato dall'Esecutivo all'unanimità. Inizia quindi dalla fine, proiettando solo una slide, cioè il moltiplicatore d'imposta, quello politico e rispettivamente quello aritmetico. Evidentemente ha ragione il Consigliere comunale Padlina quando dice che si è in ritardo. Lo è ora il Municipio, probabilmente qualcuno lo era prima e poi ancora prima. Quello che si chiarirà stasera non risolverà la questione strutturale, perché la correzione che si farà, se da una parte o dall'altra con emendamenti o meno e quali tipologie di emendamenti, alla fine ci presenterà comunque il conto, vale a dire un deficit di CHF 4'000'000.-- . Un deficit strutturale e, per chiarire, i principali aumenti di spesa, come detto in precedenza dal Sindaco, sono le spese del personale con CHF 1'300'000.-- . Il 2.5 % pesa circa CHF 700'000.--, costi dell'energia che pesano a tutti, alle famiglie, al Comune (per circa CHF 300'000.--), e le spese finanziarie, per circa CHF 650'000.--. Ma queste si possono dettare in modo relativo, sennò con una politica comunque di rifinanziamento che ha una certa logica ma che poi si adegua al mercato. Attualmente si sta ancora scontando una situazione di portafoglio con tassi relativamente bassi, ma che tendenzialmente poi aumenterà. Ci sono le spese del servizio anziani, queste hanno un peso marcato, CHF 2'000'000.-- da un anno all'altro, con tendenzialmente un aumento. La cosa peggiore di questa spesa è la ripartizione: ha un carattere fortemente perequativo, motivo per cui lui stesso, come Gran consigliere, ha firmato con riserva il rapporto della gestione, forse l'unico, dove ha messo l'accento proprio su questo caso. Mendrisio rischia ancora di non aumentare il servizio, ma pagare di più. Questa è la realtà dei fatti e qui non si può speculare che ci sarà diminuzione. La pianificazione è chiara. Per rendersi conto di quanto sia l'aumento da un anno all'altro: CHF 2'000'000.-- equivalgono a 2 Filande e mezzo. Una Filanda "pesa" circa CHF 800'000.--. Quindi se da un anno all'altro arriva un rincaro di queste proporzioni, è chiaro che trovare allo stesso momento una riduzione di corso per tale importo, per continuare a mantenere un moltiplicatore stabile, diventa quantomeno complicato. Qui bisogna essere chiari: quando si parla di tagliare CHF 5'000'000.-- saranno altrettanti di servizi (se non 5, saranno 2 o 3). La situazione è chiara. Non si è voluto fare un aumento all' 85%, o all'83 % o all'82 %, perché c'è comunque un tessuto economico che si sta muovendo, un'attrattività che si vuole mantenere, un servizio che si vuole continuare a dare alla cittadinanza, sia essa come persona fisica che come persona giuridica. Il Sindaco ha infatti spiegato che Mendrisio, quello che offre come Città, risulta ancora molto attrattivo, anche per la scelta delle persone giuridiche, tant'è che guardando solo nell'ultimo anno, sono cresciute di circa 74 unità. Bisogna capire dove resta qualcosa ma è comunque un segnale positivo leggere che il numero delle persone giuridiche, oltre che alle persone fisiche, sia cresciuto. Bisogna però avere ancora un servizio adeguato al cittadino e mantenere un moltiplicatore che sia quantomeno costante per non trovarsi ad aumentarlo del 5% da un giorno all'altro, a diminuirlo del 3% l'anno dopo e così via. In base alle proiezioni sembrava che il 77% fosse un moltiplicatore abbastanza sostenibile in questo momento, lo si potrà quindi aumentare o diminuire, mantenendo la situazione piuttosto variabile così da poterla ottimizzare in qualsiasi modo. L'ex collega Nadir Sutter ha detto che l'albero per essere sano deve avere delle radici solide e se si guardano le

radici è evidente che per una Città finanziariamente sana il primo parametro è anche il capitale proprio. Poi per dar vita e continuare a far vivere la pianta bisogna dare anche acqua e in questo caso bisogna mantenere una certa stabilità, in modo tale che la pianta non muoia. Si può certamente continuare ad aumentare il capitale proprio anche con rivalutazioni, però non si può fare la politica dello struzzo mettendo la testa sotto la sabbia perché a forza di rivalutare non si fa altro che prendere il problema e spostarlo su altro. La realtà è quella: se il problema non si affronta, sarà qualcun altro a farlo e questo non lo si vuole. Setter ha però ragione dicendo che si aspettava un po' più di coraggio e qualcosa di un po' più presente e attivo anche come rivalutazione dei Dicasteri, ecc. Il Municipio sta lavorando anche a questo progetto. Prima di lui ci sono stati negli ultimi 3 anni 3 diversi Capi Dicastero ed è evidente che anche questi continui cambiamenti portano comunque a determinati rallentamenti ma questo non vuol dire che non si stia lavorando come non si è lavorato allora. Tutti si mettono d'impegno e tutti hanno a cuore questa Città, anche se con visioni differenti, con soluzioni diverse, e stasera siamo qui a discuterne. Ma almeno c'è una linea da seguire e si sta arrivando a capire qual è il metro di misura, consapevoli che anche i due rapporti fanno delle mini manovre, perché in realtà quando ci si confronta con CHF 5'000'000.-- queste sono delle mini manovre che non vanno a risolvere completamente la questione strutturale. Si dice che l'arca la si costruisce prima che inizi a piovere ma qui il problema è che stava già piovendo, e un po' d'acqua si è già imbarcata. Sulle annotazioni che sono state fatte ha già risposto bene il Sindaco. Gli aumenti non sono mai a cuor leggero perché in realtà ogni aumento va a toccare comunque il cittadino, che sia l'aumento dell'inflazione (lo si subisce sul pane che si compra per le mense), ai fogli di carta (lo si subisce con i tassi di interesse) e lo subisce il cittadino stesso con le ipoteche ecc., come anche con un eventuale aumento di moltiplicatore, che il Consiglio Comunale potrà decidere o meno questa sera. Poi starà all'Esecutivo decidere in modo tale da essere conseguenti per non arrivare poi ad una situazione veramente di crisi. Bisogna arrivare ad una soluzione che ci porti ad una navigazione abbastanza serena. Spiega che nel contempo non si vogliono nemmeno bloccare, in situazioni anche di crisi, quegli investimenti che sono un po' anticiclici. Si vorrebbe continuare a costruire una Città che dia dei servizi al cittadino, che migliori anche la qualità di vita. Se si pensa alla proposta del collega Rusconi di vendere il campo sportivo (terreno R8) e costruirci una palazzina, obiettivamente oggi coi problemi che ci sono anche di sovra-ponderazione dei piani regolatori, evidentemente qualche problema si presenterebbe, perché il primo a dare il buon esempio dovrebbe essere anche l'Ente pubblico, che non deve mettersi a fare il palazzinaro. È vero che si possono vedere i problemi da più angolature diverse, esistono diverse verità, così come quando si fanno dei tagli che hanno sempre "un nome e un cognome", perché anche quando si portano aumenti del 2% si avranno un nome e un cognome, o dei tagli dei servizi. Questo è un dato di fatto. Bisogna cercare di gestire consapevolmente con anche gli aggravii che ci ritroviamo. E a proposito di aggravii, si collega con quanto detto dal Consigliere Agustoni: Una cosa importante è che il Cantone non abbia più a ribaltare oneri sui Comuni, cosa accaduta per più anni. Ogni tanto ci si mette anche del proprio perché per esempio quando si vota per le mense delle scuole, anche in Gran Consiglio, forse con leggerezza, non ci si è resi conto che poi è un aggravio anche a livello comunale. Ci saranno dei confronti importanti: il preventivo è una questione numerica, ma in realtà non ci toglie dalle sfide che ci si è trovati ad affrontare sotto gli occhi di tutti. Del Covid non se ne deve più parlare perché ci si è resi conto che in realtà, tra vari aiuti e altro, il tutto ha pesato relativamente. Quello che pesa e peserà molto di più è la guerra in Ucraina: lo si vede con i costi dell'energia, che hanno portato ad un aumento dell'inflazione e dei tassi, che pesano sulle imposte e sulle tasche dei cittadini. Nei prossimi anni ci si troverà confrontati con la riforma fiscale delle imprese, con un costo della sanità per quanto riguarda il settore anziani, che andrà sicuramente aumentando e la soglia di povertà, dove al momento si stanno approntando degli studi approfonditi proprio in quella direzione per capire quante risorse si avranno e come utilizzarle. Spiega che la prima domanda è se si vuole continuare ad erogare quel servizio

oppure no, e quindi spendere meno. La Polizia è data, i maestri sono dati, gli anziani sono dati. Se ogni anno arriva una fattura in più e si chiede di operare nel 30 ct., assicura che tra 4 anni i centesimi saranno 15 e poi probabilmente ancora di meno, ma ad un certo punto si toccherà il fondo. Ad esempio se si decidesse di chiudere il Museo cosa si risparmierebbe nel 2023? Forse la corrente elettrica, perché il personale, la struttura, e tutto il resto rimangono da pagare. Quindi ha ragione chi dice che serve più coraggio, se la direzione è quella di continuare nei tagli. Se questa è la direzione, per il Municipio è chiaro che ci vuole coraggio ma bisogna essere altrettanto chiari che i tagli non faranno bene a tutti, come quando si discuterà sull'aumento del 2% e se bisognerà diminuire alla banda, o alla squadra di calcio o all'Ufficio Tecnico, piuttosto che al servizio raccolta rifiuti, ecc. I tagli però sono quelli e bisognerà scegliere. Conclude dicendo che è vero che si è andati a gennaio, ma se questo aiuta comunque la discussione, stasera si possono dare le colpe all'uno o all'altro: il PLR era in una data posizione quando governava il PPD, il PPD oggi è in un'altra posizione, visto che governa il PLR. Forse mai come oggi lui si trova al centro, ma preferisce avere queste discussioni animate, una linea chiara. Quello che assicura è che comunque il Municipio continuerà a lavorare, conseguentemente alle linee che si possono indicare perché sul tavolo di questo Consiglio comunale ci sono ancora Messaggi Municipali molto importanti. Ricorda uno su tutti, il Piano Direttore, fermo ormai da diverso tempo ma che potrebbe avere un'influenza anche importante nel tema finanze per quanto riguarda la gestione del territorio. Quindi anche su quello auspica di prendere presto una decisione ed arrivare in questo Consiglio Comunale, perché per il Municipio è un tema sicuramente essenziale che non si limita alla gestione del territorio, ma ha implicazioni anche finanziarie. Interviene sui vari emendamenti: ritiene che per quanto riguarda il taglio di CHF 30'000.-- per le spese di manutenzione delle strade, si possa già affrontare e risponde affermativamente: scherza dicendo che al limite, per il prossimo credito per le strade, chiederà CHF 100'000.-- in più all'anno così che le farà più belle ed eviterà di sistemarle con rappezzi come in questi anni, perché si sa bene che il credito quadro non è sufficiente nemmeno per mantenerne lo stato attuale. La realtà è questa. Se ci si vorrà allineare all'ultimo consuntivo, non porrà assolutamente ostacoli. È vero che non ha la bacchetta magica per dire a che livello si arriverà. Come già stato detto ad ottobre in Commissione della Gestione, secondo i dati di pre-consuntivo che si stanno valutando, è molto probabile che si chiuderà comunque con un consuntivo migliore rispetto al preventivo. Questo lo dice in modo chiaro, così che non gli si possa rimproverare di aver tenuto nascosto qualcosa. La realtà è questa e non nasconde l'attuale situazione.

Municipale Gehring Amato Francoise:

Interviene solo per informare sul contributo dell'aiuto complementare comunale, che è al momento il risparmio solo teorico perché la base legale è un regolamento. Ricorda inoltre che, come era stato chiesto dalla Commissione della Gestione, si sta effettivamente portando avanti lo studio sulla vulnerabilità economica (povertà) proprio perché, in modo legittimo, era stato chiesto di ripensare questo importo per erogare laddove le necessità sono più impellenti. Quindi questo studio è in corso, la SUPSI sta procedendo con la raccolta dei dati, perché, spiega, come già precisato ai commissari della Gestione, è solo sulla base di dati oggettivi che si potrà fare una riflessione e andare per così dire a spendere meglio le risorse disponibili. Quindi questo è solo un piccolo dettaglio. In generale ringrazia tutti perché bene o male le sembra che comunque la spesa del sociale sia stata considerata una spesa importante, dimostrando così anche di cogliere quali siano le grandi sfide che la pandemia ha lasciato sul terreno, che sono i grandi disagi che vivono i giovani e gli anziani. Constatata un'attenzione rimarcata sull'ambito sociale, e per questo ringrazia. Ribadisce la notizia, riguardante lo studio in atto, inteso ad erogare meglio le risorse a disposizione.

Municipale Maffi Samuel:

Interviene come Capo Dicastero Istruzione, per il quale non vi sono state richieste di emendamenti, mentre il rapporto di minoranza cita tre emendamenti per il Dicastero Sicurezza pubblica. Spiega che la prima proposta è quella di posticipare alcune spese ritenute non prioritarie e che possono essere rimandate ad esercizi futuri. In particolare si propone un taglio di CHF 55'000.-- su un totale di spesa di CHF 115'000.--, per quanto attiene alla voce relativa alla manutenzione della videosorveglianza. La posta di CHF 55'000.-- è un preventivo di spesa della Polizia per gli abbonamenti di manutenzione che molto probabilmente si andranno a stipulare per l'anno 2023 e che copriranno l'installazione della videosorveglianza non nel vecchio borgo ma nei Quartieri. Per questo importante tema ricorda le varie interrogazioni che sono state fatte nel corso degli anni, sempre a firma dei Consiglieri comunali Polo e Rossi. La prima, il 9 giugno 2015, a seguire quella del 13 ottobre 2017. A seguito di queste due interrogazioni, il Municipio, su proposta del Dicastero Sicurezza Pubblica, ha emesso un Messaggio Municipale richiedente un importo che superava il milione di franchi, per estendere la videosorveglianza. Dal 2018 ad oggi, quindi, per quasi quattro anni, il Dicastero Sicurezza pubblica, grazie anche al Centro elaborazione dati, ha lavorato per l'implementazione della videosorveglianza. Purtroppo ci è voluto molto tempo anche a causa di scogli tecnici che andavano affrontati. Finalmente adesso sono pronti con la messa in esercizio della videosorveglianza anche nei Quartieri. Le interrogazioni da parte del Gruppo PPD non sono state due, bensì tre. Infatti, il 22 febbraio 2021, quindi quasi due anni fa, sempre i Consiglieri Polo e Rossi con altri cinque colleghi, reclamavano ancora una volta sulle tempistiche dell'implementazione della videosorveglianza, andando soprattutto a sostenere che la Polizia fuori dal borgo è cieca. Sottolinea che se questo Consiglio comunale vorrà accettare l'emendamento, per cui avverrà una riduzione di questi CHF 55'000.--, vorrà dire che nell'anno 2023 non sarà implementata la videosorveglianza e quindi anche per il prossimo anno la Polizia sarà cieca sui nostri Quartieri e quindi per questo motivo chiede che questo emendamento non venga accolto. Prosegue con il secondo emendamento, dove si propone un taglio del 10% sull'acquisto di abbigliamento di servizio. Il preventivo di spesa prevede CHF 115'000.-- . Spiega che l'abbigliamento di servizio è legato non solo ai vestiti degli agenti, ma anche a tutta una serie di accessori tecnici che servono agli stessi. Si chiede quindi un risparmio di CHF 11'500.-- e, sempre nel rapporto di minoranza, si segnala che, essendo sostanzialmente venuto meno l'impiego delle moto, un risparmio sull'abbigliamento tecnico è ritenuto percorribile. Non sa spiegarsi da quale fonte arrivi questa notizia (che è venuto meno l'impiego delle moto) perché a quanto gli consta vengono ancora utilizzate. Certo, durante il periodo primaverile/estivo e per servizi particolari, come per esempio i servizi di scorta e le gare di ciclismo. Ricorda per esempio che le motociclette sono state utilizzate anche durante il tour de Suisse, con arrivo a Novazzano. Nella tabella inoltrata alla Commissione della Gestione si specifica che dei CHF 115'000.-- il costo dell'abbigliamento medio e dell'aggiornamento dell'abbigliamento per le moto è stimato in CHF 6'000.-- e che è necessario per completare quanto gli agenti hanno già, a seguito di direttive della SUVA. Anche per questo motivo, a tutti gli effetti, o usiamo le moto equipaggiando in maniera aggiornata i nostri agenti (anche per una questione di responsabilità come datore di lavoro), oppure, se non ci viene dato il credito, le moto non saranno utilizzate. Per questo motivo chiede cortesemente che anche questo emendamento non venga accolto. Si riferisce quindi all'ultima voce, la terza, quella relativa all'acquisto di macchinari, apparecchiature, attrezzi e veicoli con un taglio di spesa di CHF 30'000.--, per l'acquisto di un nuovo apparecchio radar. L'apparecchio radar per il quale se ne chiede la sostituzione non è un cassonetto fisso, normalmente utilizzato per le strade a forte percorrenza o soprattutto sui rettilinei, ma si tratta della sostituzione della pistola laser utilizzata

soprattutto per il controllo nelle zone 30, negli abitati e vicino alle scuole. Questo apparecchio è utilizzato anche in curva. Rileva che da parte della Commissione di Quartiere di Mendrisio Borgo, ma anche agli altri Quartieri, spesso vi è la suggestione nei confronti del Dicastero Sicurezza pubblica di aumentare i servizi radar, soprattutto nell'ambito delle zone 30. Spiega che non si intende cambiare la pistola laser attualmente in dotazione, ma la ditta fornitrice non ne garantisce più la riparazione, venendo a mancare i pezzi di ricambio. Attualmente, dopo averla già stata riparata, funziona. Nel caso in cui nel 2023 si dovesse di nuovo guastare, non vi è la garanzia di poterla riparare e quindi vuol dire che potenzialmente, se non sarà sostituita, si resterà senza questo importante mezzo, che viene utilizzato non solo a scopo repressivo ma anche preventivo. Anche per questo motivo chiede che l'emendamento venga respinto.

Sindaco Cavadini Samuele:

Interviene di nuovo in qualità più che altro di Capo Dicastero. Ha potuto guardare meglio gli emendamenti, che non aveva citato prima, e risponderà per i Dicasteri Amministrazione e Ambiente. Per quanto riguarda il contributo alle parrocchie: dà quantomeno atto al gruppo Lega/UDC/UDF, (e non si sorprende che il Consigliere Pellegrini non lo sosterrà, non capirebbe altrimenti la componente dell'UDF) di essere molto chiari, secondo un codice binario: quella cosa non la dovete più fare, azzerate la posta. Chiaramente non è né condivisa da lui né dall'Esecutivo. Precisa quanto segue: la gestione delle parrocchie è frutto anche di convenzioni precedenti all'aggregazione che non sono mai state riordinate e sono state mantenute in funzione di quello che la parrocchia può o non può fare, e così come anche i contributi a altri enti religiosi nell'ambito della propria comunità e attraverso i quali passa anche l'aiuto per il mantenimento anche del bene culturale che viene utilizzato, cioè le chiese. È anche vero, spiega, che di regola, quando ci sono degli investimenti di risanamento, interviene anche il Comune con un sussidio, come anche spesso il Cantone. Sottolinea quindi come non sia semplice azzerare questo costo, perché ci sono delle convenzioni a monte, e chiede quindi di non sostenere questo emendamento. Anzi, nello specifico, chiede di non sostenere nessun emendamento. Sempre nell'ambito dell'Amministrazione: vi sono due voci, piccole ma ragionate. Una è legata ai contributi per organizzazioni private senza scopo di lucro: invita il Legislativo a ricordare che questa voce viene utilizzata quando il Consiglio comunale chiede, e non sarebbe una novità in funzione di un bisogno, di aderire alle catene della solidarietà. Togliendola, chiaramente si toglie la possibilità di intervenire. Per quanto riguarda le spese per ricevimenti. Ci si potrebbe chiedere "ma quanto banchettano?". Spiega che sono voci calibrate in funzione degli eventi che si prevedono nell'anno di competenza. Ad esempio, lo scambio di auguri viene finanziato da questa posta, l'anno prossimo Mendrisio avrà l'onore, a suo modo di vedere, di ospitare l'Associazione Svizzera dei Segretari comunali, e in questo contesto è buona regola pagare almeno un aperitivo, ed è sicuramente un valore aggiunto, in occasione di questo tipo di conferenza. Porta ad esempio il festival del film, al quale la Città ha contribuito con un piccolo ricevimento. Non sono sicuramente spese a beneficio dell'Esecutivo. Per quanto riguarda il Dicastero ambiente: specifica meglio, e chiede scusa di non averlo fatto prima, per quanto attiene alle misure di sensibilizzazione e protezione dell'ambiente, dove viene proposto il taglio di CHF 62'000.--. Spiega che questo è un credito legato al piano di mobilità aziendale. Tolto quello non lo si potrà più fare. Questo credito generalmente beneficia di un sussidio del 70/80% da parte del Cantone, che non andrà probabilmente nello stesso anno di competenza, ma rientrerà nel 2024. Va quindi anche considerato questo aspetto, così come poi gli altri tagli legati alle varie voci del verde: come responsabile di questo Dicastero non può che non dividerli e quindi difendere le voci riportate, anche perché, in particolare per la manutenzione e gestione di stabili e siti protetti, è anche quella costruita in funzione di progetti che si intendono

portare avanti, come ad esempio la manutenzione di biotopi o quant'altro. Anche per questa voce è stata toccata la cifra lorda, ma in realtà sono spesso interventi sussidiati anche al 70/80%, quindi bisognerebbe poi andare a correggere anche le eventuali sovvenzioni. Ritiene vero che con un 10% probabilmente non si mandano a monte determinati progetti, ma se ne riducono degli altri e in ogni caso i siti protetti vanno tutelati. Quindi si sposterebbe il tutto là nel tempo. Questi erano gli emendamenti di stretta competenza dei suoi Dicasteri.

Vice Sindaca Luisoni Francesca:

Interviene per quanto attiene soprattutto il Dicastero Economia. Nel rapporto di minoranza, così come dalla parte del Gruppo Lega/UDC/UDF, vi è la proposta di tagliare il contributo alla Ticino Film Commission, per CHF 30'000.--. Questa cifra rientra nel piccolissimo budget di spesa che il suo Dicastero può controllare. Ricorda che sotto questo Dicastero vi sono anche i contributi OTR, dei quali non hanno che un minimo controllo. In questo primo anno la convenzione, votata esattamente un anno fa in sede di preventivi con contrari solo la Lista Civica, sta portando delle piccole ricadute economiche che comunque sono valutate in modo positivo dal Dicastero Economia. Ricorda che era stato dato un tempo di tre anni, per comprendere il funzionamento di questo progetto. Quindi in questo senso chiede di continuare a sostenerlo. Se così non dovesse essere, la convenzione resterà in essere fino a quando non sarà disdetta, quindi verosimilmente nel corso di questo anno. Chiede quindi di respingere questo emendamento. Infine, per rispondere al Consigliere Fontana: per quanto riguarda l'ufficio del Promovimento economico, creato qualche anno fa, spiega che questo ruolo, così come tutti i Dicasteri della Città, sono al momento oggetto di uno studio di riorganizzazione e quindi sarà da valutare se avrà una collocazione oppure no all'interno della nuova struttura.

Municipale Danielli Paolo:

Ringrazia per il grande lavoro svolto, soprattutto dai Commissari della Commissione della Gestione, e per il dibattito costruttivo di questa sera, sempre molto importante in democrazia. È comprensibile che nella ricerca di riduzioni e tagli la forbice si muova nel proporre emendamenti. Evidentemente questa forbice si muove con più agio quando si vanno a toccare i conti dei Dicasteri Sport e tempo libero, Museo e cultura, rispetto magari ad altri settori. Dal numero di emendamenti, forse per chi non ha magari seguito i lavori del Municipio e i dibattiti precedenti, sembra quasi che occorra dare un segnale a questi due Dicasteri per proporre delle riduzioni, dei tagli o comunque dei contenimenti che non sono stati previsti. Vuole precisare e magari ricordare che sin da subito questi due Dicasteri hanno fatto un grande sforzo di contenimento e di riduzione della propria spesa pubblica, compito che si era dato il Municipio, e che ha cercato di portare avanti all'interno questi due settori in questi anni, dal 2020 al 2022, e che hanno sortito comunque un maggior risparmio. Unisce i due Dicasteri, per evitare di dare troppe cifre: questo risparmio si attesta a circa CHF 200'000.-- rispetto a quello che era la spesa precedente, dal 2019 addietro. E non è stata certamente una cosa semplice. Vero anche che poi il peso netto di questi due Dicasteri messi insieme, appunto, è il 5% del budget comunale. Quindi relativizzando queste cifre, alcuni di questi risparmi sono stati citati anche nel rapporto di maggioranza. Ve ne sono stati altri, tra cui anche la riduzione dei contributi alle associazioni (contributi ricorrenti), ma anche una riduzione soprattutto di quello che è il supporto logistico alle varie manifestazioni che abbiamo il piacere di accogliere sul nostro territorio. Tra l'altro proprio a fine novembre scorso abbiamo incontrato le associazioni e le società per presentare, come già citato dal Sindaco, la nuova ordinanza "Manifestazioni" che è entrata in vigore il primo gennaio. E lì sono state ancora contestualizzate altre misure inerenti la mobilità, i rifiuti riutilizzabili, eccetera. Tra cui anche una tassa per la prestazione logistica che dal primo gennaio di quest'anno, appunto, d'ora in poi, viene

richiesta per chi chiede una prestazione logistica all'Ufficio tecnico/squadra manifestazioni. E queste riduzioni non sono state fatte naturalmente a cuor leggero. Sono state soppesate nonostante la pressione delle richieste, (la chiama "pressione" perché si sta parlando di un budget che non è mai stato toccato negli ultimi anni, ma nel frattempo le società sono anche aumentate di numero). Spiega che vi sono nuove richieste alle quali riescono a malapena e non sempre a dare seguito, perché va riequilibrato quello che è il peso interno. Quindi, avendolo anche già ulteriormente ridotto e nonostante l'aumento delle richieste, ci troviamo comunque in una situazione anche di sensibilizzazione alle associazioni e alle società, per spiegare appunto che siamo in un contesto di difficoltà finanziaria e che non possiamo oltrepassare un certo limite, una certa misura e cerchiamo di fare il possibile per mantenere comunque una vitalità dei Quartieri, che il Municipio ritiene importante, soprattutto oggi, in questo momento di difficoltà, perché dopo il periodo Covid, la guerra e i rincari delle spese dell'energia, ecc. non è il momento di "tarpare" le ali dell'entusiasmo che ancora molte associazioni portano nel proporre, oltre alla propria attività, anche manifestazioni che permettono comunque alla popolazione di incontrarsi e di avere quindi una importante aggregazione sociale che è fondamentale per l'identità anche della nostra Città. Riprende alcuni altri punti che sono stati sollevati. Sicuramente uno è quello dei campi di calcio. Condivide che c'è un ampio margine di miglioramento. Per quanto riguarda lo sport del calcio, e le strutture che si utilizzano per esso, in particolare i campi, informa di un tema che ha portato anche all'Ente Regionale dello Sport, in quanto desidera fortemente che questi argomenti siano trattati anche a livello regionale, dal momento che appunto sono inerenti a uno sport che promuove diversi giovani che provengono dai vari Comuni. Anche il Consigliere comunale Fontana parlava di economie su scale più ampie. E lo interpreta sicuramente nell'ambito sportivo: un'economia su più vasta scala permette poi di avere dei risparmi o comunque dei suggerimenti propositivi, anche nell'utilizzo delle proprie infrastrutture. Se la Regione si mettesse insieme, o collaborasse di più, forse si potrebbe maggiormente migliorare, anche dal punto di vista dei costi. Costi che, è vero, sono importanti. Cita le cifre: circa CHF 150'000.-- di gestione soltanto della parte verde dei campi e di quasi CHF 500'000.-- delle cinque infrastrutture sportive, che mediamente sono in linea con le altre infrastrutture del Comune (da una verifica da lui fatta). Ma c'è margine di miglioramento, ed è allo studio una specifica ordinanza riguardante i campi sportivi, che si sta ancora elaborando. È sua intenzione presentarla al Municipio al più presto, non solo per regolamentare alcune condizioni (come fatto con l'ordinanza "manifestazioni", che disciplina anche aspetti amministrativi e logistici); per i campi di calcio, alle nostre quattro società sportive propone loro un avvicinamento, una mano tesa anche per diminuire il nostro sforzo. Porta un esempio: le società dovrebbero prendersi a carico di alcuni compiti che in questo momento non fanno (la rigatura dei campi e la pulizia degli spogliatoi, o almeno in parte, l'acquisto di parte del materiale che utilizzano, la gestione dei custodi, ad esempio dell'Adorna o del Comunale). Queste sono misure che si potrebbero proporre e che porterebbero comunque a un risparmio più o meno nell'ordine di grandezza della cifra proposta nel rapporto di maggioranza. Per la proposta di affitto, che non esclude a priori, preferisce prima valutare la possibilità di avere un minor costo di gestione di queste infrastrutture da parte delle società sportive. Ritiene ovvio che il Football Club Mendrisio non è da paragonare con l'FC Chiasso che è una SA: le giovani del Chiasso sono associazioni cittadine e le nostre quattro società di calcio sono associazioni cittadine. Spiega che, comunque, hanno in chiaro il fatto che da parte loro occorre uno sforzo maggiore per comunque andare incontro a quelli che sono i costi generati dalle società che, ripete, promuovono tanti ragazzi (oltre cinquecento). E non vorrebbe portare affitti al Comunale o in altre infrastrutture che andrebbero poi in qualche modo a riversarsi sulle quote sociali, e di nuovo quindi sui cittadini. Tocca ora un aspetto che viene citato in

alcuni emendamenti: la questione dello sponsoring. Vuole chiarire questo aspetto, perché sembra quasi che non si facciano tentativi particolari. Certo, si può sempre fare di più, ma, ad esempio, nel Dicastero Sport, nell'ambito delle manifestazioni organizzate dalla Città, come la pista del ghiaccio, conferma che si cercano sempre contributi dalle nostre aziende, ecc. E funziona, perché vi è un ritorno di immagine e vengono raccolti quasi CHF 50'000.-- in sponsor (i loghi delle varie Aziende vanno a riempire le balaustre e lo schermo gigante). Questo aspetto attira, si riesce a organizzarlo bene e lo si fa con grande impegno. Prosegue spiegando che vi sono circa CHF 5'000.-- che sono raccolti per la Stramendrisio, e così via, per altri piccoli eventi puntuali. Spiega però come sia più difficile nel settore della cultura, perché oggi i grandi sponsor vedono nel Canton Ticino solo due sorgenti di cultura: il LAC e il Festival del film. Quindi le grandi banche e i grandi istituti si riferiscono soltanto a questi due poli culturali, ed il resto non esiste, tanto più se la forma, la costruzione, l'allestimento di una mostra faccia parte della gestione ordinaria di un Comune: nessuno sponsor va a finanziare la gestione ordinaria di un Comune. Sottolinea quindi come qui vi sia una certa difficoltà, per cui il Museo comunque cerca di coinvolgere il Cantone attraverso Swisslos e la RSI, o tramite le ditte di trasporto per le opere d'arte, le quali, apponendo il loro logo, ci fanno uno sconto, oppure qualche fondazione filantropica che ancora elargisce fondi. Ma è difficile ottenerne di maggiori. Informa che il Dicastero Museo e cultura vuole proporre una sua stagione musicale e questa verrà interamente coperta da sponsorizzazioni, perché in questo caso è più facile trovarli se si organizzano eventi puntuali particolari. In questo caso si è già trovato, per fortuna, la possibilità, quindi a costo zero per il Comune, di proporre un'interessante stagione musicale 2023/2024. Vi saranno presto notizie in merito. Questo evento sarà completamente finanziato da terzi. Una specifica ancora sulla promozione: spiega come l'attività culturale del museo viaggi ancora tanto (per tutti i musei e non solo in Ticino ma anche in Svizzera e all'estero) sulla cartellonistica (SGA) che è indispensabile, così come la promozione attraverso accordi/contratti ancora una volta con la radio, i giornali, le riviste specializzate, eccetera. Perché i social da soli non bastano. La cultura passa attraverso anche questi mezzi di comunicazione che sembrano forse un po' vecchi, ma che funzionano ancora. Porta un esempio: la scorsa primavera Simonetta Sommaruga, l'allora Consigliera federale, si è presentata al Museo d'arte senza preavviso (e non siamo neanche stati informati dai nostri collaboratori). Vi era la mostra Penk, e le è stato chiesto come aveva avuto la notizia, se fosse stata invitata, ecc. Rispose che si trovava a Lugano e che aveva visto il cartellone SGA. Sono quindi mezzi di comunicazione che funzionano ancora molto bene. Riferisce quindi sui CHF 20'000.-- riguardanti l'acquisto di opere d'arte. Sottolinea come ciò non sia uno sfizio, ma piuttosto un mandato e un obiettivo di un'importante struttura culturale come quella del Museo d'arte. Spiega come vengano proposte non solo mostre, ma come la Città sia anche custode della cultura e dell'arte del nostro territorio. Invita a visitare la mostra attualmente aperta, fino a fine gennaio, che parla appunto dei quarant'anni della struttura del Museo d'arte. Vi si troveranno 200 opere su 5'000 del nostro patrimonio artistico e ci si potrà rendere conto di quanto sia importante e prezioso questo patrimonio che racconta la nostra storia. Queste sono frutto in particolare di donazioni, certo, ma anche di acquisti mirati. Evidentemente ci sono ancora delle lacune per quanto riguarda la nostra storia, degli intervalli temporali ancora poco studiati e poco apprezzati, che vorremmo anche lì recuperare, per esempio, sempre con delle donazioni, ma a volte anche con degli acquisti mirati, per poter non solo impreziosire il nostro patrimonio artistico, ma anche completare quella che è stata la nostra storia artistica e culturale, la nostra identità negli anni passati e nei secoli passati. Termina con il tema della Filanda. È certo che tutti conoscano il significato di questo centro per tutta la cittadinanza. Togliere il contributo dei filanderi, che fanno un grandissimo e apprezzato lavoro, rischia di non garantire più l'apertura della Filanda 7

giorni su 7, per 12 ore al giorno, come anche la continuità di una serie innumerevole di attività che vengono anche gestite e coordinate dai filanderi. Invita a ricordare che, purtroppo, la convenzione con il Cantone ancora in vigore (lui e il Sindaco hanno incontrato più volte il Consigliere di Stato Bertoli e i suoi collaboratori per ridiscuterla, non senza fatica) prevede che la Città di Mendrisio abbia a mettere a disposizione un bibliotecario. Hanno cercato di spiegare in tutti i modi che questo bibliotecario è stato sostituito dai filanderi. Se venissero tolti e volessimo però mantenere la Filanda con le stesse prestazioni, necessiterebbero almeno tre/ tre unità e mezzo solo per l'apertura, senza quindi contare le attività, e sarebbe quindi una spesa di ben oltre CHF 300'000.--. Ha molto piacere di terminare il suo intervento con la Filanda, un vero gioiello della Città di Mendrisio. Ringrazia di nuovo per il lavoro svolto.

Municipale Cerutti Massimo:

Interviene in merito alla citazione, sul rapporto di maggioranza, riguardante i Quartieri. Informa che nel corso dell'anno sarà presentata una proposta di riorganizzazione Quartieri 2023, mentre nel rapporto di minoranza viene menzionato l'ente autonomo, e sul quale il Sindaco si è già espresso in merito, ricordandoci sempre che sono delle transazioni contabili. Ma il problema strutturale rimane sempre.

Consigliere Pestelacci Luca:

Interviene solo per una precisazione, sugli inviti rivolti al Municipio contenuti nel rapporto di maggioranza, che il Sindaco ritiene che non siano spiegati bene: gli è sfuggito che il relatore che doveva intervenire fosse assente, e quindi non li ha spiegati. L'invito relativo a rivedere le convenzioni per il contributo della parrocchia: la maggioranza della Commissione della Gestione ha fatto questo ragionamento (lo corregga poi il Municipio se si basa su premesse errate). A Mendrisio una parte delle parrocchie, come ad esempio la parrocchia di Mendrisio borgo, viene finanziata attraverso l'imposta parrocchiale, mentre altre parrocchie, specialmente in alcuni Quartieri, non la e quindi viene finanziata attraverso questo contributo iscritto a preventivo. Quindi la maggioranza della Commissione della Gestione riteneva che questo comporta due problematiche: la prima, una disparità di trattamento e addirittura il fatto che certi cittadini come quelli di Mendrisio borgo, che pagano un'imposta parrocchiale, alla fine è come se la pagassero due volte. Secondo aspetto: questo non garantisce la libertà costituzionale della libertà di credo, in quanto, secondo la giurisprudenza, ciò comporta anche la possibilità e la scelta di non pagare l'imposta parrocchiale. In questo senso i cittadini per una parte del finanziamento delle parrocchie, non possono applicare questa opzione. Inoltre una delle altre misure, dove però era più esperto il collega Tiziano Calderari, era l'aumento della locazione del campo di calcio comunale, che il Capo Dicastero Danielli non ha menzionato, relativo all'affitto della squadra del Castello. Ritiene che potrebbe essere aumentato, dato già tutti i servizi che la Città offre ai Comuni confinanti, senza percepire niente. Ritiene che almeno questo aspetto poteva essere rivisto.

Consigliere Robbiani Massimiliano:

Desidera porre una mozione d'ordine: chiede al Presidente di terminare qui con gli interventi in replica, e per gli emendamenti ci si ritrova mercoledì, con i preventivi AIM. (Il Presidente non accetta, e passa allora alla sua replica). Al Municipale Danielli, che riporta ogni volta la storia della Filanda, dei filanderi, della gratuità, del volontariato. Ribadisce al Capo Dicastero che vanno cercate risorse agli altri Comuni (Castel San Pietro, ecc.) che usufruiscono della Filanda. A quel punto sarebbe d'accordo di dare quello che si vuole a queste persone che si adoperano, ma allo stato attuale non si vogliono cercare contributi agli altri Comuni. È per questo che ora si vogliono tagliare i costi, è un gioco semplice,

matematico. Termina dicendo che se il Capo Dicastero si impegnasse di più, loro potrebbero rivedere una posizione.

Municipale Danielli Paolo:

Risponde spiegando due aspetti: assicura che si sta facendo uno sforzo con i Comuni, presentando anche in Commissione della Gestione le cifre. Sottolinea come non siano grandi cifre, ma spiega che spesso i Comuni non rispondono nemmeno, e purtroppo non si possono obbligare. Ogni anno il Dicastero invia loro uno scritto, esortandoli a venire alla Filanda. Anche quando vi sono ospiti dalla Svizzera interna sono invitati a partecipare anche i Comuni vicini, per far loro capire di cosa si sta parlando, così da comprendere anche perché potrebbe essere importante un loro contributo. Ricorda l'attività dell'Associazione "La Filanda", che ha raccolto contributi rilevanti con importanti istituti e su contratti triennali, e grazie alla quale si sta superando abbondantemente la quota di CHF 80'000.-- all'anno di entrate grazie a questi sponsor, raccolti appunto non dal Comune, che farebbe fatica, ma da questa Associazione, preposta proprio per questo scopo.

Non chiedendo la parola nessun altro Consigliere, il Presidente invita quindi il Segretario comunale a dare lettura del totale delle spese e dei ricavi correnti del preventivo 2023 dell'Amministrazione comunale e il fabbisogno d'imposta, nonché il preventivo 2023 della Fondazione Don Giorgio Bernasconi.

	SPESE CORRENTI	RICAVI CORRENTI
	CHF 93'477'500.00	CHF 40'349'000.00
FABBISOGNO D'IMPOSTA		CHF 53'128'500.00
TOTALI A PAREGGIO	CHF 93'477'500.00	CHF 93'477'500.00

	SPESE CORRENTI	RICAVI CORRENTI
FONDAZIONE DON GIORGIO BERNASCONI	243'500.00	243'500.00

Non chiedendo la parola nessun altro Consigliere, il Presidente legge le proposte di emendamento e le mette in votazione. Informa inoltre che se qualcuno intendesse ritirare una proposta di emendamento si può annunciare fino al momento in cui si va in votazione.

(VEDI TABELLA ALLEGATA)

Consigliere Padlina Gianluca:

Interviene prima della votazione dell'ultima proposta di emendamento riguardante le spese per il personale (adeguamento al rincaro degli stipendi dei dipendenti pubblici con soglia a CHF 90'000.--) spiegando che ne chiede il ritiro, tenuto conto dell'esito delle votazioni sugli emendamenti precedenti. Non può esimersi dal sottolineare che sono rimasti molto sorpresi dalle indicazioni che sono state loro fornite dal Sindaco, ritenuto che hanno chiesto per due volte all'Amministrazione di fare i calcoli, e comunicare loro il dato, e evidentemente li ha molto sorpresi vedere che l'impatto, secondo le attuali valutazioni del Municipio, è molto inferiore. In ogni caso la proposta era quella di riconoscere a tutti i dipendenti pubblici in busta paga un adeguamento di CHF 2'200.-- e la proposta invece di non riconoscerlo oltre alla soglia di CHF 90'000.-- era pensata a beneficio di chi avrebbe potuto beneficiare del mancato aumento del moltiplicatore. Preso atto delle maggioranze che si sono andate a determinare, a questo punto una misura di questo tipo, non

compensata dal mancato aumento del moltiplicatore, non risulterebbe equa e per questa ragione dichiara formalmente il ritiro di questa proposta di emendamento.

Il Presidente prende atto del ritiro dell'emendamento "Adeguamento al rincaro degli stipendi dei dipendenti pubblici con soglia a CHF 90'000. –".

Il Presidente legge le proposte di emendamento relative al dispositivo di risoluzione contenute nel rapporto di minoranza:

3. La fissazione del moltiplicatore d'imposta della Città di Mendrisio per l'anno 2023 è rinviata ad una prossima seduta.

Il Presidente mette in votazione il sopracitato emendamento, **il quale è respinto con 17 voti favorevoli, 31 voti contrari e 3 astenuti.**

Visto il mancato rinvio della fissazione del moltiplicatore alla prossima seduta, il Presidente mette in votazione il seguente punto:

4. Il moltiplicatore d'imposta comunale della Città di Mendrisio per l'anno 2023 è fissato al 75%.

Il Presidente mette in votazione il sopracitato emendamento, **il quale è respinto con 21 voti favorevoli, 30 voti contrari e 0 astenuti.**

Il Presidente mette ai voti le conclusioni del MM N. 45 /2022, **che sono accolte con 30 voti favorevoli, 21 contrari e 0 astenuti.**

Resta pertanto deciso:

- 1. I Bilanci preventivi del Comune e della Fondazione Don Giorgio Bernasconi per l'anno 2023 sono approvati.**
- 2. Il Municipio è autorizzato a prelevare il proprio fabbisogno per mezzo dell'imposta comunale.**
- 3. Il moltiplicatore d'imposta comunale della Città di Mendrisio per l'anno 2023 è fissato al 77%.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sul MM N. 45 /2022.

Il Presidente rimanda le ulteriori trattande alla seduta di aggiornamento, prevista mercoledì 18 gennaio 2023 alle ore 20.00.

Verbale

Consiglio comunale del 18 gennaio 2023 Seduta di aggiornamento

In conformità all'art. 51 LOC il Consiglio comunale è convocato per la seconda sessione ordinaria con le seguenti

TRATTANDE

5. **MM N. 46 /2022**
Bilanci Preventivi 2023 Aziende Industriali Mendrisio;
6. Interpellanze e mozioni.

Sono scusate le assenze dei Consiglieri comunali: Allio Alessio, Aostalli Manuel, Battaglia Marco, Bernardi Marion, Bordogna Niccolò, Fitas Davina, Galfetti Paola, Galli Simone, Pellegrini Roberto, Robbiani Nicholas, Sisini Cesare, Stanga Daniele e Tela Marco.

1	AGUSTONI	Maurizio	24	GIANOLLI	Lorena
2	ALBERTALLI	Benjamin	25	LORDELLI	Matteo
3	BARAGIOLA	Giampaolo	26	LUCINI	Claudio
4	BIANCHI	Marcella	27	MARAZZI SAVOLDELLI	Cristina
5	BOSSHARD	Vera	28	MEDICI	Giovanni
6	BREMER BERNASCONI	Antonia	29	MERONI	Monica
7	BRENNI TONELLA	Raffaella	30	PADLINA	Gianluca
8	CAIMI	Samuele	31	PESTELACCI	Luca
9	CAIMI	Alessandra	32	PFISTER	Filippo
10	CALDERARI	Tiziano	33	POLONI	Giovanni
11	CANTALUPPI	Andrea	34	POMA	Fabrizio
12	CARRARA	Andrea	35	PONTI	Gabriele
13	CARRARA	Daniela	36	PONS	Corinna
14	CARRI	Andrea	37	RAFFA	Daniele
15	CONCONI	Alberto	38	ROBBIANI	Massimiliano
16	CRIMALDI	Vincenzo	39	ROSSI	Davide
17	CRIVELLI BARELLA	Claudia	40	ROSSINI	Simona
18	ENGELER	Beatrice	41	RUSCONI	Lorenzo
19	FISCALINI	Milena	42	SCACCHI	Jacopo
20	FISCHER KISKANC	Monika	43	STEPHANI	Andrea
21	FONTANA	Tiziano	44	SULMONI	Ramona
22	FUMAGALLI	Daniele	45	VALSANGIACOMO	Raffaele
23	GALLINA	Gianluca	46	VALTULINI	Patrick

Eseguito l'appello nominale e constatata la presenza di N. 46 Consiglieri all'inizio della seduta, dichiaro aperta la seduta.

V. TRATTANDA
Bilanci preventivi 2023 Aziende Industriali Mendrisio

Il Presidente richiama il MM N. 46 /2022 e il rapporto della Commissione della Gestione che ne raccomanda l'accettazione.

Il Presidente apre la discussione e prende la parola la Consigliera Crivelli Barella Claudia.

Consigliera Crivelli Barella Claudia:

Interviene per segnalare l'assenza del relatore del rapporto commissionale, Signor Daniele Stanga, il quale si scusa con tutti per la mancata presenza, dovuta ad un precedente impegno. Spiega che hanno deciso di non intervenire a livello politico perché la discussione in Commissione è stata lunga e difficoltosa: li ha messi di fronte a parecchie perplessità anche sul ruolo del Municipale. Richiederanno un aggiornamento della situazione da parte del Municipio e questo verrà poi fatto dal collega Luca Pestelacci, con un emendamento.

Consigliere Pestelacci Luca:

Intervengo a titolo personale in merito a questo preventivo AIM, con l'immane sorpresa dell'ultimo minuto. Non bastava che nel 2020 la conduzione del dicastero AIM sia costata alla collettività diversi milioni di franchi, dal ritardo di cinque giorni per esercitare l'opzione acquisto rete blu, costato appunto un milione, all'ormai indispensabile liberazione integrale del fondo di compensazione per 1 punto 5 milioni di franchi. È meglio non parlare del gas. Nemmeno era sufficiente presentare, se non mi sbaglio, per la prima volta nella storia delle aziende comunali, un preventivo con un disavanzo di tre quarti di milione di franchi. Senza parlare della generalizzata mancanza di trasparenza del Dicastero nei confronti della Commissione della Gestione, che solo dopo molteplici insistenze è riuscita ad ottenere le risposte desiderate. Ricordo che nel 2021, quando l'imprenditore, così come ama definirsi sulla stampa, ha preso in mano questo Dicastero, le AIM avevano generato un consuntivo in utile di 2.25 milioni. In soli due anni sono stati bruciati tre milioni di franchi, ma tanto sarà colpa della pandemia e della guerra. Doveva ancora esserci uno scheletro nell'armadio che emerge cinque minuti a mezzanotte: lo slittamento di un anno del termine per il ritiro delle reti AIL. E a questo punto si pretendeva dal Consiglio comunale di votare i preventivi AIM, emendati dal Legislativo su istruzione del Municipio, a scatola chiusa e senza la possibilità per la Commissione della Gestione di analizzare compiutamente l'impatto finanziario di questo slittamento. Un atto di fede riguardo un ritardo da eseguire, un Messaggio Municipale che prevede investimenti di oltre dieci milioni, non proprio noccioline o chicchi di caffè, per usare un termine di paragone più adeguato. Ancora il 23 novembre 2022, a fronte di una specifica domanda del collega Robbiani, Cerutti e il Direttore AIM hanno espressamente confermato il termine di trapasso delle reti. Ma crediamo davvero che il Dicastero AIM abbia saputo di questo slittamento solamente a dicembre? Ma se anche così fosse, la situazione sarebbe comunque gravissima. Il Capo Dicastero nemmeno aveva sotto controllo il rispetto delle tempistiche di uno dei più importanti investimenti in seno alle AIM degli ultimi decenni. Il sospetto poi sorge spontaneo: non è che forse si pensava di far passare in sordina i preventivi nella seduta del Consiglio comunale prevista in dicembre e far emergere lo slittamento solamente a preventivi approvati? E siamo davvero sicuri che l'impatto preventivo del mancato ritiro delle reti è nullo come pretende il Dicastero? Solo un attento esame e verifica della gestione potrà sviscerare questi grandi punti di domanda e quindi, anche per questo motivo, ho appunto presentato con i miei colleghi membri della Commissione della Gestione, che condividono il principio che la situazione necessita di un esame approfondito, un emendamento che propone di approvare sì i preventivi così

presentati, ma con l'aggiunta di un obbligo per il Municipio di voler licenziare entro 30 giorni un Messaggio Municipale di aggiornamento tramite il quale i preventivi AIM 2023 vengano aggiornati sulla base della sciagurata novità inerente al ritiro delle reti AIL. A questo punto la gestione farà le pulci a tutta questa situazione, dalle responsabilità all'impatto finanziario. Ma per essere sicuri di non avere altre brutte sorprese prima di votare i preventivi chiedo formalmente al Capo Dicastero di voler aggiornare il Legislativo sugli altri importanti progetti delle AIM, dal teleriscaldamento (chi ne ha sentito più parlare), alla nuova sede AIM, che si diceva essere indispensabile per il buon funzionamento delle aziende. Dimostriamo responsabilità: i veri problemi della Città, che rischiano di mettere in ginocchio famiglie e industrie, si trovano nel dicastero AIM: sono i rincari delle bollette di luce e gas che incidono sulle tasche dei cittadini e non due punti di moltiplicatore. I cittadini possono rinunciare a bere un caffè al bar, ma non a riscaldare o illuminare le proprie abitazioni. Questo forse non è noto al Capo Dicastero che, nel pieno della crisi energetica, quest'estate preferiva esporre formule magiche per giustificare un aumento del prezzo del caffè quando si è seduti al tavolo di un bar, invece che preoccuparsi della situazione in seno alle AIM. Grazie per l'attenzione e per il sostegno che vorrete dare all'emendamento presentato da me, unitamente ai miei colleghi della Commissione della Gestione. (trascrizione del testo originale)

Consigliere Poma Fabrizio:

Intervengo a nome del Gruppo Partito Popolare Democratico e Generazione Giovani sul Messaggio Municipale N. 46 /2022, preventivi della nostra Azienda Industriale di Mendrisio. Il preventivo chiude con una perdita di CHF. 757'400, certamente un risultato che non può essere soddisfacente, in particolare se lo paragoniamo ai risultati conseguiti dalle AIM da sempre o per lo meno negli ultimi anni, dove la parola perdita non è mai stata citata. Come evidenziato nel rapporto della Commissione della Gestione, da un lato le dinamiche della guerra in Ucraina hanno certamente influito sulla pianificazione degli acquisti di energia elettrica e gas e lo stato di incertezza geopolitica ha contribuito ad un aumento delle tariffe, dall'altro ci sono state delle serie difficoltà di interpretazione della situazione di mercato da parte della nostra Azienda. Su questo punto il nostro Partito da anni evidenzia come non sia facile gestire le nostre aziende in relazione proprio all'acquisto e alla vendita dell'elettricità e gas; proprio un mio intervento a dicembre 2021 in relazione ai preventivi delle AIM 2022 metteva in evidenza questi aspetti. Bisogna anche riconoscere che l'attuale forma giuridica delle nostre AIM non facilita il compito per chi è chiamato a prendere decisioni immediate su questi importanti temi, in un momento particolarmente difficile; resta il fatto che comunque la responsabilità rimane in capo al Municipio e dunque se di errori ce ne sono stati, essi sono da attribuire in modo equo a tutte le persone coinvolte. Ben venga quindi sotto questo aspetto un plausibile cambio di forma giuridica, da Aziende Municipalizzate in Ente autonomo di diritto pubblico: questo passo porterebbe l'AIM ad essere ancora più dinamica nel lavoro che svolge. Comunque non tutto è da considerare negativo: abbiamo in essere alcune collaborazioni molto importanti. Per esempio, l'adesione al progetto di Teleriscaldamento promosso dal Cantone e futura collaborazione con AGE SA di Chiasso e Azienda Elettrica di Stabio AMS, per la costituzione di una nuova entità, la quale si occuperà della gestione commerciale del mercato dell'elettricità (e qui mi riallaccio a quanto detto in precedenza, ossia che oggi non è assolutamente facile gestire il mercato energetico in un momento di crisi a livello mondiale). Dunque ben vengano delle collaborazioni che porteranno sicuramente ancora più efficienza nella gestione delle AIM. Un altro punto fondamentale, come evidenziato nel rapporto della Commissione della Gestione, sarà la strategia delle AIM per il futuro. Per arrivare a tale obiettivo bisogna però avere una visione d'insieme sul presente; una strategia ben chiara la si potrà attuare una volta definite bene le collaborazioni con altre aziende elettriche e soprattutto una volta che le AIM avranno una

forma giuridica chiara. A quel punto, a nostro giudizio, una chiara strategia sarà un atto dovuto e imprescindibile. Per i dati tecnici e contabili del presente Messaggio Municipale, mi riallaccio al Messaggio stesso e al rapporto della Commissione della Gestione. Giusto un accenno alla carenza d'acqua avuta durante l'estate appena conclusa: questa situazione deve porre delle domande a riguardo in particolar modo sul consumo dell'acqua sia a livello domestico che industriale. Forse negli anni siamo sempre stati abituati bene e dunque un risparmio delle risorse idriche non era nelle nostre priorità, ma oggi lo deve essere! Un particolare ringraziamento va a tutti i cittadini della Città di Mendrisio per aver compreso il momento di difficoltà, ma anche un ringraziamento alle AIM, dunque al Municipio, Capo Dicastero, Direzione e collaboratori, per aver lavorato senza sosta per trovare le migliori soluzioni per tutti noi cittadini.

Considerato quanto esposto, porto l'adesione del Gruppo Partito Popolare Democratico e Generazione Giovani al Messaggio Municipale N. 46 /2022 così come presentato. (trascrizione del testo originale)

Consigliera Bremer Antonia:

La Lista Civica approva i preventivi 2023 delle AIM e si allinea a quanto espresso nel rapporto della Commissione della gestione. Desidera comunque esprimere alcune perplessità. La prima per quanto attiene la tempistica degli acquisti dell'energia, che auspichiamo in futuro venga organizzata avendo un approccio meno speculativo sul lungo termine e più prudente a corto termine. La seconda riguarda i cinque giorni di ritardo per la richiesta ad AIM di cambiare il parametro di acquisto di AET Blu e che ha portato ad un aumento dei costi di approvvigionamento di ca. CHF 1'000'000.--. Anche noi proponiamo una riflessione su quanto successo con la messa in atto di una riorganizzazione per la gestione degli acquisti. (trascrizione del testo originale)

Consigliere Robbiani Massimiliano:

Interviene a braccio, in quanto ritiene che fare un intervento scritto sulle AIM sarebbe difficile, poiché andrebbe aggiornato ogni cinque o sei giorni, in quanto cambiano le condizioni. Ha saputo anche di alcune situazioni tramite conoscenti in AIL; e meno male che da qualche parte le informazioni c'erano. Conferma che in Gestione questo Messaggio Municipale è stato discusso con il Direttore e con il Capo Dicastero. Si dice però convinto che sia stato omesso di dire quanto dovevano sapere. E lo dice con convinzione, perché, come sottolineava il collega Pestelacci, alla sua domanda sull'acquisto delle reti è stato risposto, convintissimi: "Si parte a gennaio, magari anche prima". Con una certa euforia. Poi però non è realmente successo. Inoltre anche per altre domande, come quella sulla nuova sede AIM, la risposta è stata: "Sì, dobbiamo vedere con la palazzina". Poi l'Esecutivo, da parte sua, rispondeva: "Sì, è vero, si può collaborare con la nuova palazzina /nuova sede, ma è tutto da vedere". Era quasi convinto che da parte di AIM fosse quasi tutto fatto. Ma niente in realtà è fatto, e ritiene che la nuova sede AIM slitterà di qualche mese e, pensa, anche di qualche anno. Reputa dunque che anche lì sia stata omessa la verità. Continua sottolineando come sia vero che ieri il Presidente abbia bacchettato la Commissione sul fatto che il rapporto sia arrivato in gennaio. Però se arrivare in gennaio con le AIM significa sentire delle bugie, questo sta un po' meno bene. La Commissione della Gestione controlla le finanze del Comune e per farlo deve almeno sapere la verità. Ritiene che comunque la verità, e ne è convinto lui come quasi tutti, non sia arrivata. Si domanda quindi a cosa servano le Commissioni, se poi il Capo Dicastero e anche il Direttore dicono cose che non corrispondono ai fatti, perché poi i fatti compiuti sono questi. Prosegue quindi parlando di strategia, argomento molto discusso. Spiega di avere una grande paura al riguardo: quale strategia si vuole fare, se vi è un Dicastero che "fa acqua"? Come Gruppo politico hanno più volte segnalato quanto fatto a Locarno, in

merito al cambio dei Dicasteri (nello specifico della Polizia), perché qualcosa non aveva funzionato. Tramite un comunicato stampa è stato da loro richiesto un cambio di Municipali nei vari Dicasteri, senza colpevolizzare nessuno. Questo cambiamento aiuta, per far sì che chi subentra, riesca a vedere ciò che non funziona, che, forse, chi è entrato solo da un paio di anni fatica a vedere. Sempre in merito alla strategia si chiede, rivolgendosi al Municipio e ai suoi colleghi, come possa essere motivato un Direttore, una persona che lui stima molto, che fra due anni va meritatamente in pensione, e che potrebbe chiedersi "ma chi me lo fa fare?" Chiede quindi al Municipio di valutare l'attuale situazione presente nella Direzione e nel Capo Dicastero. Ritiene che se si vuole veramente una strategia bisogna trovare una soluzione immediata e non aspettare due anni, come intende fare il Municipio: è suo compito e sua responsabilità. Reputa però vero quello da lui sempre detto da due anni a questa parte ("Robbiani e la Lega sono cattivi con il Capo Dicastero e con le AIM"). Stasera lo stiamo vedendo, è nei fatti. Ripete quindi: non colpevolizza le persone, però qualcosa che non funziona nelle AIM c'è. Sottolinea dunque che il Municipio, come detto dal collega, deve avere anche la responsabilità di prendere in mano la situazione, e magari lo sta già facendo. In Italia si dice che bisognerebbe "commissionare" le AIM, e ritiene che si potrebbe anche fare. Invita l'Esecutivo a voler prendere in mano la situazione o a dare una mano al Capo Dicastero, che magari fa fatica a raggiungere gli obiettivi. Si esprime sinceramente per il bene delle AIM e per quello dei cittadini. Giudica la situazione un po' pericolosa. Come da lui ribadito in Commissione della Gestione, se avrà riscontro positivo da parte del Dicastero scioglierà la riserva; in caso contrario boccherà i preventivi, che valuta molto più gravi rispetto a quelli del Comune votati lunedì, per i quali sono stati presentati tutti i dati ufficiali richiesti, da parte dei vari Capi Dicastero. In questo caso, e termina, si intende votare un preventivo non conoscendo la verità, la quale, e ne è convinto, non sia stata detta volutamente.

Consigliere Ponti Gabriele:

Interviene spiegando che il preventivo delle Aziende Industriali di Mendrisio mostra una perdita di $\frac{3}{4}$ di milione di franchi, indubbiamente un unicum per un'attività che costituisce un monopolio. Questo risultato è frutto di diversi fattori:

- Una situazione straordinaria sui mercati dell'energia, che bene o male è stata affrontata da tutti
- La metodologia di valutazione della direzione AIM per gli acquisti dell'energia, invece, è stata un unicum per quel che riguarda questa azienda
- Il mancato esercizio su un'opzione da parte della Direzione di AIM legata al contratto AET blu (quantificabile in CHF 1'000'000.--), è una strategia legata a quello che sono le AIM ed è un unicum anche in questo caso
- le decisioni politiche di liberare completamente per la sezione elettricità il fondo di compensazione per CHF 1'500'000.--, di allibrare una perdita di CHF 181'000.-- per la sezione acqua e di CHF 576'000.-- per la sezione gas

Sottolinea come questo ultimo fattore sia stata una pezza decisa dal Municipio per calmierare l'aumento spropositato delle tariffe energetiche, conseguente ai punti sopracitati. Malgrado queste misure più che straordinarie, l'impatto sul borsello di tutti i contribuenti è ben superiore a due punti di moltiplicatore votato lunedì sera e si ripercuote anche sui conti di chi le tasse non le può pagare. La strategia che non c'è, e che da tempo immemore invocano, presenta ora il conto. Spiega inoltre come a tutto questo si aggiunga la notizia del rinvio dell'integrazione delle reti AIL. Si avrà sicuramente modo, grazie all'emendamento presentato dai Commissari della Gestione, di valutare nei dettagli l'impatto finanziario di tale operazione. Ma soprattutto si avrà modo di meglio capire perché durante gli incontri con la Commissione della Gestione, il Dicastero e la Direzione abbiano confermato la data del 31.12.2022 come data del passaggio di proprietà. Si dice preoccupato per le modalità di comunicazione di tale ritardo. Infatti, a conferma che tutto

sia arrivato come un fulmine a ciel sereno, vi è anche l'attivazione di un credito di CHF 10'000'000.-- da parte del Dicastero Finanze al fine di procedere al previsto riscatto delle reti. Rimarca quindi come sorgano spontanee delle domande: cosa è successo? Dove si è incagliato l'iter integrativo? Quando lo ha saputo il Capo Dicastero? Quando lo ha saputo il Municipio? Auspica di ottenere risposte puntuali e trasparenti nel prossimo incontro con la Commissione della Gestione, anche per chiarire le responsabilità del Dicastero e della direzione AIM. Segnala che non concordano con questo modo di procedere e lo hanno più volte espresso in Consiglio comunale, richiedendo al Dicastero una strategia chiara che permettesse di affrontare metodicamente i numerosi progetti in cantiere e in divenire. Sottolinea che, come Consiglieri comunali, sono chiamati a votare i Messaggi Municipali in maniera responsabile. Non nega che fino a stamattina non sapeva se fosse più irresponsabile accettare questo preventivo oppure fermare l'operatività delle Aziende, procrastinando la votazione sul preventivo 2023. Spiega che l'emendamento formulato ad inizio seduta ha preso i classici due piccioni con una fava, permettendo di mantenere l'operatività delle Aziende ma nel contempo permettendo loro di fare un'analisi più accurata sul preventivo, completo di tutte le informazioni necessarie, ed un voto responsabile.

Per cui, a nome del Gruppo Partito Liberale Radicale, invita le colleghe ed i colleghi a votare il preventivo con il relativo emendamento. Da ultimo ne approfitta per invitare il Dicastero ad avere un approccio più trasparente verso la Commissione della Gestione, perché il modus operandi fin qui utilizzato non sarà più tollerato.

Consigliere Padlina Gianluca:

Si riallaccia alle considerazioni sviluppate dal Consigliere Ponti che condivide integralmente. Per quanto riguarda l'ultimo aspetto, forse quello che va aggiunto e che personalmente lo ha molto sorpreso, è stato il tentativo dell'ultimo secondo di consegnare al relatore della Gestione una serie di proposte di emendamento, e ne sono rimasti sorpresi, in quanto l'interlocutore del Municipio è la Commissione della Gestione nel suo insieme, e se ci sono delle modifiche da apportare, la via non è quella di farle rientrare dalla finestra, a poche ore dal Consiglio comunale. Quindi sotto questo punto di vista non può che sottoscrivere quanto detto dal collega Ponti: l'intera Gestione si attende un rapporto aggiuntivo e di chiarimenti puntuali su quello che è successo.

Consigliere Calderari Tiziano:

Interviene a titolo personale, ma anche come Presidente della Commissione della Gestione, che negli ultimi tre mesi, più o meno da metà ottobre in avanti, ha lavorato sui preventivi del Comune e delle AIM. Le riunioni sono state circa una decina. Sottolinea come il lavoro sia stato impegnativo da parte di tutti i Commissari, ed essere qui stasera con le carte in tavola cambiate dalla settimana scorsa non è bello. Come diceva già il collega Pestelacci, il 23 novembre la Commissione si è trovata col Dicastero AIM. Nel corso di quella seduta sono stati spiegati i motivi che hanno portato a "perdere il treno" sull'esercizio dell'opzione che è costato un milione, quello che loro hanno tolto in più dalle riserve e che si sarebbe dovuto utilizzare nei prossimi due anni, ma che in realtà è già utilizzato nel 2023. Evidenzia come ora vi sia questo altro problema, per il quale si dice curioso di capire cosa sia successo, perché quel 23 novembre la Direzione non solo aveva loro detto che avrebbe fatto di tutto per arrivare alla fine dell'anno a poter ritirare le reti AIM, ma che vi era un problema da parte di Lugano. Vuole comprendere quale fosse questo problema, e se tutto ciò abbia generato questa situazione e se ci sono altre complicazioni. Ribadisce che questa sera vogliono avere una risposta in tal senso. Poi attenderanno 30 giorni per avere questo nuovo Messaggio Municipale che vada per così dire a chiudere il cerchio e portare a loro, Commissari della Gestione, ma soprattutto a tutti i Consiglieri comunali, una visione di insieme di quello che è successo. Questi due elementi lo portano ad una

considerazione: che all'interno della Direzione AIM sarebbero da cambiare alcune cose a livello soprattutto di gestione delle priorità. Perché se questi erano i due temi principali da portare avanti, e che invece si sono persi, allora evidentemente qualcosa c'è da rivedere, nella governance e, appunto, all'interno della Direzione. Ricapitola quindi spiegando come questa sera si voglia comprendere cosa sia successo, il motivo per cui si è persa questa operazione e soprattutto chiede inoltre: sono state prodotte delle tabelle che portano un impatto praticamente neutro sul 2023, ma si sono già persi vari anni per ritirare le reti AIL, e sono costati, se non sbaglia e chiede conferma anche al collega Gabriele Ponti, almeno quattro o cinque milioni, perché si parla di mezzo milione all'anno circa, e questo argomento è discusso da più di dieci anni. Quindi si ritarda di un altro anno. Spiega come l'anno prossimo (2024), quindi, sarà quello proposto come 2023, e ci sarà ancora un anno di mancati proventi da queste reti. La sua richiesta, questa sera, è capire cosa sia successo e che poi queste ragioni siano esplicitate nel Messaggio Municipale di complemento, richiesto dall'emendamento.

Municipale Cerutti Massimo:

Cercherò veramente di darvi tutte le delucidazioni del caso di stasera. Mi riallaccio a quello che ha detto in questo momento il Consigliere comunale Calderari. Cos'è successo. Ci sono diverse date che leggerò lentamente, che potrete voi analizzare e riflettere. Però una cosa che ci tengo, mi riferisco al primo intervento: per favore cerchiamo di escludere la mia attività professionale. La mia attività professionale non c'entra niente, quindi la prego al Consigliere Pestelacci di essere nella tematica di quello che stiamo facendo stasera, stiamo analizzando i preventivi AIM per il 2023. Dobbiamo pure, prima che entro nel merito, capire che il 2021 dove io ero già alla testa di questo Dicastero, il consuntivo è stato presentato con mezzo milione oltre i preventivi. Dobbiamo pure prenderne atto e lo vedete a pagina 4 nel messaggio 27 /2021 del riscatto reti e questo specifica i buoni rapporti che ha AIM con AIL perché viene proprio menzionato nella messaggio 27 /2021 quando c'era riscatto reti che viene detto: entrambi questi costi sono di pertinenza AIM, ma visto gli ottimi rapporti esistenti tra le due aziende e su richiesta del Dicastero AIM, su richiesta del dicastero AIM, e vi posso assicurare in tutta piena serenità che il sottoscritto, che nel 2021 ha detto: non possiamo fare il 50%? Siamo riusciti a dividere una spesa di mezzo milione a 250'303 viene esattamente menzionato questo. Quindi vuol dire che gli ottimi rapporti ci sono con AIL. Bene. Per iniziare un po' tutto nel dettaglio, vi dico già subito questo: in data 10 gennaio 2023 mi scuso, tante cose devo leggerle perché sono parecchie, abbiamo inviato alla Commissione della Gestione le motivazioni di posticipo dell'acquisto delle reti AIL. A seguito di questa comunicazione, stasera forse saranno presentati degli emendamenti su alcune voci contabili del preventivo. In accordo con la Direzione, ma anche il sottoscritto, vi dico ci scusiamo per l'accaduto e ringraziamo per la comprensione della Commissione della Gestione, come pure i relativi Capi Gruppi e tutti voi Consiglieri comunali qui presenti, i quali auspico che appoggeranno i preventivi delle Aziende Industriali di Mendrisio, dove i dati e i risultati non cambieranno di molto questo preventivo. In data venerdì 13 gennaio, quindi venerdì scorso, è vero cinque minuti a mezzanotte, è stato convocato il relatore, signor Daniele Stanga, il quale lo ringraziamo anche per il lavoro fatto per questo rapporto e per la sua comprensione, perché ha immediatamente dato la sua disponibilità. Tengo a precisare tranquillamente che non è stata una mia idea di convocare il relatore Daniele Stanga in merito al riscatto delle reti AIL e abbiamo illustrato queste differenze contabili velocemente da portare in alcune voci preventivo, coscienti e siamo coscienti ve lo diciamo di essere arrivati in ritardo e ci scusiamo. La direzione AIM comprende e si scusa di non essere forse stata, durante la presentazione dei preventivi in sede alla Commissione della Gestione, completamente trasparente nel comunicare che avremmo avuto da entrambi le parti, AIM e AIL, qualche

problema a livello amministrativo per la lettura e l'emissione delle fatture. Ma questo arriverò dopo un secondo tempo poiché i contatori AIL nel comprensorio non potevano essere letti da AIM, come pure la mancanza dei quattro punti di misure della media tensione. Appena ricevuta questa richiesta di verifica abbiamo verificato tutti i conti e ci siamo resi conto che alla fine questo preventivo non presenta assolutamente una differenza così enorme da quello presentato; in effetti da questo emendamento sembrerebbe 26'200 franchi. Però tengo a precisare una cosa. Perché cosa abbiamo detto in Commissione della Gestione: durante la seduta della Commissione Gestione del 23 novembre 2022 il Direttore Gianolli ha comunicato che l'acquisto delle reti era confermato il 1 gennaio 2023, come risoluzione municipale del 27 settembre 2022, ma che il processo quindi di accorpamento delle reti continuava comunque anche durante l'anno 2023 in quanto i progetti previsti per la loro integrazione occuperanno buona parte dell'anno prossimo. È vero, ci dispiace, non avevamo detto su quello. Io personalmente ho aggiunto: nella seduta comunicavo che AIL aveva cercato di contattare le AIM e il Municipio per un eventualmente rivedere il termine che gli era sempre stato ribadito, che il termine doveva essere il 1 gennaio 2023 come la risoluzione municipale. Nella cronistoria del riscatto delle reti. Se voi prendete il Messaggio Municipale 27 /2021 riscatto reti AIL ratificato dal Legislativo in data 7 marzo 2022 e relativa crescita in giustificato il 10 maggio quindi avevamo 10 maggio fino a fine anno avevamo 6 mesi. Dopo il 10 maggio avevamo in data 14 giugno: con risoluzione municipale 3841 diamo mandato alla società FGB Project SAGL per l'accompagnamento alle fasi necessarie all'integrazione operativa e gestionale delle reti elettriche AIL per i Quartieri come voi sapete che sono Besazio, Capolago, Meride e Tremona. Il progetto, tramite il messaggio presuppone tutte le attività del progetto volte ad assumere la proprietà di quelle reti, ma soprattutto anche la capacità di poterle operare autonomamente, questo è molto importante, siano predisposti in tempi utili per il trapasso. Questo è quello che si dice nella risoluzione municipale. Nel corso dell'estate 2022 la direzione AIL ha chiesto ad AIM un incontro per condividere con loro i dubbi sull'effettiva possibilità di procedere al trapasso dei termini prestabiliti. C'erano i dubbi. In data 27 luglio, quindi, una delegazione AIM (Direttore Gabriele Gianolli, vicedirettore Davide Marrarosa, capo Eletticità Dominique Ineichen), hanno incontrato i responsabili delle varie fasi del progetto con il Direttore operativo di AIL Marco Bigatto. In tale occasione AIL ha elencato i seguenti vincoli principali difficoltà per il trapasso. Quindi AIL dice: situazione internazionale oltre ai noti aumenti di prezzo, ha portato al diluirsi dei tempi di consegna. Molti materiali, ad esempio i contatori famosi contatori da un paio di settimane prima a oggi siamo a dodici mesi. I contatori attualmente in essere presso queste reti non sono compatibili con la lettura che può fare AIM, quindi i contatori che ci sono in questa parte della Città non riescono ad essere letti da AIM e quindi inviare direttamente le fatture. Nel 27 settembre 2022, quindi, pur avendo con risoluzione municipale, quindi la 4471, pur avendo preso atto delle perplessità di AIL, si conferma che il trapasso dovrà avvenire nei termini stabiliti e comunicato a chi sarà anche chi sarà il legale che stabilirà e redigerà questo rogito e che, lo si diceva già in questa risoluzione, che occorrerà allestire un accordo tra le parti per regolare gli aspetti tecnici e operativi, tecnici e operativi, fintanto che le AIM non potranno gestire le reti in completa autonomia. Ma al momento di configurare il dettaglio come sarebbe stata la gestione operativa e condivisa in quell' anno di transizione, quindi dopo il 27 settembre, ci si accorge e sono emersi problemi, problemi, responsabilità di fronte a questi due enti importanti, uno di fronte all'ispettorato federale della corrente forte, la ESTI e l'altro la zona grigia di fronte alla ELCOM. Infatti è questo quello che ci tengo anche a precisare, per ESTI deve essere chiaro in qualsiasi momento dove sta la responsabilità e quale gestore/esercente. Non è possibile avere una rete elettrica, una situazione ibrida in cui i due Enti fanno ciascuno qualcosa, quindi non è possibile che c'è una parte c'è AIL e dall'altra parte AIM o c'è tutto AIL o c'è tutta AIM.

Ok? Per quanto concerne la ELCOM, invece, la ELCOM rientra nell'ambito delle tariffe si sarebbe creata una situazione in cui l'impianto tariffario del 2023 prodotto da AIL nel corso del 2022, secondo quanto richiesto dalla legislazione federale, lo sarebbe stato anche sugli asset che sarebbero stati posseduti durante il 2023 da AIM Città di Mendrisio. Inoltre, per il 2023, sulle reti in questione si sarebbe caricato un doppio ammortamento, quello incluso nelle tariffe 2023 e quello maturato dai AIM per l'acquisto fatto a partire dal 1 gennaio 2023. So che è una cosa abbastanza un po' complicata, ma il fatto è di capire esattamente che a un certo punto non può se un Ente prima stabilisce delle tariffe basate sul 2022, come fa a operare sul 2023 che non riesce neanche a leggerle, quindi entra di. A ciò va aggiunto che le tariffe fatte da AIL sarebbero state parzialmente corrisposte da AIM quale remunerazione da AIL per il servizio gestionale interinale delle parti rimaste a loro carico per il 2023. Inoltre, la mancanza dei quattro punti di misura previsti di media tensione che dicevo precedentemente al perimetro dei comprensori diventeranno solo operativi a metà 2023 e quindi impedisce anche di capire esattamente tutto il consumo erogato. Tutte queste considerazioni in accordo con l'Esecutivo e con AIL è stato concordato una risoluzione municipale 4948 del 6 dicembre. In questa risoluzione municipale la Commissione della Gestione poi è stata informata il 10, prevede che cosa prevede? Prevede che dicono che la gestione della AIM e la gestione delle reti AIL rimanga ancora così com'è per tutto l'anno 2023. Bene. Ma se è stato fatto un investimento per riscattare di oltre dieci milioni chi pagherà questo interesse? Bene, AIL dice: per pagare questo investimento di dieci milioni lo pagheremo noi, come AIL. Quindi AIL si assume il costo che noi avremmo avuto per riscattare queste reti pari a dieci milioni, quindi ci corrisponderà e c'è scritto sulla lettera che abbiamo inviato in Commissione della Gestione dell'1,61 %. Bene, ma però alla fine prendiamo come esempio dieci milioni, non è che dieci milioni dopo può cambiare, sappiamo che ci sarà il conguaglio e tutto. Ci sarà da questo dieci milioni sarà dedotto che cosa? 400'000 Franchi, quindi dai dieci milioni che dovremmo dare a fine 2023 non se ne daranno più dieci milioni, ma 9'600'000.--. Vedendo tutto la problematica che era ELCOM e ESTI perché potevamo dire ok, ritiriamo le reti, però a questo punto come facciamo a gestirle? Non possiamo fatturare c'è tutto un problema anche di responsabilità. A questo punto diciamo allora vedendo questa complicità che c'è tra ELCOM e ESTI a questo punto diciamo ok, forse è questa la soluzione migliore che è vero all'ultimo momento, ci scusiamo e tutto, però forse è quella che ci salva anche per eventuali problemi che avessimo avuto in futuro per altri per forse degli incidenti che non assolutamente non lo desideriamo. L'accordo è stato spedito da parte del Municipio il 23 dicembre, ma il 23 dicembre è stato spedito, loro l'hanno firmato il 27 dicembre e pertanto noi la prima settimana appena abbiamo fatto la prima riunione di Municipio a questo punto è stato inviato a tutti alla Commissione della Gestione. Prima avete parlato di elettricità e gas e anche i problemi. È vero, ci sono stati fatti degli errori. Dobbiamo anche però pensare che il modello AIM fino al 2022 ha sempre funzionato, ha sempre funzionato. Siamo in una situazione particolare e tutti voi lo sapete esattamente perché lo leggiamo quotidianamente che la cosa è andata purtroppo a livello un po', ammettiamolo fuori controllo, ma vi posso assicurare, guardando tutti negli occhi, che l'energia non la compra il Capo Dicastero, questo ve lo dico, la compra delle persone che per tantissimi anni hanno gestito e hanno cercato di gestire al meglio la AIM. Ma come l'hanno cercato di gestirla? Han cercato di gestirla che ogni anno i consuntivi presentati presentavano sempre un valore in aggiunta superiore ai preventivi. In effetti, se voi pensate che anche nel 2018 o 2017 la AIM presentava un preventivo uguale a pareggio zero, poi alla fine presentava però anche un consuntivo di un milione e mezzo oppure nel 2019 presentavano 220 a preventivo, poi alla fine e qui ci sono dentro degli scioglimenti di fondo di oltre quattro milioni, però per questo, per rendervi conto che alla fine su quello. Sull'elettricità e gas, quindi è chiaro che sugli errori di impostazione, strategie di

acquisto a posteriori, tutti sappiamo sicuramente sappiamo leggerci analisti avendo un punto di riferimento di partenza è un punto finale perché non sappiamo esattamente a quanto avremmo potuto acquistare e a che punto è andato a finire. Ma purtroppo quando siamo legati a dei fattori borsistici, il tutto diventa molto più complicato. La modalità precedente, come vi ho detto, ha funzionato per tantissimi anni e dopo arriverò anche alla strategia che abbiamo applicato per i nuovi tipi di acquisto. Comunque il Dicastero ha sempre nelle opportune sedi informato in maniera molto trasparente quali sono stati questi errori perché al Municipio abbiamo informato su questi errori quelli che erano. Tramite risoluzione municipale 26100 del 6 dicembre 2022 è stata definita una strategia. Questa è la più importante che forse volete capire per quanto concerne l'acquisto per il gas e l'energia elettrica, per chiudere i rispettivi a procedimento per il 2024. Questa strategia è fatta. E qui devo anche ringraziare perché questa strategia alla fine qualche spunto è nata anche e questo ringrazio anche dalla Commissione della Gestione quando siamo stati al 23 novembre. Questa strategia è fatta in tranche del 10%, oggi siamo il 10% mensile per il gas e dobbiamo arrivare fino al 30 settembre. Abbiamo un target di se volete sapere anche di numero 85 oppure di un 10% in meno delle tariffe attuali del 76 e del 5% di elettricità che dobbiamo acquistare ogni quindici giorni trimestralmente al Municipio con l'obiettivo e informando trimestralmente il Municipio. Quindi il Municipio sarà al corrente esattamente di questa strategia di quelli gli acquisti che vengono fatti ok, ogni trimestre vengono fatti e abbiamo apportato su quello dicendo: manteniamo le tariffe che abbiamo attualmente oppure diminuiamo le tariffe che abbiamo del 10%. Poi se va meglio, meglio ancora. Però questo è l'obiettivo di strategia. Come? Acquistando delle tranche e ogni trimestre automaticamente mettere a conoscenza il Municipio. E nel frattempo con AIL abbiamo messo e anche come AET abbia messo degli stop loss. Ok? si prende atto che questi preventivi, come avete detto, si è attinto a uno scioglimento totale delle differenze di copertura che giustamente, come ha detto Calderari e di questo lo ringrazio che almeno ha fatto una correzione dicendo sì, era un milione e mezzo, noi mezzo milione dovevamo già per legge dedurlo, ci rimaneva questo milione. Questo milione abbiamo pensato in un certo senso anche alla comunità di Mendrisio. Abbiamo cercato di dare questo milione in più a favore della comunità di Mendrisio, come dobbiamo anche pensare che nel 2022 le tariffe della AIM erano inferiori a quelle di AGE di Chiasso e come erano inferiori a quelle di AIL: di AGE Chiasso eravamo circa del 20% e quelle che erano inferiori e quindi erano superiori del 20 % e di AIL eravamo circa sui 15%. Giustamente è stato toccato il contratto AET blu. Per quanto concerne il contratto AET blu occorre conoscere il contesto completo di questo contratto. Si rammenta che questo tipo di contratto fu creato in un momento storico dove l'Azienda Elettrica Ticinese doveva risanare il proprio bilancio annuale uscendo dalle cifre rosse e fu sottoscritto in uno slancio di solidarietà praticamente da tutti i distributori ticinesi con dettagli contrattuali più o meno diversi o peculiari di ogni distributore. Per quanto concerne le AIM, tale contratto è stato in vigore nel 2017 per un anno ed includeva una maggiorazione di due franchi sul prezzo d'acquisto del servizio universale. Poi ne è stato costituito un altro, dal 2018 per una durata di 15 anni, quindi dal 2018 abbiamo fatto un altro contratto per 15 anni, che include la fornitura da parte di AET del 30% dell'energia del servizio universale, quello che si parlava in un intervento, del costo di produzione. Questo prezzo è calcolato di anno in anno e questo è importante da capire. È un prezzo che è calcolato di anno in anno sulla media dei costi di produzione dei tre anni precedenti sull'idroelettrico di AET. Che cosa vuol dire: delle sue partecipate maggiorato con una FEE di otto franchi che cosa vuol dire: che se per caso avete sentito quest'anno l'anno scorso ci sono stati dei problemi anche idrici, a questo punto può darsi che il prezzo lievita e prendono in media gli ultimi tre anni e poi aggiungono questa media dell'8. Alcuni parametri di tale contratto sono ri-definibili ogni cinque anni, entro il trenta giugno

dell'anno precedente, alla chiusura del quinquennio. A partire dal 2023 l'AET ha portato la FEE a 14 franchi in più, okay. Dal 2017 e fino alla fine del 2022 e anche qui siamo andati ad approfondire. Quando mi dite: ma come è gestito? Io la prima cosa che ho voluto dire: ma quanto abbiamo pagato di questa energia che ci costava di più quando l'abbiamo fatto nel 2017? Beh, dal 2017 al 2022 AET ha pagato un sovrapprezzo del servizio universale e l'ha fatturato alla cittadinanza di Mendrisio, di 650'000 franchi. Quindi noi con quel contratto lì alla fine andavamo ad acquistare l'energia che è più a buon mercato, lì invece ci costava di più, e ci è costato alla fine dal 2017 al 2022, 650'000 franchi. È anche vero e qui ci scusiamo, ma lo facciamo tutti sempre col senno di poi, che se entro giugno 2022 se le AIM avessero chiesto di aumentare la percentuale al 35, un aumento di riduzione del 5%, è fatto uno dei parametri definibili, quindi noi avevamo il diritto, come giustamente han detto un intervento e questo non è stato esercitato, ok, di questo parametro qua. Comunque è vero: il 35%, sarebbe poi stato valido per cinque anni e mettiamo che c'era un ritorno ai prezzi di mercato normali, eventualmente degli aumenti dei costi di produzione dell'idroelettrico. Come ho detto precedentemente, sapete che nel 2022 c'è stata mancanza di acqua. A questo punto non sappiamo come sarebbe l'impatto fra cinque anni se sarà ancora maggiore o minore, perché potrebbe essere a un certo punto che l'impatto potrebbe anche essere maggiore di quello che noi troviamo sul mercato. Ma in tutti i casi, in tutti i casi ci scusiamo a non aver fatto questo. Poi rivedremo nel 2024 dove saremo con i prezzi. AIM però cinque giorni dopo, perché l'abbiamo fatto cinque giorni dopo, giustamente, e non perché anche quello ho verificato e questo è verificato e mi dicono: noi dopo cinque giorni dopo la scadenza del 30 giugno AET quindi ha chiamato AIM e gli ha detto AET e ha dato una risposta non tanto quella del fuori tempo massimo, che è vero che eravamo, ma anche quella di una ulteriore mancanza e ulteriore disponibilità di prodotto AET blu e questo ha portato a un costo, come illustrato nella risoluzione 20900 del 6 dicembre: prima si parlava di un milione ok che ci è costato un milione, ma in effetti è stato un calcolo che abbiamo fatto in seduta il 23 novembre, quando eravamo in Commissione della Gestione, molto a spanne velocemente. Quando poi siamo rientrati a bocce ferme, non potevamo basarci sull'ultimo prezzo che abbiamo acquistato, ma l'abbiamo basato sugli ultimi tre prezzi, perché erano gli ultimi tre pezzi che sono stati acquistati e quindi siamo arrivati a 887'000 franchi il tutto. Per darvi un'idea oggiogiorno dei prezzi (oggiogiorno vorrebbe dire ieri): vi dico ieri cosa che avevamo dei prezzi, quanto eravamo nei prezzi: siamo al gas, siamo a 59/60 Euro, più dobbiamo sempre calcolare 16.90. Se per caso volete anche sapere come sono i costi dell'energia in questi giorni, vi illustrerò anche su questo. Tenete sempre conto che quello che vedete su un giornale dobbiamo sempre aggiungere la profilatura, vuol dire una tassa che ci mette la AIL nel nell'ambito del gas o dell'elettricità, perché oggiogiorno avete saputo che ci sono i prezzi che sono notevolmente scesi. Mi avete domandato per quanto concerne la strategia AIM: l'8 marzo abbiamo deliberato la strategia AIM e noi il 12 gennaio 2023 quindi settimana scorsa l'abbiamo presentata alla Commissione municipale consultiva energia, su questo. Per l'acqua: avete toccato l'acqua: è stata una decisione nel Dicastero dicendo di non attuare i 10 centesimi come era previsto dal Piano Finanziario e pertanto che ci porta a questo risultato negativo di 183'000 franchi, perché se avessimo applicato il 10 centesimo saremmo portati su quell'altro. Dobbiamo sempre però ricordarci una cosa: AIM ha anche un capitale proprio di 25'000'000, quindi su quello anche nell'ambito finanziario, momentaneamente questo capitale c'è. Se volete anche sapere se il 2021 2022 per quello che voglio dimostrarvi che alla fine non è che quando al martedì mattina o non solo il martedì mattina, il sottoscritto non ha solo una riunione di Dicastero, ma anche durante la settimana ho sempre dei contatti sia col Direttore, come pure il Vice Direttore. Entrambi tutto quello che viene domandato mi viene consegnato. Ok? Questo però vi dico anche che io il fatto della ELCOM o della ESTI non ero assolutamente al

corrente di quello che c'era la problematica. Ma dopo se uno un po' riflette, capisce: io riscatto delle reti, ma dopo chi è la responsabilità se succede qualcosa? E a questo punto andiamo dentro e teniamo ancora un anno a regime che tra l'altro, nel frattempo, il finanziamento che abbiamo domandato ce lo pagano completamente e dall'altra parte viene diminuito lo stesso di 400'000 franchi quello che noi dovremmo dare in futuro. Termino lo stesso perché qualche cosa ci tengo lo stesso a dire è che, come leggete da tutto i bilanci preventivi 2023, rimane lo stesso un dividendo sempre di un milione e mezzo per la Città di Mendrisio, come pure delle spese di trasferimento che vengono menzionate e poi a pagina dieci del vostro Messaggio Municipale che avete qua davanti. Mi scuso tantissimo, lo ripeto tre volte, sono stato un po' lungo, ma questo per farvi capire che quando tante volte mi dite: la cosa non è sotto controllo, se ho tutti questi dati vuol dire automaticamente che la cosa ce l'abbiamo tutta, sicuramente molto sotto controllo e questo ve lo posso assicurare. Sono sereno dell'operato che abbiamo fatto in AIM. Non dimentichiamo lo stesso che è sempre stata e siamo capitati in una bufera, ma oggi giorno se vi domando e guardate che la statistica lo dice: nei periodi invernali il prezzo del gas è sempre salito. Oggi giorno il prezzo del gas continua a scendere. Non riusciamo più a capirla questa situazione, questo è un paradigma che non riuscite a capirlo. Ok? Mi stavate parlando di altre. Qualcuno mi ha detto del teleriscaldamento. Bene, non stiamo non portando avanti certi progetti. Il teleriscaldamento, oggi alle 14.30, abbiamo avuto un incontro con il Consigliere di Stato Zali e il nostro Sindaco ha spiegato egregiamente tutto quello che vorremmo che venga scritto, eravamo presenti con il Direttore Gabriele Gianolli, per tutto quello che verrà scritto in futuro per la costituzione di questa società. Quindi su quello siamo. Per quanto concerne la sede, perché mi avete domandato anche della sede. Bene la sede. Bene lascio per la sede che era presente il Sindaco, potrà spiegare esattamente per la sede, prego. Grazie per l'attenzione. (trascrizione letterale)

Sindaco Cavadini Samuele:

Interviene specificando che quanto detto dal Capo Dicastero non è stato integralmente condiviso dal Municipio, per cui il Municipale Cerutti se ne assume la responsabilità. Per quanto riguarda alcuni temi sollevati inerenti le AIM o a eventi che sono accaduti quest'anno, che effettivamente è stato un anno piuttosto difficile per l'azienda, segnala quanto segue, dal punto di vista dell'attività del Municipio. Nel rapporto della Commissione della Gestione e nei diversi interventi di questa sera è stato evidenziato il nocciolo del problema: le difficoltà in particolar modo legate alla questione dell'approvvigionamento, rispettivamente ad altri aspetti che sono poi anche scaturiti nel riscatto tardivo delle reti dell'AIL che, appunto, di per sé e dagli elementi che si hanno avuti sinora, non hanno impatto dal punto di vista del risultato finale, ma chiaramente cambiano la sostanza di certe poste a livello di preventivo. Nel momento in cui la metodologia di acquisto dell'energia, che veniva adottata fino ad un certo momento, non è più risultata efficace, perché con l'esplosione dei prezzi di mercato, gli approvvigionamenti eseguiti sono stati fatti con degli acquisti di energia molto più alti rispetto ai mercati che erano esplosi con delle inflazioni non normali, il Municipio ha richiesto e ha verificato di adottare una strategia chiara sulla politica di acquisto, che crede sia stata anche parzialmente illustrata alla Commissione della Gestione. Non entra nei dettagli, in quanto sono questioni piuttosto tecniche, ma dal punto di vista delle dinamiche d'acquisto quantomeno un correttivo e una direzione diversa è stata data. Riguardo a quanto si diceva sulla strategia, spiega che la stessa è in corso. Non è stata sviluppata da poche persone, ma è frutto anche di diversi workshop che hanno coinvolto il Municipio in una fase di bozza. Sottolinea come il nuovo regolamento comunale preveda che venga poi sottoposta alla Commissione Energia e ambiente per un preavviso, cosa che è stata fatta. Tornerà poi in Municipio e l'intenzione dell'Esecutivo è di presentarla

all'attenzione della Commissione della Gestione. Per quanto riguarda il teleriscaldamento: proprio oggi c'è stato un incontro con l'Onorevole Zali, e il Municipio deve ancora essere aggiornato al riguardo. Quindi, a questo punto, riferisce solo su alcuni elementi e più precisamente: il progetto di teleriscaldamento sta andando avanti, ci sono stati dei ritardi dal punto di vista della costituzione del nuovo Ente, e sostanzialmente di creare il vincolo che il Legislativo ha votato nel Messaggio Municipale, per poi poter permettere la realizzazione del progetto. Spiega che questi aspetti sono stati chiariti laddove necessario; si procede quindi a livello cantonale per definire i dettagli e auspica che presto si possa arrivare ad essere il più possibile operativi dal punto di vista sia giuridico/pratico, quindi con il vincolo societario, ma anche tecnico. Per quanto riguarda invece la sede AIM: il Consiglio comunale è già a conoscenza della riformulazione, come sollevato dal Consigliere Robbiani. Il progetto è in fase di revisione e al momento non c'è ancora una definizione di cosa diventerà e vi è una revisione che coinvolge effettivamente anche la palazzina (lo stabile qui vicino) per cercare di far sì che si arrivi ad una soluzione pragmatica, che possa permettere alle AIM di trovare una sede efficace per il proprio operato e rispettivamente cercare di presentare al Consiglio Comunale una proposta che possa essere convincente, cercando di calibrarla con quella che poi è la strategia generale delle AIM. Questi dossier sono in corso d'opera. Il Municipio deve ancora esprimersi e nel momento in cui lo farà, il Consiglio Comunale verrà probabilmente coinvolto anche in una fase preventiva. Sottolinea come si renda conto che il 2022 non sia stato l'anno per le AIM e alcune cose devono essere ancora chiarite all'interno dell'Esecutivo: è dell'opinione che, per il bene di Mendrisio, delle Aziende stesse e di tutti i cittadini, sia importante, in questa fase, tornare ad avere un colloquio diverso e sedersi attorno ad un tavolo, per snocciolare anche aspetti che ad oggi non sono ancora chiari o vadano chiariti meglio. I preventivi di oggi, sui quali appunto ha lavorato il Dicastero, sono stati presentati in Commissione della Gestione e riportavano un disallineamento rispetto a quanto è avvenuto col riscatto delle reti. Sono da chiarire tutte le fasi ed il perché queste reti non siano state riscattate, come si chiariranno gli aspetti di comunicazione ed informazione con la Gestione. Si rivolge quindi al Consigliere Padlina: spiega che la questione dell'emendamento è nata anche da una sua suggestione nel dire che c'è un relatore di un rapporto di maggioranza che ha stilato un documento senza avere un'informazione compiuta di quello che è accaduto. Si dovrebbe dunque contattare il relatore per informarlo di questo aspetto e per eventualmente predisporre degli emendamenti che correggano i preventivi nella misura in cui la Commissione si trovi un accordo. Se la Commissione non sarà d'accordo, la soluzione dell'emendamento andrà bene all'Esecutivo, perché riporterà il tema in sede di Commissione della Gestione e a quel punto si potranno fare tutti gli approfondimenti del caso, con più attenzione e calma, visto che questa sera risulta essere un po' difficile. Quanto giunto comunque in Municipio è sostanzialmente una neutralità dell'impatto, con una traslazione di quello che è il carico dell'effetto delle reti, che, se non riscattate nell'anno, tutto si sposta di un altro anno. Spiega che il discorso di riscattarle prima è un tema sul quale il Municipio si era già forse espresso in Consiglio Comunale, dove, per una questione di scadenze di chi utilizzava quelle reti, non è stato possibile. Quindi negli anni precedenti non si era mai trovato un accordo e la concessione è proseguita finché è giunta a scadenza e quindi da lì ci si doveva determinare. Effettivamente ci sono anche dei problemi tecnici di adattamento della rete, non è facile integrarla nell'organizzazione di un altro gestore. Vanno adottate delle predisposizioni tecniche di allacciamento e di contatori. Vi sono vari aspetti prettamente pratici e tecnici da affrontare, che devono corrispondere poi anche a quelli formali di possesso delle reti. Questi due aspetti erano disallineati. Spiega inoltre che, a suo avviso, già a novembre era forse opportuno dare qualche avvisaglia. Le AIM hanno comunque cercato di adoperarsi per arrivare ad un obiettivo, che poi non è stato raggiunto e l'informazione è stata tardiva; e nella misura in

cui vi erano anche le responsabilità del Municipio, si scusa per non aver dato queste informazioni con tempestività, ma certe indicazioni anche il Municipio le ha apprese con ritardo, per cui sta cercando di chiarire i vari passi accaduti, nell'ambito di questo argomento. Auspica di aver aiutato a comprendere e a fare chiarezza su altri aspetti sollevati dal Consiglio Comunale e ritiene che in seguito questi punti si riprenderanno in fase di replica. L'invito è quello di cercare di lasciare l'operatività necessaria alle AIM, per poi correggere laddove sarà necessario, con certamente anche la necessaria informazione alla Commissione della Gestione, affinché possa poi verificare e giudicare quanto è stato svolto.

Consigliere Calderari Tiziano:

Ringrazia il Sindaco per aver reso più comprensibile il tema, in quanto ha faticato a capire quanto detto dal Capo Dicastero, mentre con le sue poche parole ha inteso molto meglio il discorso. Chiede gentilmente di mettere nero su bianco quanto esposto questa sera, in modo lineare, per poter portare il tutto in Commissione e nel rapporto, a complemento del Messaggio Municipale. Per la Gestione è importante capire cosa sia successo in questa situazione e quali siano le implicazioni nel 2023 e anche negli anni successivi, ma che purtroppo si è concretizzata quest'anno, con l'aumento dei prezzi in generale e quindi anche di quelli dell'energia e del gas, come anche su vari impatti lungamente discussi in Gestione. Poi soprattutto questo effetto finale, un regalo di fine anno sulle reti AIL. Ringrazia dunque il Sindaco e lo attende in Gestione.

Consigliere Pestelacci Luca:

Interviene in replica all'intervento di Massimo Cerutti, esordendo, come primo aspetto, che non ritiene che il Capo Dicastero nelle sue varie campagne elettorali abbia mantenuto fuori dalla politica la sua attività commerciale, mentre ora si offende per qualche paragone. Continua sottolineando come sia troppo semplice offendersi e poi non rispondere alle sollecitazioni del Legislativo, per poi scusarsi per non essere stato completamente trasparente con la Gestione. Non si è stati poco trasparenti, bensì si ha espressamente confermato la data del ritiro delle reti. Non è una strampalata interpretazione del verbale della Gestione che cambia la gravità della situazione. E solo dopo il 27.09.2022 sono emersi problemi con la ELCOM, sulle modalità di ritiro delle reti. Si chiede se solamente a tre mesi dal ritiro delle reti siano stati affrontati simili problemi e se prima nessuno si è mai posto qualche domanda al riguardo. Si complimenta in modo ironico su come viene gestita la messa in atto di investimenti da oltre dieci milioni. Spiega inoltre come sia evidente, in seguito al suo intervento, come Cerutti non abbia la minima idea di quali siano i compiti di un Capo Dicastero e le sue responsabilità. Gli viene fatto notare che gestire le AIM non è come vendere caffè. Ribadisce di non aver capito nulla dell'intervento del Capo Dicastero e reputa l'intervento del collega Calderari fin troppo gentile. Ringrazia di nuovo il Sindaco per aver chiarito la questione e invita una persona ad avere la decenza di farsi da parte.

Consigliere Robbiani Massimiliano:

Ringrazia il Sindaco e capisce il suo imbarazzo per difendere l'indifendibile, ma giustamente è stato anche detto che ognuno deve assumersi le sue responsabilità e qualcosa non funziona. Ribadisce che è ora di cambiare il Capo Dicastero in AIM. Altri Municipali di altri Dicasteri stanno lavorando bene. Certo, questi Municipali hanno già compiti gravosi e assumersi un altro Dicastero non è evidente. Di questo ne è consapevole, visti che anche i tempi della politica, che sono sempre più lunghi e le persone hanno anche una vita professionale. Per il bene di Mendrisio evidenzia come la situazione così non possa andare avanti. Avere un deficit di CHF 800'000.-- nelle AIM, dove le tariffe non

sono ancora state toccate, è perché il Municipio ha avuto l'idea di intervenire anche sul capitale proprio, altrimenti chissà quanto sarebbero state le tariffe per i contribuenti. Infine, chiede esplicitamente al Municipio di cambiare il Capo Dicastero di AIM oppure che il Capo Dicastero medesimo faccia un passo indietro o addirittura si togliesse dalla compagine municipale.

Consigliere Agustoni Maurizio:

Non entra nel merito del tema, ma vuole solo esprimere il suo disagio per questi spettacoli che vengono proposti a cadenza regolare durante le sedute del Legislativo di Mendrisio. Non ritiene giusto che, se evidentemente vi sono degli attriti personali, si utilizzi il Consiglio comunale, esprimendosi con esternazioni anche umilianti. Reputa che in un confronto personale si possa manifestare una critica politica, come fatto dal collega Massimiliano Robbiani, e dire che non si ha fiducia in un Capo Dicastero, ma non c'è bisogno di coinvolgere i Consiglieri comunali; questo fa male ed è dispiaciuto. Vuole inoltre rivolgere una critica al Municipio: non esiste che un Municipale risponda a delle domande senza che il testo di quello che vuole dire sia condiviso, in quanto l'Esecutivo è un organo collegiale. Non può essere che un Municipale parli ma poi venga detto "ha parlato a titolo personale" oppure "ha detto cose che noi non sapevamo avrebbe detto". Ritiene che su temi così complicati e complessi, dove sono stati evidentemente fatti degli errori che peraltro alla collettività sono costati milioni, la risposta, se non si ha fiducia nella capacità di sintesi del Municipale, deve essere scritta e condivisa. Il Municipale si limiterà a leggere quanto scritto, senza entrare nel merito. Ribadisce che è stato uno spettacolo imbarazzante, e che non è la prima volta che accade.

Consigliere Padlina Gianluca:

Interviene per quanto riguarda l'emendamento, che gli sembra di capire sia condiviso dal Municipio. A chiosa di tutto quello che è successo questa sera auspica che in quella sede vada ricostruito il filo e la collaborazione, per poter uscire da questa situazione che evidentemente ritiene anch'egli essere spiacevole. Per quanto riguarda un accenno a due questioni di dettaglio, che auspica potranno essere chiarite in quella sede: il fatto che questa problematica riguardante i contatori e l'impossibilità di leggere i dati sia venuta a galla così tardi. Evidentemente lascia un po' perplessi per rapporto ad un'operazione di questa portata. Sarà soprattutto da chiarire se, per finire, abbiamo acquistato, nel momento in cui i prezzi erano al livello più alto, più energia poi di quella che effettivamente necessiti, non riscattando questi comparti. Giusto un accenno a domande che spero troveranno una risposta.

Municipale Cerutti Massimo:

La ringrazio per le parole che ha detto il Consigliere comunale Agustoni. Da parte mia ho fatto un intervento che riportava molte date, molti numeri. Forse questo è anche proprio capire che qualcuno è entrato e approfondito proprio il tema e la tematica che poi dopo queste verranno riportate in Commissione della Gestione. Ma questo per farvi vedere che tutto, dal primo fino all'ultimo, era sul pezzo. Ve l'ho detto, mi scuso che forse non siamo stati trasparenti al cento per cento. Il Sindaco ha fatto un ottimo discorso, dicendo che cosa? Se io sono entrato nel dettaglio è entrato nell'ambito un po' più un discorso politico, però tutto quello che dicevo sono tutte delle cose, delle parole che automaticamente trovavano in alcuni Messaggi. Grazie per la comprensione. (trascrizione letterale)

Non chiedendo la parola nessun altro Consigliere, il Presidente invita il Segretario comunale a leggere i risultati delle sezioni che compongono le Aziende Industriali di Mendrisio.

Numero	Denominazione	Spese P2023	Ricavi P2023	Risultato d'esercizio
0	AJM			
001	Elettricità	54'069'700	54'069'700	-
002	Acqua	5'074'400	4'893'400	-181'000
003	Gas	14'014'900	13'438'500	-576'400
Totali		73'159'000	72'401'600	-757'400

Non chiedendo la parola nessun altro Consigliere, il Presidente legge la proposta di emendamento al punto del dispositivo di risoluzione dai Commissari della Commissione della Gestione.

2. Il Municipio è incaricato di procedere, entro 30 giorni, alla presentazione di un messaggio di aggiornamento del preventivo delle Aziende Industriali Mendrisio per l'anno 2023, che dia conto di tutti gli effetti determinati dal posticipo dell'acquisto delle reti elettriche AIL SA al 31.12.2023.

Il Presidente mette in votazione il sopracitato emendamento, **il quale è accolto con 44 voti favorevoli, 0 contrari e 2 astenuti.**

Il Presidente mette ai voti le conclusioni del MM N. 46 /2022 **emendate che sono accolte con 44 voti favorevoli, 0 contrari e 2 astenuti.**

Resta pertanto deciso:

1. **I Bilanci preventivi delle Aziende Industriali Mendrisio per l'anno 2023 sono approvati.**
2. **Il Municipio è incaricato di procedere, entro 30 giorni, alla presentazione di un messaggio di aggiornamento del preventivo delle Aziende Industriali Mendrisio per l'anno 2023, che dia conto di tutti gli effetti determinati dal posticipo dell'acquisto delle reti elettriche AIL SA al 31.12.2023.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sul MM N. 46 /2022.

V. TRATTANDA
Interpellanze e mozioni

Il Presidente chiede al Consigliere Padlina Gianluca se si rimette al testo dell'interpellanza "Misure di riorganizzazione e contenimento della spesa – Il Municipio ha fatto i compiti estivi?", presentata unitamente ai Consiglieri Poma Fabrizio, Davide Rossi e Raffa Daniele, pervenuta il 10 ottobre 2022 o se vuole darne lettura.

Consigliere Padlina Gianluca:

Si rimette al testo e meglio come segue:



Il Centro Mendrisio
www.ilcentromendrisio.ch

Verdi liberali.

Al Lodevole
Municipio della Città di Mendrisio
Cancelleria comunale
6850 Mendrisio

Mendrisio, 10 ottobre 2022

INTERPELLANZA

Misure di riorganizzazione e contenimento della spesa – Il Municipio ha fatto i compiti estivi?

Onorevole Sindaco,
Onorevoli Municipali,

a partire dal mese di maggio 2020, contestualmente alla prima ondata della pandemia determinata dalla diffusione del virus Covid-19, il gruppo PPD, Generazione Giovani e Verdi liberali ha iniziato a sollecitare l'esecutivo comunale a voler procedere ad un'attenta disamina della situazione e dei possibili scenari economici e finanziari con i quali avrebbe potuto vedersi confrontata la Città di Mendrisio. A quel momento la preoccupazione principale era evidentemente legata ai timori per le conseguenze economiche che la pandemia, che stava colpendo così duramente il nostro Cantone, avrebbe potuto determinare per le finanze comunali.

All'epoca il Municipio aveva indicato che si sarebbe chinato sui vari scenari e avrebbe proceduto ad un aggiornamento della pianificazione finanziaria e che intendeva agire anche sul fronte del contenimento delle spese.

Nel mese di dicembre 2020, in occasione della discussione sul preventivo 2021 il nostro gruppo politico aveva avuto modo di manifestare tutta la propria delusione per il fatto che la problematica relativa al deficit strutturale del Comune non fosse stata

ancora affrontata. Il Municipio aveva tuttavia indicato di essersi rivolto ad un consulente esterno per avere un sostegno nell'individuazione e nella valutazione delle possibili misure da mettere in campo per l'ottimizzazione delle risorse umane e finanziarie.

A febbraio 2021 il consulente esterno ha quindi consegnato al Municipio il proprio dettagliato rapporto, contenente una serie di proposte di intervento, sia sul fronte organizzativo, che su quello del contenimento della spesa. È interessante osservare che, a quel momento, il processo di elaborazione delle proposte aveva già previsto diverse riunioni e un ampio coinvolgimento dei quadri dell'amministrazione comunale.

Il 28 settembre 2021 l'esecutivo comunale ha adottato la risoluzione municipale nr. 1575 relativa agli obiettivi di contenimento e revisione della spesa pubblica, all'interno della quale erano inseriti tutta una serie di scadenze intermedie e termini finalizzati a permettere di considerare tutte le misure in sede di elaborazione del preventivo 2023, giungendo quindi all'adozione formale durante il mese di dicembre 2022.

Il 15 dicembre 2021 il Municipio ha licenziato il messaggio municipale relativo al piano finanziario ed economico della Città di Mendrisio 2020-2027 che, fondandosi su di una valutazione oltremodo ottimistica del quadro congiunturale di riferimento, non prospettava interventi significativi sul fronte della spesa e, invece, preconizzava l'intenzione dell'esecutivo comunale di risolvere tutti i problemi alzando di due punti percentuali il moltiplicatore a partire dal 2023. Il tutto prevedendo di raddoppiare il debito pubblico in meno di due legislature (!!!). Il gruppo PPD, Generazione Giovani e Verdi liberali ha subito manifestato la propria assoluta contrarietà ad una pianificazione finanziaria elaborata sulla scorta di scenari eccessivamente positivi, che non garantiva alcun margine di manovra per poter reagire in caso di sviluppi inattesi. Il totale disaccordo con la pianificazione finanziaria proposta aveva spinto i membri della Commissione della gestione del gruppo PPD, Generazione Giovani e Verdi liberali a presentare un rapporto di minoranza con il quale ha invitato espressamente il Municipio a rinunciare al prospettato aumento del moltiplicatore e sollecitato il Municipio a procedere un aggiornamento del Piano finanziario.

Il 24 febbraio 2022 la Federazione Russa ha dato avvio all'invasione dell'Ucraina, riportando la guerra in Europa, con il corollario della crisi energetica che, con il passare del tempo, ha purtroppo iniziato a determinare effetti sempre più gravosi.

Il 9 maggio 2022, in occasione della seduta del Consiglio comunale nell'ambito della quale si è proceduto alla discussione del piano finanziario 2020-2027, da parte dell'esecutivo comunale non è giunta alcuna informazione concreta sullo stato di avanzamento dei lavori ma unicamente l'indicazione che il processo fosse ancora in corso. Per il resto, da parte dell'On. Sindaco e dell'On. Capo Dicastero finanze è giunto un fiume di parole sui massimi sistemi (grandi progetti di revisione degli indirizzi strategici, visioni, strategia delle AIM, qualità di vita, ...), condito da qualche luogo comune: *"È quasi un peccato che ci si soffermi solo sull'aspetto economico della cosa."* *"Per risanare completamente le finanze ci si deve mettere d'impegno, e il Municipio lo fa, come anche l'Amministrazione pubblica."* *"Bisogna essere consapevoli che non è un periodo di vacche grasse."* Sorprendentemente, in ben sei pagine del verbale relative

alla discussione sul piano finanziario del comune (cfr. verbale della seduta del Consiglio comunale del 9 maggio 2022, pag. 20-26) da parte dei membri dell'esecutivo comunale non è stata menzionata nemmeno una cifra corretta. Sì perché la sola ed unica indicazione numerica fornita è stata l'indicazione del Capo Dicastro finanze, secondo cui il debito pubblico alla fine andrà a *“sfiorare/oltrepassare i 200 milioni di CHF”* quando in realtà (fortunatamente) il piano finanziario licenziato dal Municipio indica che nel 2027 il debito pubblico dovrebbe andare ad aumentare solo (si fa per dire) a 150,5 milioni di CHF. Come se una differenza di quasi 50 milioni di CHF sia da ritenere irrilevante, oppure, alternativamente che le cifre rosse che si prospettano siano addirittura peggiori di quelle esposte.

Il quadro complessivo che si è andato delineando è oltremodo sconcertante come il fatto, già denunciato a più riprese, per cui il nuovo esecutivo comunale, senza fornire alcuna spiegazione, durante le sedute pubbliche del Consiglio comunale ha smesso di presentare in maniera completa i messaggi finanziari (preventivi, consuntivi, su tutti), proiettando le cifre, in modo da permettere a tutti (inclusi il pubblico e i rappresentanti della stampa) di prenderne compiutamente conoscenza dell'evoluzione della situazione. Il tutto secondo una prassi consolidata, portata avanti ininterrottamente per decenni e che, ça va sans dire, si auspica venga immediatamente ripristinata.

L'atteggiamento di chi continua a parlare di un argomento senza mai arrivare al dunque, oppure di chi cerca di cambiare discorso per evitare un argomento sgradito è efficacemente sintetizzato da un antichissimo¹ modo di dire della lingua italiana, perfettamente noto a tutti: menare il can per l'aia². A questo punto v'è da chiedersi se il Municipio non abbia eventualmente deciso di farne il motto della legislatura, ritenuto che, da oltre due anni a questa parte, sul fronte delle misure di riorganizzazione e, soprattutto, su quello delle misure di contenimento della spesa, la minestra che il Municipio continua a propinare al Consiglio comunale è sempre la stessa: vacue promesse e fumosa retorica. A non averne dubbio alcuno, è decisamente ora che sui banchi del legislativo comunale arrivi qualcosa di più sostanzioso.

Avvalendoci delle facoltà concesse dalla LOC, chiediamo pertanto al lodevole Municipio:

1. A che punto è il lavoro di elaborazione delle proposte di riorganizzazione e contenimento della spesa?
2. Il Municipio ha fatto i compiti estivi?
3. Quando saranno presentate le proposte promesse ormai da due anni a questa parte?
4. Tenuto conto della radicale modifica delle condizioni congiunturali il Municipio ha già proceduto ad un aggiornamento del Piano finanziario?

¹ cfr. https://www.treccani.it/magazine/lingua_italiana/articoli/parole/Modi_di_dire19.html , secondo cui La prima traccia dell'impiego di questa locuzione risalirebbe addirittura al 1547.

² in tempi nei quali metafore ed espressioni proprie delle nostre tradizioni vengono frequentemente messe al bando, per evitare di turbare sensibilità animaliste, meglio precisare che il verbo “menare” ha qui il significato di “condurre” e non di “picchiare”.

5. Quando sarà presentato l'aggiornamento del Piano finanziario del Comune?
6. Il Municipio intende affrontare il problema del deficit strutturale del Comune, presentando delle misure di contenimento della spesa oppure pensa semplicemente di accontentarsi di proporre di aumentare di 2 punti percentuali il moltiplicatore di imposta?
7. Il Municipio è consapevole che, a fronte dell'inflazione galoppante, dei previsti aumenti dei premi di cassa malati, dell'aumento del prezzo della benzina e dopo aver già aumentato la tassa sul sacco e le tariffe per la fornitura dell'elettricità, un aumento del moltiplicatore sarebbe assolutamente insostenibile per una larga parte della cittadinanza?
8. Per quale ragione, in occasione della discussione dei messaggi sui preventivi e consuntivi, l'esecutivo comunale ha interrotto la prassi ultra-decennale, che prevedeva una presentazione completa dei dati previsionali e dei dati di esercizio durante le sedute del Consiglio comunale?
9. Ritenuto che, sulla carta, all'interno della compagine municipale non sembrano mancare le competenze in ambito economico, l'esecutivo intende ripristinare tale prassi?

In attesa delle risposte, l'occasione ci è grata per indirizzarvi i nostri distinti saluti.

Avv. Gianluca Padlina
Fabrizio Poma
Davide Rossi
Daniele Raffa

Municipale Caverzasio Daniele:

Spiega che deve rispondere a due interpellanze corpose; chiede agli interpellanti se desiderano la versione scritta, che entro venerdì potrà essere recapitata.

Consigliere Padlina Gianluca:

Risponde che accetta anche la risposta scritta, ritenuto che in parte è stata poi superata dagli eventi, oppure di ricevere un accenno, una sintesi; altrimenti si accontenta anche di quella scritta.

Municipale Caverzasio Daniele:

Farà quindi avere la versione scritta.

Il Presidente chiede al Consigliere Padlina Gianluca se si rimette al testo dell'interpellanza "Cantiere stradale di via Franchini e via Campo sportivo – 2 anni per 420 m di strada? Il Municipio ha fatto tutto il possibile per ridurre i disagi per gli abitanti del comparto?", presentata unitamente ai Consiglieri Fitas Davina e Valtulini Patrick, pervenuta il 4 novembre 2022 o se vuole darne lettura.

Consigliere Padlina Gianluca:

Si rimette al testo e meglio come segue:



www.ilcentromendrisio.ch

Il Centro
Mendrisio

Verdi liberali.

Al Lodevole
Municipio della Città di Mendrisio
Cancelleria comunale
6850 Mendrisio

Mendrisio, 4 novembre 2022

INTERPELLANZA

**Cantiere stradale di via Franchini e via Campo sportivo – 2 anni per 420 m di strada?
Il Municipio ha fatto tutto il possibile per ridurre i disagi per gli abitanti del comparto?**

Onorevole Sindaco,
Onorevoli Municipalì,

lo scorso 25 agosto 2022 il Municipio ha comunicato l'avvio dell'ennesimo cantiere stradale sul territorio della Città di Mendrisio. Consapevole delle numerose lamentele generate dai cantieri precedenti e dalle manifeste carenze emerse a livello di informazione e comunicazione alla popolazione, per i lavori previsti in via Franchini e via Campo sportivo l'esecutivo comunale ha indetto una conferenza stampa nell'ambito della quale ha presentato le fasi di cantiere e le modalità di gestione del traffico.

La doccia fredda per i residenti nel comparto è stata determinata dal dover apprendere che il cantiere, nel complesso, durerà ben 2 anni, nonostante in sede di approvazione del MM 143/2020 del 20 ottobre 2020 fosse stato indicato che la durata del cantiere sarebbe stata di 1 anno e mezzo (cfr. rapporto della Commissione delle opere pubbliche del 3 dicembre 2020, pag. 3).

Al di là del fatto che non è dato a sapere per quale ragione i lavori dovrebbero durare ben 6 mesi di più rispetto a quanto originariamente previsto, la durata prospettata del cantiere è oggettivamente sorprendente, visto e considerato che l'intervento lungo via Campo sportivo si estende complessivamente per ca. 180 m, mentre lungo via Franchini per ca. 240 m.

A titolo di raffronto, 2 anni è la durata prevista nel Canton Zugo per il risanamento di un tratto di strada cantonale tra Nidfuren e Schmittli di ben 2'400 m (ossia di un tratto

di strada quasi sei volte più lungo), comprensivo del risanamento delle canalizzazioni e il rifacimento di un ponte³.

A suscitare molti interrogativi è stata anche la decisione di prevedere delle chiusure totali prolungate lungo via Campo sportivo, invece di prevedere l'impiego di semafori (permettendo la circolazione alternata lungo una carreggiata), o quanto meno la possibilità di percorrenza in un singolo senso di marcia. Trattandosi di assi di transito molto importanti, oltre che per gli abitanti del comparto, i disagi saranno notevoli per tutte le persone abituate a percorrere le due vie interessate dal cantiere.

Dall'avvio dei lavori ad oggi, l'impressione è poi quella che gli stessi procedano estremamente a rilento, con un impiego piuttosto limitato di mezzi e maestranze. Una circostanza che si potrebbe capire per una stradina di quartiere ma non per una via importante come via Campo sportivo.

Visto e considerato che il cantiere è stato suddiviso in quattro fasi (suddivise in ben dodici sotto-fasi) è poi lecito chiedersi se, e in quale misura, nella gara d'appalto la durata dei lavori sia stata considerata in sede di valutazione delle offerte e se il Municipio non abbia considerato la possibilità di suddividere la commessa in più lotti. Soluzione quest'ultima che avrebbe permesso l'esecuzione di più fasi in contemporanea.

Sorge infine spontanea la domanda a sapere se, rispetto a quanto originariamente previsto, l'aumento della durata del cantiere è suscettibile di determinare un superamento del credito di costruzione e se, a fronte del rincaro dei prezzi, il Municipio si sia tutelato, al fine di evitare spiacevoli sorprese.

Avvalendomi delle facoltà concesse dalla LOC, chiedo pertanto al lodevole Municipio:

1. Per quale ragione, prima ancora dell'inizio dei lavori lungo via Campo sportivo e via Franchini, il Municipio ha comunicato che la loro durata sarà di ben 6 mesi superiore, rispetto a quanto prospettato al momento della presentazione del messaggio relativo al credito di costruzione?
2. Il Municipio ha fatto tutto il possibile per ridurre i disagi per gli abitanti del comparto?
3. Per quale ragione sono state previste chiusure al traffico prolungate lungo via Campo sportivo invece di prevedere l'impiego di semafori (permettendo la circolazione alternata lungo una carreggiata), o quanto meno la possibilità di percorrenza in un singolo senso di marcia?
4. Nel capitolato della gara d'appalto il programma dei lavori, rispettivamente la durata degli stessi, sono stati considerati quale criterio di aggiudicazione della commessa?

³ Cfr.: https://www.google.com/url?sa=t&rct=j&q=&esrc=s&source=web&cd=&ved=2ahUKEwj-qsGV-7r6AhUXgv0HHa5fCokQFnoECAYQAQ&url=https%3A%2F%2Fkfr-geschaefte.zug.ch%2Fdokumente%2F7217%2F2850-1-15739_Sihlbruggstrasse.pdf&usg=AOvVaw38ezMjUxN74ILLuCRwf7rP

- a. (In caso di risposta affermativa alla domanda 3) Quali sono stati i criteri di aggiudicazione della commessa? Con quale fattore di ponderazione è stato valutato il criterio relativo al programma dei lavori e/o quello relativo alla durata degli stessi? Quale durata ha prospettato la ditta che si è aggiudicata la commessa? Quale durata ha prospettato la ditta che ha ottenuto il miglior punteggio per questo/i criterio/i?
 - b. (In caso di risposta negativa alla domanda 3) Per quale ragione? Quali sono stati i criteri di aggiudicazione della commessa? Con quali ponderazioni? Il Municipio non ritiene che per questo genere di commesse la durata dei lavori debba essere considerato un criterio importante per la valutazione delle offerte e per l'aggiudicazione delle commesse?
5. Il Municipio ha considerato la possibilità di suddividere la commessa in più lotti, in modo da rendere possibile l'esecuzione in contemporanea di più fasi? Per quale ragione questa soluzione è stata scartata?
6. Il Municipio ha valutato la possibilità di suddividere la commessa in più lotti, rispettivamente la possibilità di far eseguire più fasi in contemporanea? Questo modo di procedere avrebbe permesso di ridurre la durata complessiva del cantiere?
7. Rispetto a quanto originariamente previsto, l'aumento della durata del cantiere è suscettibile di determinare un aumento dei costi?
8. L'aumento dei prezzi delle materie prime è suscettibile di determinare un aumento del costo della commessa? A livello contrattuale il Municipio si è tutelato adeguatamente?

In attesa delle risposte, l'occasione ci è grata per indirizzarvi i nostri distinti saluti.

Avv. Gianluca Padlina

Davina Fitas
Patrick Valtulini

Municipale Caverzasio Daniele:

Chiede se anche in questo caso desiderano la versione scritta.

Consigliere Padlina Gianluca:

Risponde che in questo caso no, il problema è ancora di estrema attualità e i disagi creati dal cantiere pesano tutt'ora.

Municipale Caverzasio Daniele:

Va innanzitutto rilevato che l'intervento citato dagli interpellanti è in effetti di soli 525 m e non di 2'400 m come erroneamente indicato e il tratto stradale è oggetto solo di un leggero allargamento del campo stradale, il rifacimento del solo manto di asfalto (senza risanamento completo della fondazione) e rifacimento della sola canalizzazione di acque meteoriche della stessa strada. Inoltre il confronto tra progetti stradali in situazioni completamente diverse tra di loro e con condizioni tecniche e difficoltà molto diverse, come pure con esigenze di accessi e condizioni di traffico, è difficilmente applicabile. A

Mendrisio, oltre alle esigenze di mantenere costantemente aperto al traffico almeno una corsia a senso unico su Via Franchini (che condiziona in modo importante il modo di lavorare e la durata delle fasi), la complessità delle sottostrutture - esistenti e nuove - è notevole, rispetto a quanto si evince dal documento citato dagli interpellanti. Basti paragonare le sezioni tipo con:

Via Campo Sportivo e Via Franchini, con:

- - due condotte principali da 800 e 900 cm, con profondità di scavo superiore ai 4m
- - bauletti cavi esistenti (Swisscom, AIM e Cablecom)
- - tracciati acqua potabile e gas esistenti
- - nuovo bauletto elettrico AIM (x9 tubi fodera)
- - sottostrutture che occupano la totalità della larghezza del campo stradale

La Sihlbruggstrasse, indicata dagli interpellanti, con:

- una sola condotta di raccolta acque chiare di diametro 40 cm, con profondità di scavo indicativa di ca. 1.50 m (come si evince dalla Sezione tipo allegata).

Passa quindi a rispondere alle domande formulate:

1. Per quale ragione, prima ancora dell'inizio dei lavori lungo via Campo sportivo e via Franchini, il Municipio ha comunicato che la loro durata sarà di ben 6 mesi superiore, rispetto a quanto prospettato al momento della presentazione del messaggio relativo al credito di costruzione?

Il Messaggio municipale MM 143 /2020 riportava al 6.2 (pag.14) il programma lavori indicativo con chiaramente indicati 26 mesi, ossia 2 anni e 4 mesi. Probabilmente questa errata interpretazione è dovuta al rapporto della Commissione delle opere pubbliche del 3 dicembre 2020 che indicava che *"i lavori avranno una durata di circa 1 anno e mezzo", limitandosi in pratica alle Fasi 2 e 3, tralasciando invece le Fasi 1 e 4 relative all'incrocio Banchette e l'imbocco di Via Villa Foresta.*

2. Il Municipio ha fatto tutto il possibile per ridurre i disagi per gli abitanti del comparto?

Tra i criteri e i principi operativi che determinano la definizione delle fasi di lavoro, la loro durata e la possibile gestione dei flussi di traffico vi è senz'altro l'accessibilità delle proprietà private. I responsabili comunali e cantonali hanno messo in campo – e lo faranno durante tutte le fasi del cantiere – tutto quanto tecnicamente possibile per ridurre al minimo i disagi ai residenti ed attività commerciali del comparto interessato. È chiaro che quando si tratta di un cantiere stradale su assi di transito fortemente trafficati è inutile negarlo, il disagio c'è e ci sarà sempre, a volte anche su altre strade vicine, procurando disagio anche a altre vie.

3. Per quale ragione sono state previste chiusure al traffico prolungate lungo via Campo sportivo invece di prevedere l'impiego di semafori (permettendo la circolazione alternata lungo una carreggiata), o quanto meno la possibilità di percorrenza in un singolo senso di marcia?

La Polizia e l'Ufficio tecnico comunale, in accordo con i responsabili delle strade cantonali, hanno ritenuto che la chiusura di Via Campo Sportivo fosse attuabile senza eccessivi disagi alla circolazione. La Via Campo Sportivo era in effetti già stata completamente chiusa al traffico in occasione della realizzazione della nuova rotonda del Mercato Coperto, senza aver causato problemi maggiori. La prima fase del cantiere, con appunto la chiusura totale di Via Campo Sportivo, non ha creato, al momento, particolari situazioni di congestionamento del traffico. La possibile chiusura completa al traffico di Via Franchini è invece stata ritenuta problematica. Si è quindi deciso il

mantenimento costante di una corsia di scorrimento (a scendere), senza necessità di posa di un semaforo di cantiere.

4. Nel capitolato della gara d'appalto il programma dei lavori, rispettivamente la durata degli stessi, sono stati considerati quale criterio di aggiudicazione della commessa?

Sì, tutti gli appalti di cantieri che interessano la rete stradale a Mendrisio hanno quale criterio di valutazione e scelta anche il programma lavori.

a. (In caso di risposta affermativa alla domanda 4) Quali sono stati i criteri di aggiudicazione della commessa? Con quale fattore di ponderazione è stato valutato il criterio relativo al programma dei lavori e/o quello relativo alla durata degli stessi? Quale durata ha prospettato la ditta che si è aggiudicata la commessa? Quale durata ha prospettato la ditta che ha ottenuto il miglior punteggio per questo/i criterio/i?

I criteri utilizzati per l'appalto dei lavori, sia da impresario costruttore, sia di pavimentazione, sono stati:

- Prezzo 50%,
- Attendibilità del prezzo 17%,
- Programma lavori 25% (di cui Tempi 40%, Plausibilità 60%)
- Formazione apprendisti 5%,
- Contributo alla formazione 3%
- Le 5 imprese che hanno presentato un'offerta valida hanno indicato nell'ordine: 365 giorni, 345, 329, 317 e 260.

L'impresa di costruzione che si è aggiudicata i lavori ha indicato un tempo di lavoro di 317 giorni (lavorativi effettivi). La stessa impresa ha pure ottenuto il miglior punteggio complessivo di 122.60 punti (tempi + plausibilità). L'impresa che aveva indicato 260 giorni lavorativi ha ottenuto solo un punteggio complessivo di 101.13 punti; solo il quarto in graduatoria su 5 offerte valide. L'impresa di pavimentazione che si è aggiudicata l'appalto è anche quella che ha indicato meno giorni lavorativi, ossia 120 giorni contro i 124 delle altre due concorrenti. Complessivamente i giorni effettivi di lavoro delle imprese aggiudicatrici risulta di 437 giorni. La durata di 26 mesi indicata nel MM 143/2020 e nel progetto definitivo, è quindi stata sostanzialmente confermata anche con la fase di appalto.

b. (In caso di risposta negativa alla domanda 3) Per quale ragione? Quali sono stati i criteri di aggiudicazione della commessa? Con quali ponderazioni? Il Municipio non ritiene che per questo genere di commesse la durata dei lavori debba essere considerato un criterio importante per la valutazione delle offerte e per l'aggiudicazione delle commesse?

5. Il Municipio ha considerato la possibilità di suddividere la commessa in più lotti, in modo da rendere possibile l'esecuzione in contemporanea di più fasi? Per quale ragione questa soluzione è stata scartata?

6. Il Municipio ha valutato la possibilità di suddividere la commessa in più lotti, rispettivamente la possibilità di far eseguire più fasi in contemporanea? Questo modo di procedere avrebbe permesso di ridurre la durata complessiva del cantiere? (stessa domanda)

L'esecuzione in contemporanea di più lotti in questo caso è da escludere nel modo più assoluto, proprio in considerazione delle possibili ripercussioni sulla circolazione dell'intera rete che avrebbe causato la chiusura o limitazione di entrambe le tratte di strada interessate. Tale ipotesi non è quindi stata ipotizzata. I responsabili delle strade

cantionali non avrebbero in ogni caso accettato la chiusura totale, senza alternative, dell'asse cantonale principale P2.

7. *Rispetto a quanto originariamente previsto, l'aumento della durata del cantiere è suscettibile di determinare un aumento dei costi?*

Non è previsto un aumento della durata del cantiere rispetto a quanto indicato nel progetto definitivo e ripreso nel MM 143/2020. Di conseguenza non si prevedono aumenti di costo dovuti ad un allungamento del cantiere.

8. *L'aumento dei prezzi delle materie prime è suscettibile di determinare un aumento del costo della commessa? A livello contrattuale il Municipio si è tutelato adeguatamente?*

Le offerte delle imprese aggiudicatrici degli appalti pubblici hanno offerto un prezzo inferiore al preventivo. Al momento attuale si può ritenere che può essere "assorbito" fino a circa il 15% di aumento del costo delle materie prime.

Il Presidente chiede al Consigliere Padlina Gianluca se si dichiara soddisfatto o insoddisfatto della risposta.

Consigliere Padlina Gianluca:

Si dichiara soddisfatto, e ringrazia per le indicazioni tecniche e per le rassicurazioni date sul fronte dei costi, e che il preventivo sarà rispettato. Per il peso del programma lavori e sull'esecuzione della commessa: ritiene che su assi così importanti si poteva forse anche valutare di ponderarlo maggiormente, rispettivamente a questo ci si chiede se lavoro notturno o altre modalità possono entrare in linea di conto per arterie così importanti. Certo, il lavoro notturno è particolarmente gravoso per chi abita in quella zona, però anche protrarre il lavoro così alla lunga non è positivo, sarebbe auspicabile trovare delle soluzioni.

Municipale Caverzasio Daniele:

Risponde per quanto riguarda il lavoro notturno: è tendenzialmente un'eccezione, spesso lo si esegue solo per la pavimentazione e non per i lavori di sottostrutture che a volte sono anche molto più rumorosi, e se prolungati per molto tempo si può immaginare il disagio, essendo una zona fortemente popolata. Si potrebbe gestire in notturna, con anche il cantiere di giorno attivo, con un accorciamento delle tempistiche, ma si avrebbe quindi la strada comunque chiusa. Ma questo cantiere invece di durare un anno ne durerebbe quattro, perché si dovrebbe tutte le volte aprire e chiudere e non posando solamente lastre, rumorose, ma con dei riempimenti per poi riaprire per permettere soprattutto ai mezzi di soccorso (ad esempio i pompieri), una sicurezza adeguata. Termina sottolineando che il Municipio cerca di autorizzare i lavori notturni in via eccezionale, e spesso unicamente solo per pavimentazioni.

Il Presidente chiede alla Consiglieria Pons Corinna se si rimette al testo dell'interpellanza "Notte del racconto (e di traffico) a Ligornetto", presentata unitamente alla Consiglieria Caimi Alessandra, pervenuta il 17 novembre 2022 o se vuole darne lettura.

Consigliera Pons Corinna:

Si rimette al testo e meglio come segue:

INTERPELLANZA

Notte del racconto (e di traffico) a Ligornetto

Signor Sindaco,
Signore e Signori Municipali,

Anche quest'anno la notte del racconto a Ligornetto organizzata dal Gruppo Genitori ha avuto un notevole successo. La lettura dei racconti, svoltasi nelle corti del nucleo e in Casa Pessina, ha incantato oltre 100 bambine e bambini della scuola dell'infanzia e della scuola elementare. Un momento magico e sentito, ancora di più da quando si svolge al di fuori dell'infrastruttura scolastica, reso però meno piacevole dalla mancata possibilità di chiudere il nucleo al traffico e di poter quindi godere liberamente – per alcune ore! – del cuore del nucleo.

Dopo l'esperienza dello scorso anno il Gruppo Genitori ha infatti deciso di chiedere alla Città la possibilità di chiudere il nucleo (Cantun Sura, Cantun Sota, Piazza Volontari e la parte antistante l'oratorio parrocchiale) in modo di non dover fare i conti con le difficoltà date dal fortissimo traffico veicolare che rendono complicato e pericoloso lo spostamento dei bambini tra le corti. La notte del racconto si svolge infatti tra le 17.00 e le 21.30, un orario in cui il paese è quotidianamente soffocato dalle automobili e a novembre già contraddistinto dal buio. Alla richiesta formulata per email alla polizia comunale dal Gruppo Genitori nel mese di settembre è stata data risposta negativa con una telefonata nel corso del mese di ottobre. La notte del racconto si è quindi di nuovo svolta nel traffico, anche se, grazie all'insistenza del Gruppo Genitori si è riusciti ad ottenere almeno dalle 17.30 alle 21.30 la presenza di due agenti di sicurezza per bloccare parzialmente le auto in transito.

Alla luce di questa seconda esperienza ci permettiamo di chiedere:

1. Il Municipio era a conoscenza della decisione della polizia di negare la possibilità di chiudere il nucleo di Ligornetto per la notte del racconto? L'ha avallata?
2. In caso non ne fosse a conoscenza, come valuta questa decisione?
3. Non pensa l'esecutivo che il fatto di permettere ai bambini di appropriarsi almeno per una sera dello spazio pubblico sottraendolo al traffico veicolare sia qualcosa di importante?
4. Non pensa che sia un bel segnale per tutta la popolazione e un importante gesto di sensibilizzazione?
5. Per il prossimo anno il Municipio è disposto a rivedere la posizione espressa dalla polizia e a concedere la possibilità di chiudere il nucleo per la notte del racconto qualora si decidesse di riproporla nelle corti?

In attesa delle risposte, ci è gradita l'occasione per porgervi i nostri più distinti saluti.

Corinna Pons, il Centro, Giovani del Centro e Verdi Liberali

Alessandra Caimi, L'Alternativa

Municipale Maffi Samuel:

1) Il Municipio era a conoscenza della decisione della polizia di negare la possibilità di chiudere il nucleo di Ligornetto per la notte del racconto? L'ha avvallata?

No, non ne era a conoscenza, in quanto la Polizia cittadina dispone di una delega in materia di disciplinamento del traffico e pertanto può decidere autonomamente di negare una tale richiesta. A complemento, aggiunge che questo tipo di manifestazione non è stata probabilmente ritenuta di una certa ampiezza e quindi non è passata in Municipio, per decisione formale da parte del Dicastero Sport e tempo libero, visto che le loro richieste, dal profilo delle prestazioni di Polizia, erano molto modeste. È stata quindi gestita direttamente dai due Dicasteri soltanto.

2) In caso non ne fosse a conoscenza, come valuta questa decisione?

Il Municipio, a posteriori, appoggia pienamente quanto deciso dalla Polizia Città di Mendrisio, ritenuto quanto si dirà di seguito.

3) Non pensa l'esecutivo che il fatto di permettere ai bambini di appropriarsi almeno per una sera dello spazio pubblico sottraendolo al traffico veicolare sia qualcosa di importante?

4) Non pensa che sia un bel segnale per tutta la popolazione e un importante gesto di sensibilizzazione?

L'evento si è tenuto in 138 Comuni della Svizzera italiana e in 4 Quartieri della Città (Arzo, Ligornetto, Mendrisio e Rancate). Evidentemente, gli auspici delle interpellanti non possono che essere condivisibili, su un piano ideale, sia dallo scrivente Esecutivo, che dalla Polizia. Tuttavia, come qualsiasi buon proposito che ognuno può formulare, occorre passarlo al setaccio della fattibilità, il che richiede un'analisi più approfondita e che spesso non è scevra da decisioni non facili o, addirittura, da prendere a malincuore. Nel caso concreto, non si ritiene infatti opportuno e proporzionato chiudere il nucleo - attraversato da importanti arterie stradali (traffico locale, traffico di transito, linee del trasporto pubblico, corse d'emergenza degli Enti di Primo Intervento, ecc.) - per una manifestazione che, oltretutto, si svolgeva in altri luoghi, ovvero non sulla strada. Al proposito, si fa notare alle interpellanti che la maggior parte degli altri organizzatori si adopera autonomamente per permettere ai bambini di muoversi in sicurezza. Ad esempio, per il Quartiere di Rancate - dove la manifestazione si è svolta su Via Rusca (strada di Nucleo altrettanto stretta e trafficata come a Ligornetto) - gli stessi genitori si sono messi a disposizione per permettere il transito dei bambini in sicurezza. Al contrario, per Ligornetto e dopo un'attenta valutazione della Polizia svoltasi sia in ufficio, come pure tramite un incontro in loco assieme all'interpellante Sig.ra Caimi (con la quale, ci risulta, si era giunti ad una soluzione mediata e concordata con la Polizia), si è provveduto alla posa fisica di una segnaletica apposita, con lampeggianti "attenzione manifestazione", nonché all'ingaggio di due agenti di sicurezza privata a carico della Città per un costo diretto di CHF 344.65 (oltre alla concessione a titolo gratuito dell'utilizzo di Casa Pessina al Gruppo Genitori di Ligornetto). Per quanto concerne l'eventuale chiusura del nucleo, oltre al disagio per gli utenti della strada: di base il Municipio è disposto in maniera proporzionata e come dirà dopo, negli anni a venire, a creare un disagio agli utenti della strada, perché non sempre la legge del più forte deve vincere, quindi l'automobilista non deve sempre aver ragione nei confronti del pedone. Ma in questo momento, in questa data della manifestazione, nell'ambito del principio della proporzionalità, la Polizia ha ritenuto non adeguato chiudere il nucleo, che avrebbe comportato una spesa leggermente superiore, sarebbe costato circa CHF 550.00 in agenti di sicurezza privata, la posa e il ritiro di numerosa

segnaletica (sbarramenti fisici, ecc.), forze di Polizia che in quel momento non erano disponibili, perché quell'evento era concomitante con la Fiera di San Martino. Da tenere conto che sull'asse viario vi transita pure il trasporto pubblico da e verso Stabio. Quest'ultimo dev'essere avvisato con largo anticipo per creare delle doverose fermate alternative ed è permesso unicamente in casi di necessità e in assenza di alternative. Aggiungere una chiusura in un momento già così fortemente oggetto di disagio avrebbe potuto portare ad un congestionamento del traffico nel Mendrisiotto non giustificabile, ritenuto pure che, su un asse viario importante come quello tra Ligornetto e Genestrerio, è presente un cantiere con tanto di impianto semaforico.

5) Per il prossimo anno il Municipio è disposto a rivedere la posizione espressa dalla polizia e a concedere la possibilità di chiudere il nucleo per la notte del racconto qualora si decidesse di riproporla nelle corti?

Il Municipio è disposto a entrare nel merito della richiesta di chiusura. La stessa sarà ritenuta possibile se ne saranno date le condizioni tecniche, tra le quali l'annuncio con largo anticipo e l'assenza di cantieri. Si coglie infine l'occasione per dare l'adeguato risalto all'elevata sensibilità della nostra Polizia nei confronti (anche) dei più piccoli, come ad esempio il suo costante operato in ambito di educazione stradale nelle scuole, o grazie alle intense e proficue collaborazioni con l'Istituto Scolastico di Mendrisio o l'Associazione Famiglie Diurne del Mendrisiotto come altre associazioni del distretto che vanno a fare visita al Centro di Pronto Intervento.

Il Presidente chiede alla Consigliera Pons Corinna se si dichiara soddisfatta o insoddisfatta della risposta.

Consigliera Pons Corinna:

Si dichiara parzialmente soddisfatta, comprende le motivazioni portate. Quest'anno inoltreranno una nuova richiesta.

Il Presidente chiede alla Consigliera Carrara Daniela se si rimette al testo dell'interpellanza "Meride, un nucleo a misura d'uomo", presentata unitamente ai Consiglieri Bernardi Marion, Baragiola Giampaolo, Crivelli Barella Claudia, Lucini Claudio, Stephani Andrea, Carrara Daniela, pervenuta il 28 novembre 2022 o se vuole darne lettura.

Consigliera Carrara Daniela:

Si rimette al testo e meglio come segue:

INTERPELLANZA

Meride, un nucleo a misura d'uomo

Egregi signori Sindaco e Municipali,

Il nucleo di Meride è inserito nell'inventario federale degli insediamenti d'importanza nazionale. Un borgo molto apprezzato da turisti e visitatori locali. Un luogo che dovrebbe essere maggiormente tutelato, ma purtroppo non è così, dato che da anni è confrontato con diversi problemi.

- 1) Il nucleo di Meride possiede una piazza con un piccolo bar nel centro paese, che funge da ritrovo per le famiglie residenti e per gli escursionisti che si recano sul monte San Giorgio o al vicino Museo dei fossili. Durante le belle giornate si può piacevolmente sostare nella bella piazza grazie ad alcuni tavoli posti di fronte al bar. Oramai da anni è diventato soprattutto un luogo di aggregazione per i residenti, un'area dove adulti e bambini hanno la possibilità di godere la pace del

luogo. Tutto sarebbe perfetto e idilliaco se non ci fosse il transito di auto per recarsi ai 2 parcheggi in fondo alla piazza e, quando quest'ultimi sono occupati, la sosta incontrollata delle auto, ai lati e davanti alla fontana; in poche parole i tavoli sono circondati o meglio accerchiati dalle auto posteggiate selvaggiamente. Il problema si accentua fortemente, fino a diventare inaccettabile nelle ore serali e il fine settimana. Sostare sulla piazza è diventato pericoloso. La scorsa estate si è pure sfiorata la tragedia. Un bambino si era recato a guardare la fontana, mentre osservava l'acqua, un'auto nel fare retromarcia ha rischiato di investirlo, solo l'urlo di una persona seduta ad un tavolo ha potuto sventare il peggio. Con queste condizioni, la sicurezza è messa a dura prova e la semplice disattenzione di un autista potrebbe causare gravi conseguenze alle persone sedute ai tavoli.

- 2) Già nel 2010, la commissione ad hoc per il piano regolatore del Comune di Meride scriveva *“sarebbe auspicabile restituire la piazza alla popolazione con l'eliminazione del parcheggio esistente, offrendo eventualmente all'attuale negozio di generi alimentari la possibilità di usufruire dello spazio antistante come esercizio pubblico, in modo da avere un punto di ritrovo al centro del paese e contribuire alla vitalità del nucleo.”*⁽¹⁾ *Rapporto della Commissione ad hoc sul rapporto Planidea di revisione del Piano regolatore di Meride del giugno 2010, C. Lucini, D. Cattaneo, F. Ponti, G. Rusca, Meride novembre 2010*). Queste note erano state recepite dal Municipio di allora integrando le proposte nel piano regolatore votato dal CC di Meride nel 2013, note che avrebbero dovuto essere implementate dopo il processo di aggregazione dal nuovo Comune
- 3) Dall'aggregazione è rimasta pendente una mozione, la richiesta di una zona 30 in tutto il nucleo, partendo dalle tre entrate principali: Via Ai Pree, Ala Caraa e A Visacc; mentre nell'asse centrale del nucleo sarebbe auspicabile una zona 20, soprattutto (Via Bernardo Peyer) rendendola a precedenza pedonale. Negli ultimi anni si sono sviluppate attività con immissioni dirette alla strada. Le persone si immettono sulle vie senza alcuna protezione, mettendole in serio rischio delle auto in transito. Le aree più pericolose sono: Museo d'arte sacra, Via asilo con l'uscita dei bambini, Osteria San Silvestro, B&B La Crisalide, Museo dei fossili.

Dopo quanto sopracitato mi permetto di chiedere:

Perché non chiudere (come richiesto da anni) la piazza alle auto?

Non si può permettere al bar durante il periodo estivo di usufruire completamente dell'area?

A quando una zona a traffico limitato nel nucleo?

Come mai un nucleo di tale importanza è poco considerato?

In attesa delle risposte sottoposte Distinti Saluti

27.11.2022

L'ALTERNATIVA:

Daniela Carrara

Bernardi Marion

Baragiola Giampaolo

Crivelli Barella Claudia

Lucini Claudio

Stephani Andrea

Vice Sindaca Luisoni Francesca:

1. Perché non chiudere (come richiesto da anni) la piazza alle auto?

Si premette che il Municipio avrebbe già oggi le basi legali per chiudere alla circolazione veicolare, non solo la piazza, ma anche tutto il resto del nucleo. In considerazione della presente richiesta, l'Esecutivo si chinerà sul tema anche nell'ambito del futuro studio di riqualifica dello spazio pubblico. In tale occasione verrà coinvolta sia la Commissione di Quartiere, che la popolazione in generale.

2. Non si può permettere al bar durante il periodo estivo di usufruire completamente dell'area?

Qualora dal bar arrivasse tale richiesta, il Municipio la valuterà, tenendo conto che il numero dei posti a sedere massimo a disposizione del bar è comunque vincolato dalla legge (Lear). Quindi non si può pensare di aumentare quanto hanno all'interno, all'esterno.

3. A quando una zona a traffico limitato nel nucleo?

Il progetto per l'introduzione della zona 20 km/h all'interno di tutto il nucleo è in fase di verifica presso il Cantone.

4. Come mai un nucleo di tale importanza è poco considerato?

Il Municipio non è di tale avviso in quanto è orgoglioso del nucleo di Meride e ricorda che lo stesso sarà oggetto di uno studio di riqualifica paesaggistica che potrà valorizzarlo ulteriormente. Lo studio non coinvolgerà solo il nucleo, ma anche parte del territorio limitrofo.

Il Presidente chiede alla Consigliera Carrara Daniela se si dichiara soddisfatta o insoddisfatta della risposta.

Consigliera Carrara Daniela:

Si ritiene soddisfatta, e si dice felice che l'Esecutivo prenderà in considerazione questo studio per una giusta e meritata qualifica del paese.

Non chiedendo la parola nessun altro Consigliere, il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Per il Consiglio comunale

Il Presidente:

Il Segretario:

Il Verbalista: